ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
www.zkb.it

SABATO 11 APRILE 2026

IL PICCOLO

ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
La banca che parla come te.

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 85 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 60411

L'allarme di Electrolux: «Sostegno Ue anti-crisi»

DAL MAS / PAGINA 15

Con i dazi Usa sull'acciaio il Nord Est va in difficoltà

PAOLINI / PAGINA 17

In edicola

ADRIATICO MARE DELL'INTIMITÀ

Euro 14,00 più il prezzo del giornale

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

LA TREGUA APPESA A UN FILO

Hormuz chiuso, l'ira di Trump Gli aeroporti: «Presto a secco»

Manifestazione Houthi pro Iran

Tensione alla vigilia dei colloqui Usa-Iran a Islamabad. Trump attacca Teheran sullo stallo perdurante a Hormuz, con lo stretto che resta praticamente chiuso e con le navi ancora bloccate. La Casa Bianca sostiene che il regime non sta rispettando gli accordi e minaccia nuovi raid se non si arriverà a un'intesa. Nel frattempo gli aeroporti europei denunciano una possibile carenza «sistemica» di carburante: «Se si resta così, a secco entro tre settimane». **MIRONE** / PAGINE 2 E 3

L'EVENTO DEL GRUPPO NEM: PUBBLICO IN FILA IN PIAZZA UNITÀ. OGGI IL GIORNO DI BORIS JOHNSON E CECILIA SALA

Link Media Festival, il richiamo del giornalismo

Il pubblico attende di prendere posto nel tendone allestito in piazza Unità, location centrale del festival / PAGINE 4 E 5

PREMIATA MARIANNA APRILE

Lunga giornata di confronto con una realtà da decifrare

VALERIA PACE

Un mondo che va a mille e che ci lascia senza qualunque certezza. I conflitti minacciano ogni giorno di allargare il loro perimetro, investendo anche la nostra quotidianità. I leader e gli account istituzionali fanno post così bizzarri da farceli sembrare fake. La distanza tra generazioni si divarica sempre più, rendendo i mondi degli adolescenti incomprensibili a chi è più maturo e vice versa. Come si racconta una realtà così fluida? Link Media Festival ci sta provando. E riuscendo. / PAGINE 4 E 5

Marianna Aprile

PERCORSO A OSTACOLI PER LA STRUTTURA CHE STA FATICOSAMENTE SORGENDO AL MAGAZZINO 26 DEL PORTO VECCHIO. L'ALLESTIMENTO È IL NODO PRINCIPALE

Museo del Mare? In salita

Ritarda il cantiere aperto nel 2022, ci vorranno altri due anni. Costi esplosi: mancano 13 milioni

A suon di proroghe, forse per il cantiere che sta interessando il nuovo Museo del Mare all'interno del Magazzino 26 nel Porto Vecchio si intravvede l'orizzonte: lavori iniziati nel 2022, dovevano essere finiti nel 2024. Verranno conclusi non prima del 2028. Intanto si apre un altro fronte: i fondi necessari a supportare la seconda parte di quell'opera, quella degli allestimenti e degli arredi, ha costi più che raddoppiati rispetto all'origine. E al momento al Comune di Trieste mancano circa 13 milioni. **TONERO** / PAGINA 21

L'ANALISI

CARLO BERTINI

PERCHÉ MELONI COME SFIDANTE VUOLE SCHLEIN

A svelare quanto Giorgia Meloni e i suoi *aficionados* preferirebbero vedersela con Elly Schlein alle elezioni piuttosto che con Giuseppe Conte ci ha pensato l'altra mattina Giovanni Donzelli. Che si è lasciato scappare una battuta rivelatrice, specie dopo che la stessa premier aveva citato per ben due volte la segretaria dem, per lasciare intendere chi fosse la sua sfidante predestinata. / PAGINA 6

LE CHAT DEL TRIESTINO ARRESTATO

Ecco gli atti che incastrano i falsari delle sigarette

Chat, messaggi, fotografie che documentano la produzione di sigarette contraffatte, bonifici: ecco le carte dell'inchiesta. **PATTARO** / PAGINA 11

GUASTO IN VIA MONTE GRAPPA

Un blackout all'Istituto Volta: 750 studenti mandati a casa

L'istituto tecnico "Volta" al buio: lezioni sospese e studenti rimandati a casa per un guasto a uno dei contatori elettrici generali. / PAGINA 26

DA MAGGIO 1,20 EURO PER ENTRARE

Nuovo ghiaino per la spiaggia del Pedocin E torna il ticket

Ultime settimane di ingresso libero al bagno Lanterna, il celebre Pedocin. Conclusi i lavori per la nuova stagione. **BRUSAFERRO** / PAGINA 25

IL COMPLEANNO E UN NUOVO LIBRO

Mori, novant'anni di scrittura

Anna Maria Mori in una intervista recente

PIERLUIGI SABATTI

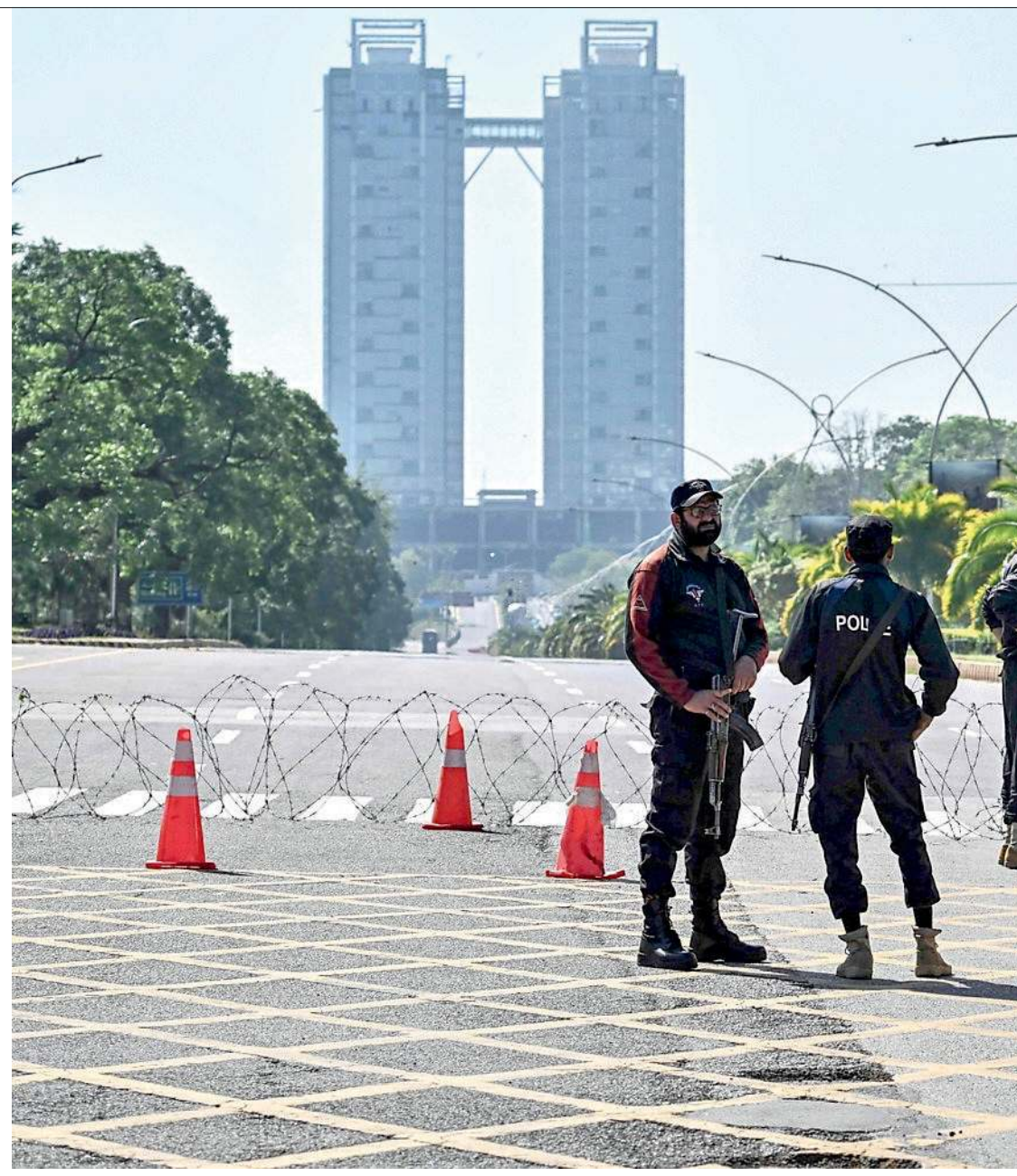
Riassumere la carriera di Anna Maria Mori è un'impresa. È stata, e continua a essere, scrittrice, giornalista, organizzatrice di eventi culturali e pure traduttrice. Ha partecipato alla fondazione del quotidiano *la Repubblica* nel 1976. Prima aveva lavorato al settimanale *Annabella* e collaborato con *Il Messaggero* di Roma. Ha fatto moltissima radio e tv. / PAGINE 32 E 33

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
30 SINCE 1996
Angel
CIVIDAL MARMI GROUP
REPERIBILITÀ 24h/24h 0481 1588027
Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.
Funerale inumazione "terra" 1900€
Funerale tumulazione "loculo o riservato" 2200€
Funerale con cremazione 2400€

Medio Oriente in fiamme

L'ira di Trump «No ai pedaggi» Vance ottimista «Esito positivo»

Il presidente: «Su Hormuz non erano questi gli accordi»
Il numero due avverte i mullah: «Non prendeteci in giro»



Luca Mirone / ROMA

La vigilia dei negoziati tra Iran e Stati Uniti è carica di incognite e di tensioni, che tengono in bilico la tregua di due settimane. Donald Trump ha già messo in chiaro che le cose non sono partite bene, perché Teheran continua a bloccare Hormuz, tra mine e pedaggi. Posizione ribadita da Jd Vance, a capo della delegazione americana in Pakistan, che ha chiesto alla controparte di non preparare tranelli. A complicare il quadro c'è la postura di Israele in Libano, che bersaglia Hezbollah senza alcuna intenzione di fermarsi. Un oltranzismo che alimenta la protesta del governo di Beirut e soprattutto il nervosismo di Teheran, con il rischio che la trattativa salti prima di iniziare. Una Islamabad blindata si prepara ad accogliere le delegazioni dei due principali attori della guerra del Golfo. Prima di salire in aereo Vance, che sarà affiancato dai fedelissimi del presidente Steve Witkoff e Jared Kushner, ha detto di aspettarsi un «esito positivo» dei colloqui, ma ha avvertito i mullah di «non prendere in giro» gli Stati Uniti.

Il principale motivo di diffidenza per Washington riguarda Hormuz, dove il traffico mercantile resta in larga parte consentito soltanto alle navi iraniane. Gli Emirati ad esempio hanno oltre 200 petroliere ferme in attesa di salpare, hanno fatto sapere le autorità della compagnia nazionale, denunciando una situazione di «coercizione». Dal cessate il fuoco appena 15 navi hanno attraversato lo Stretto, contro le 140 al giorno prima del conflitto.

LA MINACCIA

Trump di questa situazione non è affatto contento: «L'Iran sta gestendo in modo pessimo il transito, questo non è l'accordo che avevamo», il post di fuoco su Truth, con la richiesta di non imporre «pedaggi» o comunque di «smettere subito» di farlo, perché «non hanno altre carte in mano». Altrimenti, se non ci sarà un'intesa, gli attacchi riprenderanno «con intensità maggiore» e «armi e munizioni migliori di prima». Dal fronte opposto, riguardo al negoziato, i segnali sono poco nitidi.

> Posizioni lontane su alcuni temi, tra cui l'arricchimento dell'uranio

Il network di opposizione Iran International ha dato conto di una spaccatura nel regime sulla composizione ed il mandato della delegazione da inviare in Pakistan. Secondo questa ricostruzione il capo delle Guardie Rivoluzionarie, Ahmad Vahidi, vorrebbe limitare il peso nei colloqui dello speaker del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf e del ministro degli Esteri Abbas Araghchi, per puntare di più sul successore di Ali Larijani, Mohammad Bagher Zolghadr, considerato più affine alla linea dura.

LE CONDIZIONI

Nel merito dei temi, Teheran insiste che la base di discussione sarà la sua lista di 10 condizioni. Tra queste c'è l'arricchimento dell'uranio, su cui le parti sarebbero ancora distanti: gli Usa vogliono tutte le scorte fuori da Paese, il regime rivendica il diritto all'arricchimento per scopi civili. Altro dossier, gli americani detenuti. Il team di Trump chiederà il loro rilascio. Per sedersi al tavolo la teocrazia ha posto due pre-condizioni: lo sblocco dei suoi asset congelati e un cessate il fuoco in Libano, ma in questo caso Israele ha opposto un muro.

«Siamo in stato di guerra» con Hezbollah, ha chiarito il capo di stato maggiore Eyal Zamir visitando il fronte sud, «il nostro principale settore di combattimento». Tuttavia tra le vittime dei raid si registrano anche membri delle forze di sicurezza regolari, dodici nell'ultima ondata a Nabatieh. Benyamin Netanyahu, dopo essere stato invitato da Trump a non compromettere il dialogo con l'Iran, nel corso di una telefonata definita «tesa» dalla Cnn, ha respinto l'ipotesi tregua in Libano ma ha aperto all'avvio di negoziati con le autorità di Beirut. —

UN'ORA DI COLLOQUIO IN VATICANO

Macron vede il Papa I timori per il Libano

Un'ora di colloquio con il Papa, quasi altrettanto in Segreteria di stato con il cardinale Pietro Parolin e il ministro degli Esteri, mons. Paul Gallagher. Una tempistica quasi da record che non si riflette però nel comunicato stampa finale, piuttosto asciutto: «Nel corso dei cordiali colloqui ci si è soffermati su rilevanti questioni di carattere internazionale, con uno scambio di vedute sulle situazioni di conflitto nel mondo, auspicando che si possa ristabilire la convivenza pacifica attraverso il dialogo e il negoziato». Il Papa e il presidente francese Emmanuel Macron nella terza loggia del Palazzo apostolico ieri mattina nel corso del loro primo faccia a faccia, hanno avuto tuttavia diversi e pensati dossier di cui discutere, in primis la crisi iraniana con i suoi riflessi in tutto il Medio oriente e in Libano dove sia la Francia sia il Vaticano sostengono gli sforzi del presidente (cristiano) Joseph Aoun, voce finora inascoltata nel richiamare alla deposizione delle armi in favore dello strumento diplomatico.

Emmanuel Macron ANSA

Il Papa e Macron hanno avuto poi modo di riannodare il filo anche sulla crisi ucraina dove forse spiragli si aprono con una (già fragile) tregua per la Pasqua degli ortodossi di domenica. —

IL SILENZIO IRREALE NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Islamabad è una città blindata Cecchini sui tetti e zona rossa

Clima teso prima dell'incontro, i negoziatori saranno nello stesso hotel ma i protocolli prevedono che non si incrocino mai fisicamente nei corridoi

ISLAMABAD

Le strade di solito caotiche di Islamabad hanno un volto spettrale: il centro della capitale pakistana è scivolato in un silenzio irreale, rotto soltanto dal passaggio dei blindati e dai passi cadenzati dei circa 10.000 uomini tra soldati, cecchini sui tetti, poliziotti e unità paramilitari dispiegati dal governo. La città è letteralmente blindata, trasformata in una gigantesca «zona rossa», invalicabile per un raggio di tre chilometri attorno al lussuoso hotel Serena, blindatissimo quartier generale che ospiterà quello che appare come uno dei negoziati più difficili e cruciali degli ultimi decenni: il tentativo di dialogo tra gli Stati Uniti e la Repubblica Islamica dell'Iran per cercare di spegnere le fiamme della guerra in Medio Oriente. Le autorità hanno proclamato due giorni di festa, per spingere gli abitanti a lasciare la città, costruita a tavolino negli anni 60 per diventare il cuore burocratico del Pakistan. Nonostante i preparativi visibili, i funzionari sono rimasti sulle loro, rifiutandosi di condividere dettagli ufficiali o di interagire con i media sull'agenda.

Un blindato con i soldati Usa

«Mantengono il riserbo, citando preoccupazioni di sicurezza e il desiderio di consentire ai funzionari iraniani e statunitensi di condurre i negoziati», ha dichiarato all'Ansa Zia ur Rehman, ricercatore e analista, spiegando che «a meno di 24 ore dall'inizio dei colloqui, sappiamo ancora molto poco su come si svolgeranno». Le delegazioni alloggeranno nella stessa imponente struttura, ma i protocolli prevedono che i funzionari delle due parti non si incrocino mai fisicamente nei corridoi: i mediatori pakistani faranno la spola da un'ala all'altra dell'hotel per recapitare messaggi, limare bozze e cercare di trasformare i monologhi incrociati in un vero dialogo. Nonostante gli sforzi titanici e la riuscita mediazione del premier pakistano Shehbaz Sharif, capace di strappare in extremis una tregua di due settimane poco prima della scadenza dell'ultimatum di Trump, l'atmosfera alla vigilia è tutt'altro che distesa.

> «Muro» invalicabile per un raggio di chilometri attorno all'hotel Serena

Con posizioni che sembrano ancora molto lontane: la delegazione Usa chiede passi perentori sulla rinuncia all'arricchimento dell'uranio, lo smantellamento dello stoccaggio e lo stop al supporto delle milizie regionali. Quella iraniana porta sul tavolo un piano in 10 punti che pretende la revoca totale delle sanzioni e il controllo di Hormuz. —

Militari pakistani sorvegliano l'ingresso della zona rossa ANSA/AFP

LA FRENATA DI PICHETTO

Taglio alle accise costa un miliardo di euro al mese

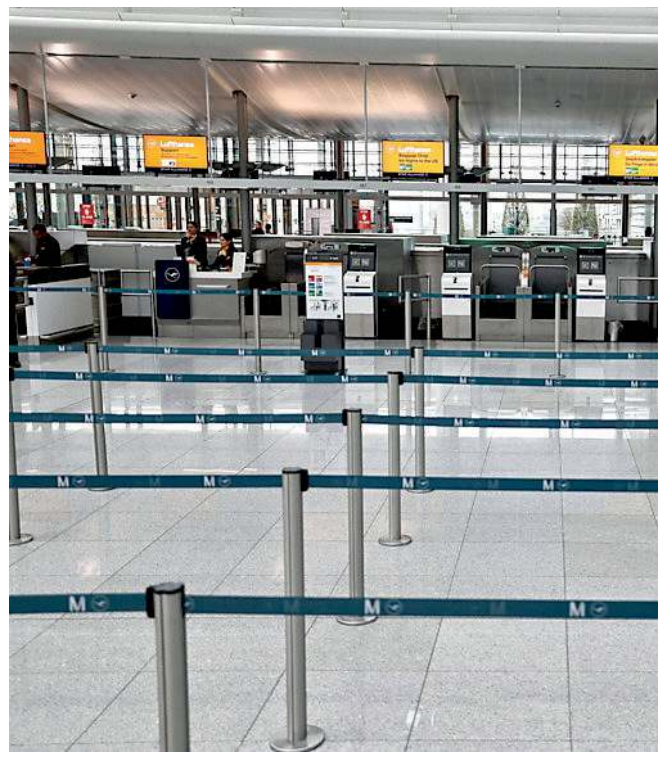
A fine aprile il governo dovrà decidere cosa fare del taglio delle accise sui carburanti. Dipenderà dai prezzi di mercato che avranno a quel punto benzina e gasolio.

La misura costa alle casse dello Stato un miliardo di euro al mese, e una cosa è certa: non può essere prorogata aumentando il debito, perché farebbe alzare i tassi di interesse, e alla fine costerebbe molto di più agli italiani. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha spiegato così la linea del governo sull'emergenza carburanti, in una intervista alla trasmissione «24 Mattino» su Radio 24.

«A fine aprile faremo la valutazione sulle accise - ha spiegato il ministro -. Prorogare vuol dire tassare tutti i cittadini, perché si tratta di ribaltare su altri, o sul sistema più allargato, l'onere che è di quasi 1 miliardo al mese, quindi un onere pesante».

«LE RISERVE DI CARBURANTE SI STANNO ESAURENDO»

L'alert degli aeroporti Ancora tre settimane poi si rischia lo stop


L'aeroporto di Monaco di Baviera vuoto ANSA

L'associazione degli scali Ue scrive alla Commissione: «La carenza sistemica di carburante per aerei è destinata a diventare una realtà»

Michele Esposito / BRUXELLES

Ancora tre settimane, poi gli aerei rischiano di restare a terra. Alla vigilia dei negoziati di Islamabad tra Usa e Iran gli aeroporti d'Europa scoprono le carte di una crisi che potrebbe rivelarsi tra le più disastrose della storia recente. In una lettera inviata alla Commissione Ue l'associazione degli scali europei - Aci Europe - ha messo nero su bianco che, sui rifornimenti di cherosene, non c'è più tempo da perdere.

LA LETTERA

«Se il transito attraverso lo Stretto di Hormuz non riprenderà in modo significativo e stabile entro le prossime tre settimane, la carenza sistemica di carburante per aerei è destinata a diventare una realtà per l'Ue», è stato l'alert annotato nella missiva. La lettera di Aci Europe - rivelata dal Financial Times e visionata dall'Ansa - dipinge un quadro davvero a tinte fosche, dove rischiano di finire nel caos vacanze estive e prenotazioni dei voli. Del resto, l'allarme degli aeroporti europei non giunge all'improvviso. Solo lo scorso 3 aprile il commissario Ue all'Energia Dan Jorgensen si soffermava sul rischio di razionamento del carburante. A ciò va aggiunto un dato: la tregua della guerra in Iran ha prodotto effetti minimi sulla navigazione nello Stretto, che resta di fatto ancora ferma. E ora «le riserve di carburante per aerei si stanno esaurendo», mentre «l'impatto delle attività militari sulla domanda» sta mettendo ulteriormente a dura prova le forniture, ha scritto l'associazione degli aeroporti europei nella lettera indirizzata a Jorgensen e al commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas. L'Europa rischia di essere coinvolta in una tempesta perfetta: l'avvicinarsi dell'alta stagione estiva, «quando il trasporto aereo sostiene l'intero ecosistema turistico da cui dipendono molte economie», ha infatti ulteriormente accentuato le «preoccupazioni» del settore aeroportuale.

Il 21 aprile riunione d'emergenza dei ministri dei Trasporti dei 27

LE PREOCCUPAZIONI

«Al momento non esistono una mappatura e un monitoraggio a livello Ue della produzione e della disponibilità di carburante per aerei. C'è la necessità di un monitoraggio e di un intervento proattivo da parte dell'Ue», ha aggiunto ancora Aci Europe.

L'allarme carburante è stato toccato anche dal direttore dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Fatih Birol, che in un'intervista a Spiegel ha delineato «la crisi energetica più acuta della storia mondiale». Birol ha sottolineato due aspetti: da un lato l'assenza di fertilizzanti e il rischio di una crisi globale dei beni alimentari, dall'altro quello della carenza di jet fuel. «Se la produzione globale di gasolio e cherosene non si riprenderà presto, la situazione potrebbe diventare critica per alcuni Paesi europei a maggio», ha avvertito il direttore dell'Aie. Bruxelles ha convocato per il 21 aprile una riunione d'emergenza - in videocall - dei ministri dei Trasporti dei 27. —

IL MONITO DI MATTARELLA DA PRAGA

«Sovranità condivisa» Servono Unione e Nato

«Dobbiamo evitare di tornare indietro nella storia dell'umanità quando le controversie si regolavano con la forza e non con il diritto». Ma soprattutto, chi esercita leadership non deve dimenticare che «i cittadini, soprattutto in questo momento storico, chiedono un futuro di pace e libertà». Il presidente della Repubblica continua instancabilmente a chiedere il rispetto del diritto internazionale, quel pacchetto fondamentale di regole condivise che sembra in frantumi.

Il presidente Sergio Mattarella

Sergio Mattarella si è speso anche ieri visitando la Camera e il Senato della Repubblica ceca. I Parlamenti, ha sottolineato, sono il «cuore della democrazia» dove le controversie si risolvono e le istanze sociali trovano ascolto. Lo ha sottolineato con chiari riferimenti all'amministrazione americana, difendendo a spada tratta l'Alleanza atlantica e, contemporaneamente, sferzando l'Unione europea ad uno scatto di reni per concretizzare «una sovranità condivisa».

La Nato è a un bivio. L'amministrazione Trump minaccia di ritirarsi dall'alleanza difensiva e per il presidente sarebbe un grande errore. «La Nato è essenziale per garantire l'equilibrio del sistema mondiale. Ed è utile a entrambi le sponde», ha ribadito. —

GLI AMERICANI NON SONO OTTIMISTI

Negli Usa l'inflazione corre Una nuova grana per il tycoon

La Casa Bianca minimizza il rialzo e assicura che si tratta di un balzo di breve termine: i prezzi caleranno una volta che il conflitto sarà finito

NEW YORK

L'inflazione americana vola ai massimi degli ultimi due anni con la guerra in Iran e Donald Trump trema. A sei mesi dalle elezioni di metà mandato e in calo nei sondaggi, il presidente si ritrova con un conflitto in Medio Oriente per ora tutt'altro che risolto, i prezzi che corrono svuotando i portafogli degli americani e un movimento Maga sempre più spaccato. Un mix che potrebbe rivelarsi fatale per i repubblicani a novembre.

In marzo l'inflazione è balzata al 3,3% dal 2,4% del mese precedente complice un caro-energia che ha fatto schizzare i prezzi della benzina del 12,5%. La fiammata rischia di impoverire gli americani, già alle prese con una «affordability» - la capacità di arrivare alla fine del mese - sempre più sfuggente.

La Casa Bianca minimizza il rialzo e assicura che si tratta di un balzo di breve termine: non appena il conflitto con l'Iran sarà archiviato e lo Stretto di Hormuz tornerà a operare regolarmente, i prezzi caleranno, è la tesi dell'amministrazione. Gli analisti però non condividono e mettono in guardia sul fatto che i prezzi resteranno alti per un periodo prolungato, considerato che le aziende sono rapide nei rincari ma molto più lente nel ridurre i prezzi. Senza contare che non è chiaro quando Hormuz tornerà alla normalità e quale sarà il nuovo normale per lo Stretto.

Un negozio di gadget a Hollywood, California ANSA/AFP

Non sono ottimisti neanche gli americani: la fiducia dei consumatori, misurata dall'indice Michigan, è crollata in aprile ai minimi storici appesantita dalle aspettative sui prezzi. Per Trump e la sua promessa età dell'oro è un duro colpo, e il dato sull'inflazione è una doccia fredda anche per la Fed. —

Arriva al Rossetti l'ex premier britannico Boris Johnson

Oggi tra i 16 eventi di Link Media Festival quello con Boris Johnson (foto): l'ex premier britannico sarà intervistato da Marco Zatterin alle 12 al Rossetti, con una introduzione del governatore Fedriga e un intervento di Marco Varvello. Si parlerà di "Economia canaglia" con Loretta Napoleoni, alle 17.30 (sede: palazzo Regione di piazza Unità) con il manager e editorialista di Nem Roberto Morelli.

Tra diritto all'informazione e effetti collaterali dell'AI

«AI - effetti collaterali»: ne parla oggi alle 10 (Palazzo Regione di piazza Unità) Teresa Scantamburlo, ricercatrice Units, col vicedirettore del gruppo Nem Paolo Cagnan. Alle 10.30 (Link Arena) «Il diritto di essere informati» con Emiliano Fittipaldi, direttore di Domani, Alessia Cerantola redattrice di Occrp, il consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano.

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10–12.04.26 TRIESTE

Capire il mondo La forza della crisi e il valore delle notizie

Il premio Crédit Agricole Testimoni della storia al volto tv Marianna Aprile
«Quando le cose sono in pericolo si capisce quanto contano veramente»

Valeria Pace

Un mondo che corre velocissimo e ci lascia senza certezze. I conflitti minacciano ogni giorno di allargare il loro perimetro, investendo anche la nostra quotidianità. I leader e gli account istituzionali fanno post così bizzarri da farceli sembrare fake. Come si racconta una realtà impazzita?

Due risposte sono state date dal palco di Link Media Festival – promosso dal Gruppo Nem, Il Piccolo e IlNordEst – da Giovanni Floris, intervenuto nell'apertura del festival, e da Marianna Aprile, che ha ricevuto in serata il premio Crédit Agricole Testimoni della storia per rappresentare «una voce autorevole e necessaria» con «un linguaggio incisivo e una lettura mai banale dei fatti».

I due giornalisti hanno esplorato i rapporti tra realtà, politica e giornalismo. «Quando le cose sono in pericolo, allora si capisce quanto valgono. Quando si passa il limite poi si reagisce», ha affermato Aprile in chiusura della sua intervista con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem, Paolo Possamai. Secondo lei, dunque, questa fase storica lascerà spazio a «una democrazia rafforzata e una stampa più libera». Floris dal canto suo propone di aggrapparci alla commedia, alla capacità di ridere «con bonomia» dei nostri vizi e di quelli dei politici, senza illuderci che siano «persone migliori di noi», perché «finché siamo convinti di votare Mandrake rischiamo di trovarci con la commmedia all'italiana», una realtà che supera la più fervida fantasia degli sceneggiatori.

LA GIORNATA: LINK MEDIA FESTIVAL
A LATO MARIANNA APRILE RICEVE IL PREMIO CRÉDIT AGRICOLE TESTIMONI DELLA STORIA; AL CENTRO, PUBBLICO A UN INCONTRO; A DESTRA L'EVENTO DI APERTURA; IN FILA PER L'ARENA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

«La Repubblica è fondata sul lavoro, anche quello dei giornalisti. Siamo antipatici ed egoriferiti Ma senza è peggio»

Giovanni Floris: «I politici non sono migliori di noi. Pensando di votare Mandrake ci ritroviamo in una commedia»

IL FESTIVAL

Link è ripartito dunque da piazza Unità a Trieste, città da sempre luogo privilegiato per osservare il mondo, dove le categorie del qui e dell'altrove si confrontano e si scontrano. È fondamentale «rallentare» il ritmo delle notizie per «approfondire» i fenomeni, come si farà a Link fino a domani, ha sottolineato aprendo il festival la direttrice artistica, Francesca Fresa. Per affrontare una realtà in cui «l'ordine mondiale è scaduto come il latte», poi, occorre rimanere «radicati sui territori» cercando però di «salire sull'albero più alto» per capire meglio la realtà, ha rimarcato Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem. Proprio quello che si propone di fare Link, un festival «non di giornalisti o per giornalisti», ha sottolineato Possamai, ma un forum in cui i giornalisti offrono la loro prospettiva all'opinione pubblica.

IL PREMIO

Aprile, dopo aver ricevuto il premio Crédit Agricole Testimoni della Storia, insiste sull'importanza di restare ancorati ai nostri valori per affrontare questi tempi. Così in effetti ha fatto, «seppur zoppicante», l'Europa al momento dell'aggressione russa all'Ucraina, qualcosa da non sottovalutare: «Diamo per scontata l'idea che c'è una comunità di Paesi che si sente figlia di una

ALTA FORMAZIONE

Quel capitale umano ancora più prezioso nell'era dell'AI

Giulia Basso

Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, storce un po' il naso sul titolo dell'incontro - «Il capitale umano» - che la vede protagonista. «Quando sento parlare di "capitale" penso sempre a quanto mi costa, quanto investo, quanto posso massimizzare la performance. In realtà stiamo parlando di persone». Una piccola provocazione semantica che ha arricchito la conversazione che Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani Nem, ha condotto con lei nel quadro del Link Media Festival. Il paradosso lo aveva già posto il giornalista in apertura: ha senso parlare di capitale umano nell'epoca in cui l'intelligenza artificiale presidia, e in alcuni casi sostituisce, il lavoro delle persone? Vianelli ha risposto con un esempio dal suo quotidiano: studenti che consegnano tesi scritte dall'AI, docenti che agli esami orali chiedono ai candidati di mettersi i capelli dietro le orecchie per controllare che non stiano ascoltando suggerimenti in cuffia. «Non possiamo tornare indietro», ha detto. «L'AI è entrata nella nostra vita come la calcolatrice. Ma proprio perché è sempre più diffusa, cresce anche la necessità di un essere umano che la guidi, che le dia senso e direzione».

Investire sulle persone, e far crescere davvero quel capitale, significa puntare su elementi precisi. Per Vianelli sono tre: la mentalità critica, intesa come capacità di interrogare e rielaborare gli output della tecnologia invece di subirli; la creatività, ovvero saper guardare le cose abituali da un'altra prospettiva e trasferire idee da un contesto all'altro; e il tempo: «Dobbiamo dare alle persone la serenità di pensare. La frammentazione continua di obiettivi e micro-task fatti di corsa rischia di diventare la rovina della nostra cultura».

Donata Vianelli con Fabrizio Brancoli FOTO ANDREA LASORTE

Fare tutto in fretta, in modo superficiale, significa produrre tanto e capire poco: un rischio che riguarda le aziende quanto le persone, le redazioni quanto le aule universitarie. E che l'epoca dell'AI può solo esacerbare. Chi valorizza le persone in questo senso non sostiene un costo, ha aggiunto la rettrice, ma fa un investimento: ottiene resilienza, fidelizzazione, e soprattutto innovazione dal basso, quella che nasce da chi il lavoro lo vede tutti i giorni e non da chi lo governa dall'alto. Una leadership che sappia ascoltare senza rinunciare alla fermezza sugli obiettivi: è questo, secondo Vianelli, il modello verso cui tendere in un tempo di trasformazione accelerata. Il capitale umano, insomma, esiste eccome. Basta non confonderlo con una voce di bilancio. —

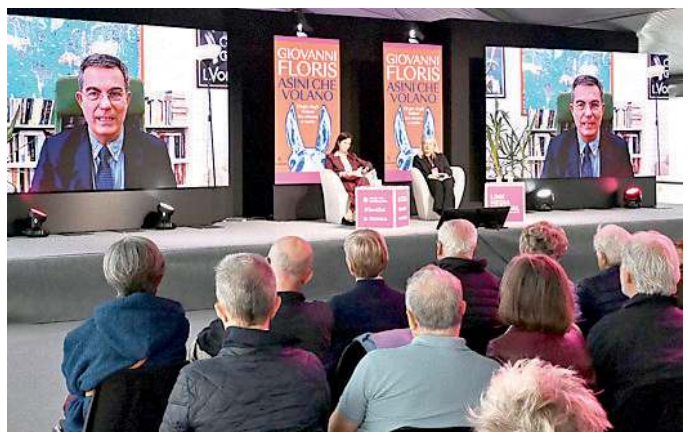
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne e diritti, 80 anni di voto; e il premio a Cecilia Sala

Alle11.30 alla Link Arena "Donne e diritti: 80 anni di voto e partecipazione". Ne parlano Marianna Aprile con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Alle 16.30 ancora alla Link Arena il Premio Unicef Link 2026 va a Cecilia Sala, che sarà poi in dialogo con Nicola Graziano, presidente di Unicef Italia, e Giulio Gambino, direttore di The Post Internazionale.

Tra le voci dal territorio e le esplorazioni di Greison

Tanti altri gli incontri da seguire (linkfestival.it): da "C'è solo la strada" con Neri Marcorè e la giornalista Laura Piazzi (ore 17.30) , a "Voci dal territorio", (ore 15.30) con Monika Bertok (Tv Capodistria), Philip Baglini (Ics LondonOne radio), Alberto Bollis condirettore del Piccolo e Igor Devetak, direttore Primorski Dnevnik. Alle 18.30 "Esplorazioni", con la fisica Gabriella Greison (foto).



FOCUS

La riunione aperta di redazione Tanti gli studenti in platea

Come nasce un giornale? Come viene impostato? A cosa servono le riunioni di redazione? Quali sono gli strumenti tecnici? Ieri mattina la Link Arena, prima dell'evento di apertura, ha ospitato - guidata dal condirettore del Piccolo Alberto Bollis - la riunione mattutina della redazione del quotidiano, in collegamento con le redazioni di Gorizia e Monfalcone e con gli altri quotidiani del gruppo Nem. Il tutto davanti a una folta platea composta in buona parte da studenti delle scuole superiori.

stessa storia. Ma non era affatto scontata la comunanza di visione tra questi Paesi nella difesa del confine a Est». Ora però zoppicare non basta: l'Europa «deve capire quello che vuole fare da grande».

La chiave di lettura dell'attaccamento ai valori secondo Aprile può essere usato anche per capire la vittoria del No al referendum sulla Giustizia: «C'era in ballo la Costituzione, il Dna della nostra democrazia, su cui abbiamo scelto di fondare la nostra identità». E anche quella parte del popolo di destra che ha votato No, osserva la giornalista, l'ha fatto per "punire" lo scollamento da alcuni aspetti delle sue radici valoriali. Un tema che si è rivelato un punto debole di Giorgia Meloni anche sullo scenario internazionale, emerso quando il cancelliere tedesco «Merz ha condannato la cultura Maga, e invece Meloni l'ha difesa. Un enorme autogol». Soprattutto per una leader come lei che «non riesce ad essere nient'altro che quello che è», quello che Aprile ritiene sia il suo punto di forza dal punto di vista comunicativo.

Da qui alle politiche, prevede la giornalista, vedremo la premier rilanciare una narrazione sempre più dura: «Tornerà a giocarsi la carta dell'underdog, arrabbiata contro tutti, anche se ormai il potere ce l'ha in mano solo lei. È un'autonarrazione che funziona ed è molto vera. Quella dell'adolescente nera cresciuta in un quartiere molto rosso come la Garbatella, arrabbiata con il padre». Ma questa narrazione potrebbe rivelarsi un boomerang ora che è al governo: «Il carattere frega tutti. Ha fregato Renzi e fregherà Meloni», afferma.

A proposito di carattere, le chiede Possamai, quale sarà il carattere del giornalismo tra dieci anni: «Bold! (in inglese sia "grassetto" sia "audace", ndr)», risponde convinta Aprile, nonostante le sfide di fake news e i tentativi del potere di silenziare il dissenso. «Lo ripeto spesso: la Repubblica è fondata sul lavoro, anche su quello dei giornalisti. Siamo antipatici e egoriferiti, ma senza di noi è peggio».

LA COMICITÀ

Non è solo il giornalismo a raccontare la realtà. Floris, conduttore del talk show politico DiMartedì, ha dedicato il suo ultimo libro – Asini che volano (Solferino) – proprio all'analisi della commedia all'italiana, uno specchio in cui si guarda la società. Il giornalista – impossibilitato a recarsi a Trieste a causa dello sciopero del settore aereo –, ha rivelato Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società, è un superfan dei cinepanettoni, al punto da aver visto tre volte in due giorni Natale sul Nilo.

Nei film che fanno ridere Floris traccia uno sviluppo della società: da quella che, negli anni Ottanta, rideva «con bonomia» dei propri vizi, individuando nella versione del Belpaese del sogno americano «l'arte di arrangiarsi nella medietà», fino a una trasformazione radicale negli anni Novanta e Duemila: «I difetti diventano virtù e sintomi di forza, prevale l'arroganza, il cinismo, l'essere amorali», secondo un mito proposto dal Berlusconismo. Allora «l'Italia era divisa in due, con la sinistra che si ergeva a moralizzatrice» contro quel modello. E allora anche lo studio di Ballarò era «diviso in due, con solo sei ospiti, quando interveniva un accademico tutti lo stavano ad ascoltare». Ora invece a DiMartedì, dove «gli ospiti sono seduti in cerchio» e sono «fino a 30 a puntata, perché se dopo la pubblicità lo spettatore ritrova gli stessi cambia canale». Questo denota uno scadimento? «No, siamo diversi, più veloci a capire le cose. Così come diversa è la comicità dei giovani», afferma. E così far ridere deve trovare nuovi canali tra «il diritto di offendersi delle minoranze – che se lo imponi per legge poi nasce Vannacci» e «la necessità di ritrovare la capacità di ridere dei nostri difetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENETICA

Alle frontiere della ricerca Cromosomi umani modificati e sostituiti

Gianluca Petris ha una sua teoria sul fallimento: «La ricerca è per il 95% frustrazione». Ma poi aggiunge che è proprio da lì che nascono le scoperte vere. Come quando i cromosomi che cercava di trapiantare continuavano a rompersi; e lui e il suo team, invece di arrendersi, hanno capito che anche quella rottura stava dicendo qualcosa di importante.

Petris, friulano di Sauris, oggi vive vicino a Cividale ed è il ricercatore che ha guidato il gruppo internazionale del Mrc Laboratory of Molecular Biology e del Wellcome Sanger Institute di Cambridge. È autore di uno studio pubblicato su Science che ha ridisegnato i confini della biologia sintetica: per la prima volta è possibile trasferire, modificare e sostituire interi cromosomi umani mantenendone intatta la struttura. A Link Media Festival, intervistato dalla giornalista Rai Elisabetta Zaccolo, ha raccontato come ci è arrivato. Si dice spesso che il Dna è come un libro che contiene tutte le istruzioni della vita. Ma se fino a poco tempo fa la scienza riusciva a correggere solo piccoli errori - e la tecnologia Crispr aveva già segnato una svolta, permettendo di tagliare e incollare sequenze genetiche con precisione crescente - con la tecnologia sviluppata dal gruppdi Petris si va a un'altra scala ancora: non più singoli geni ma cromosomi interi, spostati da una cellula all'altra, modificati in cellule staminali di topo usate come bioreattori e reintrodotti nelle cellule umane con precisione senza precedenti.

La sala della Regione, Petris in dialogo con Zaccolo FOTO ANDRELASORTE

La ricerca è nata da due spinte parallele. La prima, pratica: le terapie geniche tradizionali correggono una mutazione per volta, ma nelle malattie genetiche le mutazioni sono spesso troppe per renderle praticabili in clinica. La seconda, visionaria: lavorare sull'intero genoma come sistema integrato era finalmente possibile, grazie alla convergenza di strumenti prima inesistenti, dal sequenziamento a basso costo al machine learning. Cambridge è stata la condizione necessaria. «La scienza lì non dorme mai», ha detto Petris, descrivendo un ecosistema di persone, industrie, cultura della ricerca ambiziosa. Il rientro in Italia - prima all'Università di Udine, poi alla Fondazione Italiana Fegato - è stato una scelta consapevole. Ma le asimmetrie restano: flessibilità di budget e burocrazia minima sono elementi che in Italia mancano ancora, e fanno la differenza quando si lavora sulla frontiera. Le applicazioni future di questa tecnologia spaziano dalle terapie per malattie rare all'oncologia, dall'agricoltura ai biocarburanti. La via verso la clinica sarà lunga. Ma la direzione è tracciata. — G.B.

I nodi della politica

Silvia Salis, sindaca di Genova, ed Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico ANSA

Silvia Salis apre a sorpresa «Se lo vogliono, io ci sono»

La sindaca di Genova conferma la disponibilità in caso di una «richiesta unitaria»
Resta fermo il «no» alle primarie, ma considera la candidatura contro Meloni

Paola Lo Mele / ROMA

Svolta Salis nella corsa alla leadership del centrosinistra. La sindaca di Genova, che di recente si era tirata fuori nettamente da eventuali primarie, annuncia a Bloomberg che «se» le chiedessero di candidarsi contro Giorgia Meloni lo prenderebbe in considerazione: «Quest'attenzione nazionale mi lusinga», risponde durante un lungo servizio che la descrive come «il volto nuovo italiano e possibile candidata» contro la premier. «Sono una candidata progressista che crede fermamente che sviluppo economico e giustizia sociale possano coesistere», afferma Salis puntando il dito contro un «governo di destra» che «non è stato in grado di realizzare né l'uno né l'altro». La sindaca di Genova è dunque pronta per il grande salto? «È chiaro che non posso sfuggire a questa attenzione nazionale, non posso eludere le domande. È una cosa interessante, mi lusinga», ha replicato lei. Resta fermo, però, il no alle primarie, già definite in passato potenzialmente divisive. «Di fronte a una richiesta unificante», però, «non posso dire che non la prenderei nemmeno in considerazione, sarebbe una bugia».

LA PRECISAZIONE

Un concetto, quest'ultimo, ribadito in serata con una nota di precisazione della sindaca ligure: «sono stata eletta dai genovesi per occuparmi della città almeno per cinque anni. Non ho nessuna intenzione di venire meno al mio mandato», la premessa, a cui segue il disappunto per questo passaggio importante ma non riportato da Bloomberg. Ma la Salis conferma la disponibilità a una «richiesta unitaria».

La soluzione Salis per uscire dall'impasse di una competizione tra leader è perorata da tempo da buona parte dei centristi che vedono in lei un profilo che potrebbe attrarre elettori anche oltre il campo del centrosinistra.

LA SUGGESTIONE

Ma la suggestione circola anche in alcuni ambienti del Pd. Ad una decina di giorni fa risalirebbe un incontro a Genova tra la sindaca e Dario Franceschini, interpretato da alcuni come un appoggio dell'ex ministro dem alla causa. Anche se in un'intervista Franceschini ha espresso chiaramente sostegno pieno a Schlein nella corsa per la leadership del campo largo.

Il leader di Iv Matteo Renzi non ha invece mai nascosto di prediligere la carta della sindaca di Genova: «Mi piacerebbe che ci fosse una candidata o candidato dell'area riformista che sappia allargare - diceva solo qualche giorno fa -. Io voterei Silvia Salis ma non credo che si candidi alle primarie».

Nessun commento ufficiale da Pd, M5s e Avs, una reazione dietro cui si può leggere freddezza per l'annuncio della possibile federatrice. Ma non manca chi fa notare - a microfoni rigorosamente spenti - che esiste un percorso condiviso tra i partiti dell'alleanza, con la possibilità concreta delle primarie: dunque, il perimetro all'interno del quale ci si confronterà per la leadership resta quello. —

INCONTRO FIUME CON MARINA E PIER SILVIO BERLUSCONI

Tajani prende tempo sul capogruppo di FI In pole resta Costa

MILANO

Circa quattro ore di incontro. Ma il nome del nuovo capogruppo di FI alla Camera ancora non è definito. In pole resta quello di Enrico Costa, ma il percorso per arrivare alla sostituzione di Paolo Barelli resta fuori dalle ricostruzioni ufficiali della riunione voluta da Marina e Pier Silvio Berlusconi negli uffici Mediaset a Cologno Monzese, con Antonio Tajani, Gianni Letta e Danilo Pellegrino, ad di Fininvest. La nota del partito spiega che "in un clima di grande amicizia e cordialità" dai due figli maggiori di Silvio Berlusconi è stata «rinnovata la fiducia» nel leader, ed «è emersa una visione unitaria e condivisa per il rilancio». Un incontro «molto positivo» fanno filtrare anche i due padroni di casa. Ma il confronto, spiegano fonti parlamentari informate, è stato decisamente complesso e franco e diversi nodi non sono stati sciolti. Incluso quello dei congressi.

Dopo diversi appuntamenti nella residenza milanese di Marina, questa volta la riunione va in scena – allargata – negli uffici di Mediaset, dove Tajani arriva alle 13.30, e mezz'ora più tardi la presidente di Fininvest. Al di là della «ampia panoramica sulla situazione politica, economica ed internazionale», la discussione si concentra sul partito. A chi si sorprende per la presenza di Pellegrino, i bene informati fanno notare che il manager è stato sempre presente agli incontri a casa della primogenita del Cavaliere. A lui sarebbe anche riconducibile l'attività di scouting in vista delle prossime elezioni politiche, con una raccolta di curriculum già avviata: l'obiettivo è individuare volti «nuovi» e «affidabili». Entro quell'orizzonte, la famiglia Berlusconi chiede «una rivoluzione» nel partito. Marina e Pier Silvio lo avrebbero ribadito al vicepremier. L'input conseguente è temporeggiare sul congresso nazionale, e procedere con quelli locali solo dove c'è intesa. Una condizione che non si riscontra, ad esempio, in Puglia, Sicilia, Campania, Lombardia, e anche in Sardegna c'è fibrillazione. Sarebbero stati affrontati i problemi azzurri nelle regioni del Sud. Sui congressi Tajani avrebbe cercato di tenere il punto. —

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PERCHÉ GIORGIA PREFERIREBBE LA SFIDA CON ELLY

A svelare quanto Giorgia Meloni e i suoi aficionados preferirebbero vedersela con Elly Schlein alle elezioni piuttosto che con Giuseppe Conte ci ha pensato l'altra mattina Giovanni Donzelli. Che si è lasciato scappare una battuta rivelatrice, specie dopo che la premier aveva citato per ben due volte la segretaria dem, per lasciare intendere chi fosse la sua sfidante predestinata. Ma se Meloni ha snobbato l'ex premier, il suo braccio destro ha provato a demolirne l'immagine, tradendo però il vero timore rimasto sottotraccia. «Lei – ha urlato il coordinatore di FdI nel suo intervento in aula rivolto a Conte – è andato a pranzo con l'inviato di Trump per dire che Giuseppi non è cambiato, che Giuseppi è sempre a disposizione». Eccola la paura, l'idea che il tycoon possa avere un altro interlocutore privilegiato tra i progressisti, uno a cui fece un endorsement quando si trattò di far partire il Conte 2: quel tweet all'amico "Giuseppi", rinfacciato a più riprese all'avvocato del popolo, ma che ora potrebbe tornargli utile. Una paura quella dei vertici di FdI, mascherata da un attacco alla doppia faccia dell'ex premier che critica Trump ma poi gli fa la corte. Una paura che l'interessato, cioé Conte, ha fiutato da un pezzo e che sfrutta come carta vincente per fare breccia anche nei cuori dei piddini più governisti e meno idealisti.

> La premier teme Conte, l'"amico" di Trump. E lui è pronto a strappare il testimone a Schlein

E dire che l'altra mattina in aula per una volta Elly Schlein è stata ficcante quando ha punto Giorgia Meloni, con quell'«avevate i numeri per fare tutto e non avete fatto niente in quattro anni». Quando ha randellato la premier, a dire il vero poco convincente nella sua solita intemerata contro le opposizioni e nell'analisi della sconfitta in due parole due: "un'occasione persa" l'ha definita.

NIENTE URNE, PEONES SERENI

Ma il vero obiettivo di Giorgia, dopo un referendum sulla giustizia, cruciale per la maggioranza, perso malamente e dopo una guerra che riduce i consumi (e quindi la crescita) e impoverisce gli italiani, era solo rassicurare i 350 e passa deputati e senatori della sua maggioranza che non li manderà a casa anzitempo. Che non farà cadere il governo, che si va avanti fino a scadenza e che dunque tutte le poltrone di governo e sottogoverno, presidenze e prebende, pensioni e stipendi, sono salvi per un altro anno e mezzo. Insomma che i cavalieri devono stare buoni, senza imbizzarrirsi per l'odore di bruciato che si respira nella maggioranza. Dove ogni partito è percorso da incendi e focolai. Forza Italia con un leader commissariato dai suoi "dante causa", dal partito milanese dei Berlusconi che ne ha abbastanza del nucleo storico romano; la Lega alle prese con la concorrenza di Vannacci e un crollo nei sondaggi, i Fratelli costretti a scacciare il fantasma di un accerchiamento giudiziario.

Quindi, primo punto, sedare, sopire e mettere la sordina alle noiose querelle dentro i partiti. Stroncare le velleità di chi spera di subentrare a qualche epurato speciale, evitare manovre sottobanco, in poche parole non disturbare il manovratore.

L'EX PREMIER PIU' PERICOLOSO

Ma il secondo obiettivo, centrato, era appunto incunearsi nel male oscuro delle opposizioni, riconducibile alla mancanza di una guida carismatica come lo è ancora Meloni del centrodestra, malgrado le sconfitte e le ultime scelte discutibili. La quale ha voluto spingere dentro le mura nemiche un Cavallo di Troia per far scoppiare il bubbone, il buco nero del centrosinistra. E al di là della recriminazione «da voi solo insulti e improperi», quella citazione dello slogan "sono testardamente unitaria" di Elly Schlein, usato da Meloni per definirsi «testardamente occidentale», è stato fatto due volte non a caso. Mettendo in secondo piano il leader dei 5stelle, non citato per nome, ma sminuito con due frecciatine «ai miei predecessori», la premier ha voluto indicare Elly come sua unica sfidante, scegliendosi l'antagonista che evidentemente considera più debole, come capo della «variopinta coalizione del centrosinistra». Ma così facendo ha tradito la paura di misurarsi con il concorrente considerato più insidioso, forse più cinico e più popolare. Che guarda caso gode anche della stima di Donald Trump. "Giuseppi", il leader capace come lo definì Donald, l'ha rimessa al suo posto subito, «non sarà Meloni a decidere chi guiderà i progressisti», facendo per la prima volta trasparire quanto sia convinto di poter strappare il testimone a Elly alle primarie. I dem sono avvertiti e Giorgia anche. —

LE ELEZIONI

In Ungheria è sfida alle urne Trump tira la volata a Orbán

Viktor grida al complotto: «L'opposizione cospira con le intelligence straniere»
Il rivale Magyar è ancora in testa ai sondaggi: «Per Paese umano e pacifico»

Valentina Brini / BUDAPEST

Le parole di sostegno sono le stesse di sempre, il palcoscenico – Truth – anche. A cambiare, questa volta, è il peso del momento. Archiviata l'operazione JD Vance, a due giorni dal voto Donald Trump è tornato a spendersi per Viktor Orbàn – l'«amico», il «leader forte», colui che «ha protetto la sua nazione» – con un messaggio aperto agli ungheresi sul suo social preferito: «Votatelo». Il premier ha ringraziato, ma soprattutto è passato all'attacco. Non accetta la narrazione che lo dipinge come il regista dei brogli. Lo aveva annunciato scendendo dal palco di Debrecen, la roccaforte non più granitica: «Domani mattina aspettatevi un video con alcune novità importanti».

IL MESSAGGIO

Puntuale, il messaggio è arrivato su Facebook, portando con sé un'ulteriore escalation. «L'opposizione complotta con servizi di intelligence stranieri, senza fermarsi davanti a nulla», ha accusato il leader di Fidesz con il dito puntato al rivale Peter Magyar, denunciando «minacce di violenza», «accuse di brogli inventate» e tentativi di influenzare lo spoglio. Un messaggio che tradisce la difficoltà davanti a sondaggi che – per la prima volta dopo 16 anni di governo ininterrotto e una parabola iniziata nel 1989 – lo vedono perdere la leadership.

La posta, nella prospettiva di Orbàn, è esistenziale. «Si decide il destino del Paese»: il cambiamento «è pericoloso», mentre Fidesz offre «sicurezza», ha ribadito il premier, rivendicando la sua linea dura sull'immigrazione, le tasse a banche e multinazionali, le bollette calmierate.

Manifesti elettorali in Ungheria alla vigilia del voto ANSA/AFP

Presenti oggi e domani i guardiani dell'Osce per verificare la correttezza del voto

LA REPLICA

Tutti «successi comuni» che «oggi rischiamo di perdere», ha avvertito, trovando tuttavia la replica immediata dell'avversario, accolto dalla piazza stracolma del villaggio di Sulysap, alle porte della capitale. «Un'Ungheria umana e pacifica è la risposta a un potere vile, violento e impaurito», ha rilanciato Magyar, che resta saldo in testa nei sondaggi – l'ultimo lo accredita al 38% – pur con l'incognita degli indecisi e, soprattutto, della difficile corsa alla maggioranza dei due terzi. «Siamo alla soglia del mondo che abbiamo sognato, entriamo», ha esortato il leader di Tisza, rivolgendosi anche ai giovani – riuniti in piazza degli Eroi a Budapest per il maxi-concerto "Smantellare il regime" – e all'elettorato urbano.

La campagna però si consuma ovunque, casa per casa, nelle piazze e nei villaggi, dove oggi e domani si inoltreranno anche i guardiani dell'Osce. La missione di osservazione si è insediata al quartier generale del Kempinski Corvinus, nella capitale, con una delegazione italiana trasversale: Eugenio Zoffili e Gianluca Cantalamessa (Lega), Vincenzo Amendola e Alessandro Alfieri (Pd), Emanuele Loperfido e Fabrizio Comba (FdI), Anna Bilotti (M5s), Mauro Del Barba (Italia Viva) e Peppe De Cristofaro (Avs). Il monito preliminare descrive elezioni «altamente polarizzate», in un clima segnato da tensioni su energia, corruzione, Ue ed Ucraina. E sotto la lente c'è anche il digitale, terreno decisivo di mobilitazione. «L'algoritmo di Facebook lavora contro i partiti di governo», ha denunciato il portavoce di Orbàn, Zoltan Kovacs, parlando di uno squilibrio insieme tecnico e politico: le pagine istituzionali del premier avrebbero meno visibilità rispetto ai profili personali come quello di cui può usufruire Magyar, in testa nelle interazioni. Accuse che Meta ha però respinto al mittente. —

SI È DICHIARATO COLPEVOLE

Italiano in carcere Usa per traffico illegale di munizioni per Mosca

BOLZANO

Dallo scorso ottobre il commerciante d'armi altoatesino Manfred Gruber si trova in un carcere federale negli Usa con l'accusa di aver esportato illegalmente munizioni per 540.000 dollari tramite ditte italiane e il Kirghizistan verso la Russia, ma la notizia è trapelata solo ora in Italia. Durante una prima udienza si è dichiarato colpevole e, in attesa di giudizio, resta rinchiuso a Brooklyn. Un presunto socio in affari kirghiso lo scorso gennaio con la stessa accusa era già stato condannato a 39 mesi di reclusione. L'Fbi non usa mezzi termini.

«Manfred Gruber ha messo a rischio numerose vite fornendo illegalmente alla Russia munizioni di fabbricazione americana e di tipo militare per un valore di centinaia di migliaia di dollari, al fine di sostenerne l'offensiva bellica in Ucraina», ha dichiarato Roman Rozhavsky, vicedirettore della Divisione spionaggio e controspionaggio. L'arresto è scattato mentre, lo scorso autunno, Gruber si stava recando a una fiera di settore a Washington, l'Ausa Annual Meeting & Exposition 2025. «I crimini di Gruber hanno contribuito a sostenere una guerra sanguinosa che ha causato innumerevoli vittime», ha dichiarato il vice procuratore generale per la sicurezza nazionale John A. Eisenberg. Secondo Rozhavsky, «l'ammissione di colpevolezza dimostra le gravi conseguenze della violazione delle limitazioni sulle esportazioni statunitensi e l'impegno dell'Fbi nel perseguire chi alimenta illegalmente gli sforzi bellici dei nostri avversari stranieri». Il commerciante d'armi altoatesino - secondo l'accusa - «era conscio del fatto di infrangere la legge americana».

Il commerciante d'armi altoatesino Manfred Gruber

Il Dipartimento di giustizia americano pubblica infatti anche un'intercettazione tra l'altoatesino e un socio in affari che dimostrerebbe questa tesi. «Circa 100.000 (proiettili della Compagnia Usa-1). Che tempi di consegna abbiamo»?, chiede il contatto. Gruber risponde con tre smile: «Mi daranno una risposta tra pochi giorni... devi consegnare loro tutto in una volta? Lo chiedo per via della possibile destinazione... Hanno beccato il distributore sloveno della (Compagnia Usa-1) che aveva triangolato con la Russia... Fbi International». Il contatto risponde: «No, questa richiesta viene da un cliente armeno. Possiamo anche frazionare la spedizione». A questo punto Gruber commenta: «Direi che sarebbe meglio così, in modo che passi inosservata». —

IL MONITO NELL'INTERVISTA ALLA NBC: «NON SIAMO IL VENEZUELA»

Il leader cubano avvisa gli Usa «Dialogo, ma non mi dimetto»

SAN PAOLO

Cuba non è il Venezuela: il governo dell'Avana è aperto al dialogo ma Washington non pensi di ripetere quello che ha fatto a Caracas, cioè decidere a suo piacimento la futura guida politica dell'Isola. È il messaggio, senza giri di parole, che il presidente cubano Miguel Díaz-Canel lancia a Donald Trump, nella sua prima intervista a una tv americana, la Nbc News, in un momento molto delicato in cui, tra mille difficoltà, stanno proseguendo i colloqui tra il castrismo e la Casa Bianca.

Diaz-Canel non ha nascosto la sua irritazione quando la conduttrice del programma «Meet the Press», Kristen Welker, gli ha chiesto se sarebbe stato «disposto a dimettersi per salvare il suo Paese». Ha risposto piccato: «Questa domanda la fa anche ad altri presidenti? La fa a Trump? È sua o viene dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti?».

Quindi ha aggiunto molto determinato: «A Cuba le persone che ricoprono posizioni di leadership non sono elette e non hanno un mandato dal governo statunitense. Siamo uno stato libero e sovrano. Godiamo di autodeterminazione e indipendenza e non siamo soggetti ai progetti degli Stati Uniti. È il popolo cubano che decide se io sono all'altezza del mio compito, non gli Usa». Per poi concludere in modo lapidario: «Le dimissioni non fanno parte del nostro vocabolario».

Insomma, un modo chiaro per puntare un paletto e bocciare l'ipotesi del «modello Venezuela», un «chavismo senza Maduro», anche per gestire la transizione a Cuba.

Il presidente cubano ha quindi ribadito che il suo governo «ha interesse a dialogare su qualsiasi tema». Ma questo confronto «non deve porre condizioni, non deve esigere un cambio nel sistema politico cubano». —

Il Presidente cubano Miguel Diaz-Canel ANSA

Storia e sviluppo turistico

Vita da minatore ad Albona con i tour virtuali nei tunnel

Presentato il progetto Interreg "Mine Story": 2,2 milioni di euro per valorizzare il patrimonio minerario. Una nuova illuminazione per lo spazio monumentale

Valmer Cusma /ALBONA

Il patrimonio minerario dell'Albonese si prepara a una rivoluzione digitale e strutturale grazie al nuovo progetto Interreg "Mine Story". Con il budget complessivo di 2.268.620 euro (di cui l'80% finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale), l'iniziativa punta a trasformare la storia delle miniere in un prodotto turistico innovativo e sostenibile. Il progetto vede come capofila la città di Albona in collaborazione con partner sloveni, tra cui il Comune di Litija. L'obiettivo centrale di Mine Story è l'impiego di soluzioni digitali all'avanguardia per rendere fruibile il lascito industriale. Durante la conferenza di presentazione, il sindaco Donald Blaskovic ha sottolineato come il progetto unirà il passato minerario a un futuro tecnologico. Tra le principali novità previste figurano esperienze in realtà virtuale per permettere ai visitatori di "entrare" virtualmente nei tunnel e vivere la quotidianità dei minatori. Poi, modelli 3D e video mapping: ricostruzioni digitali dettagliate delle strutture minerarie e proiezioni immersive. Quindi contenuti multimediali nel Museo Popolare con l'integrazione di strumenti digitali nell'allestimento museale di Albona.

Una veduta dall'alto di Albona (foto dell'Ente per il turismo dell'Istria)

Previsti modelli 3D e video mapping, proiezioni immersive e ricostruzioni digitali

Oltre alla componente digitale, il progetto prevede interventi concreti sul territorio. Uno dei punti cardine sarà la valorizzazione dello Spazio monumentale dedicato al minatore e al minatore-combattente ad Albona. Qui verrà installata una nuova illuminazione decorativa che permetterà di esaltare il valore simbolico del monumento anche nelle ore notturne, rafforzando l'identità urbana legata alla storica "Repubblica di Albona".

Il partenariato di "Mine Story" è un esempio di cooperazione tra Croazia e Slovenia. Oltre alla città di Albona e al Comune di Litija, partecipano l'Università "Juraj Dobrila" di Pola, il Centro di sviluppo "Cuore della Slovenia", l'Istituto di Ingegneria civile della Slovenia e l'Associazione Labin Art Express XXI. Robert Mohorovic, responsabile del dipartimento comunale per l'economia e i progetti europei, ha evidenziato come Mine Story rappresenti la prosecuzione del precedente progetto Mine Tour, aggiungendo che verrà installato uno schermo interattivo nella stazione degli autobus con contenuti digitalizzati e informazioni sui siti minerari. Inoltre, al Museo civico di Albona saranno sviluppati nuovi contenuti in 3D e realtà virtuale.

Dal canto suo la vicesindaca di Litija Lijana Lovse, ha annunciato la riqualificazione dell'area di separazione della miniera di Sitarjevec, che sarà trasformata in un parco tematico capace di integrare patrimonio industriale, natura e tecnologie digitali. —

OGGI E DOMANI

A Castelvenere eventi e mostre sugli asparagi

BUIE

Tutto pronto a Castelvenere, a due passi dal confine con la Slovenia, per la Sparisada, la tradizionale sagra dell'asparago selvatico giunta alla 26esima edizione. A farla da padrone sarà dunque questa pianta spontanea diventata il vero simbolo della piccola località. Ricco il programma preparato dagli enti locali, con in prima fila la Comunità degli Italiani. Si va dallo sport ai giochi e balli di una volta passando per l'arte pittorica. Oggi pomeriggio la gara per il mazzo di asparagi più bello e per l'asparago più lungo nonché la "Sparisada per bambini" con laboratori culinari e creativi. In serata la mostra e quindi la degustazione dei piatti a base di asparagi preparati dai ristoratori e dalle famiglie locali. Domani, giornata conclusiva, "Sparogando", una passeggiata enogastronomica attraverso il paesaggio suggestivo di Castelvenere con cinque soste di ristoro. —

V.C.

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Il futuro dell'area

Maxi gasdotto tra Bosnia e Ue L'ombra degli Usa sul progetto

Primo ok a Sarajevo per l'Interconnettore Meridionale. Dietro al contratto l'entourage di Trump

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'interconnessione strategica, che si farà, dopo intoppi e ritardi, anche se permangono dubbi su proprietà e implementazione contrattuale. Un'interconnessione che permetterà a un Paese balcanico-chiave, la Bosnia, attraverso il coinvolgimento Usa – e dell'entourage di Trump – di azzerare la dipendenza energetica dalla Russia. I costi? Le stime divergono molto: dal perimetro originario di poche centinaia di milioni fino a cifre recenti attorno a 1,3 miliardi di euro, segno che il progetto potrebbe avere confini più ampi. A coprirli dovrebbero essere gli stessi protagonisti della sua realizzazione, gli americani.

Sono i contorni di un mega-progetto destinato a fare la storia della Bosnia-Erzegovina e dei Balcani. Parliamo del cosiddetto "Interconnettore Meridionale", futuro gasdotto che dovrà collegare la Bosnia con la Croazia e alla rete Ue di distribuzione del gas, ma soprattutto al rigassificatore di Veglia, "alimentato" in particolare da Gnl proveniente dagli Usa. Un'opera ambiziosa, 240 chilometri di tubazioni da Croazia a Bosnia, trasportando in quest'ultimo Paese almeno 250 milioni di metri cubi di gas, quelli che oggi consumano i bosniaci ogni anno. Ma ora il fabbisogno è soddisfatto da Mosca attraverso l'interconnessione con la Serbia. In futuro si tratterà di gas non russo.

Interconnettore che ha ricevuto questa settimana una fondamentale luce verde. È quella accesa dai deputati di uno dei due rami del Parlamento della Federazione, la Camera dei Rappresentanti, che ha approvato con procedura d'urgenza gli emendamenti necessari all'avvio dei lavori per la cosiddetta "Južna plinska interkonekcija Bosna i Hercegovina i Republika Hrvatska". Il sì della seconda camera dovrebbe arrivare la prossima settimana, spianando la strada alla firma del contratto. Così, di fatto, si celebra il "matrimonio" con l'impresa "AAFS Infrastructure and Energy", indicata come investitore e realizzatore del gasdotto. E dietro quel nome, si cela una storia piuttosto interessante. Si tratta infatti di un'impresa registrata a Sarajevo, ma controllata dall'omonima casa madre americana. Cos'è la AAFS? All'apparenza, un'impresa senza storia e senza esperienza, fondata solo nel 2025. Ma dietro ci sono grossi nomi. A fondarla, ormai è confermato, sono stati infatti nientemeno che uno degli ex avvocati di Donald Trump, Jesse Binnall, celebre negli Usa per aver combattuto la battaglia di Donald contro le presunte truffe nel voto del 2020, che vide Trump perdente. E Joe Flynn, altro nome di rilievo nella politica Usa, anche lui coinvolto nei falliti tentativi di screditare la vittoria di Biden, sei anni fa. E i due rimangono vicinissimi all'attuale inquilino della Casa Bianca e all'attuale amministrazione americana. Che sembra assai interessata al gasdotto in Bosnia. Anzi, Bosnia che è forse la vera protagonista dell'affare. Con Sarajevo «lavoriamo insieme per la realizzazione di questo progetto e l'apertura di una nuova era di sviluppo economico per la Bosnia-Erzegovina», ha così affermato l'ambasciata Usa a Sarajevo. Progetto che è di «cruciale importanza per la regione» ed è, ufficialmente, «priorità dell'amministrazione Trump», ha confermato da parte sua Jesse Binnall a Sarajevo. «La sicurezza energetica è un tema molto importante per gli Stati Uniti», ha fatto eco Flynn. Che ha ottimi agganci in Republika Srpska, con il fratello Michael ha fatto parte della delegazione del figlio del presidente, Donald Trump Jr., in quel di Banja Luka, alla corte di Dodik. —

Il rigassificatore sull'isola di Veglia, uno dei punti chiave del progetto per il gasdotto tra Bosnia e Croazia

Previsti ben 240 chilometri di tubazioni Costi stimati fino a 1,3 miliardi di euro

PRIMO GIORNO COL NUOVO SISTEMA EES

Controlli digitali ai valichi con i Paesi dei Balcani: al debutto auto e Tir in coda

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

È scattato ieri il sistema Ees (Entry/Exit System) per l'ingresso nei Paesi Schengen, tra cui la Croazia, che punta a una maggiore sicurezza alle frontiere dell'Unione europea con i Paesi extra Ue.

Il sistema informatico di gestione delle frontiere è stato definito il più avanzato al mondo e riguarda la raccolta dei dati biometrici e dei dati di viaggio dei cittadini extracomunitari, controllo che va a sostituire il tradizionale timbro del passaporto. La piena operatività di Ees ha causato nella giornata di ieri le prime criticità ai valichi della Croazia con Serbia e Bosnia - Erzegovina, che si sono aggiunte alla pressione veicolare dovuta alla Pasqua ortodossa, che si celebrerà domani. Al valico croato - serbo di Bajakovo, quello maggiormente frequentato da automobilisti e camionisti, l'attesa per l'entrata in Serbia è stata alquanto lunga. Ci sono volute tre ore per i conducenti di vetture e un'ora per i camionisti. Per raggiungere la Croazia, i tempi d'attesa per gli automobilisti erano di un'ora e di quattro per i guidatori di mezzi pesanti. Meno lunghe invece le attese per entrata e uscita ai valichi croato - bosniaci, ma comunque intorno a un'ora - due ore. Il passaggio al nuovo meccanismo digitale voluto dall'Ue, entrato gradualmente in funzione dallo scorso 12 ottobre, vede e vedrà i cittadini extra Ue - quando entrano per la prima volta in un Paese Schengen - uscire dal veicolo in cui si trovano, esibire il passaporto agli agenti, farsi registrare i dati biometrici e le impronte digitali e farsi fotografare il volto. Per tutti i passaggi successivi di confine, gli agenti di uno Stato Schengen avranno l'obbligo di controllare le impronte digitali o la predetta fotografia, in modo tale che i passaggi risultino più snelli, come confermato dal portale ufficiale Ees.

Dopo la fase sperimentale, ieri si è passati dunque a quella pienamente operativa (non cambia nulla per i cittadini comunitari) che costringerà gli extracomunitari a dotarsi di una grossa dose di pazienza. La Croazia, stando a quanto fatto sapere dalle sue autorità, si è attrezzata per tempo nell'implementare il nuovo sistema, adeguando infrastrutture e procedure a quelli che sono gli standard di Bruxelles, come pure provvedendo alla formazione del personale. Le stesse autorità europee hanno riconosciuto a Zagabria la tempestività ed efficienza nell'accogliere le nuove regole. Un dato su tutti: dal citato 12 ottobre 2025 in Croazia sono stati formulati (e verificati) ben 3 milioni e 750 mila dossier concernenti cittadini di Paesi extracomunitari, che conferma l'alto livello di capacità operativa della polizia di frontiera croata.

Non ci sarà per ora l'annunciato blocco delle frontiere da parte degli autotrasportatori dei Balcani, che si aspettano che l'Ue trovi soluzioni per gli autisti professionisti che lavorano nei Paesi Schengen. —

Tir in coda al valichi tra Ue e Balcani negli ultimi giorni

Al primo ingresso in un Paese Schengen serviranno impronte digitali e foto del volto

Confidimprese FVG

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Si informano i Signori Soci che Confidimprese FVG ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dallo Statuto che consente lo svolgimento dell'assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio. Pertanto le Assemblee Ordinarie Separate dei Soci di Confidimprese FVG sono convocate presso la sede legale in Via Savorgnana 27 in Udine (luogo fisico ove saranno presenti solo il Presidente e il Segretario) e la partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto dei Soci da remoto saranno assicurate ESCLUSIVAMENTE in modalità TELEMATICA con le seguenti modalità.

Le **ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE** dei Soci del Confidimprese FVG sono convocate in I^ convocazione per il giorno 27/04/2026 alle ore 9,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Trieste, alle ore 10,30 per le imprese socie con sede legale in provincia di Pordenone e alle ore 12,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Udine, (le imprese socie con sede legale in altre province parteciperanno a loro scelta ad una delle convocazioni di cui sopra), ed in II^ convocazione il giorno **29 APRILE 2026** con le seguenti modalità:

- **alle ore 9,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **TRIESTE**, in modalità telematica
- **alle ore 11,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **PORDENONE**, in modalità telematica
- **alle ore 15,00** le imprese socie con sede legale in provincia di **UDINE**, in modalità telematica

per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**:
1. Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 del Confidimprese FVG -udite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale- e deliberazioni conseguenti.
2. Nomina degli Amministratori; determinazione relativi compensi e di quelli del Comitato esecutivo.
3. Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio dei Sindaci; determinazione relativi compensi.

Le indicazioni sulle modalità di partecipazione alle Assemblee telematiche sono pubblicate sul sito della società: https:\\www.confidimpresefvg.it nella sezione ASSEMBLEA 2026. Per permettere un corretto e puntuale svolgimento delle Assemblee stesse, si informano i Soci che la registrazione on-line sarà possibile sino alle ore 23:59 del giorno 24 aprile 2026.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE dei Soci è convocata invece **con modalità di partecipazione esclusivamente IN PRESENZA**, con il medesimo ordine del giorno, in Iª convocazione l'8 maggio 2026 alle ore 8,30 presso la sede di Udine in Via Savorgnana 27 ed in IIª convocazione il giorno:

- **14 maggio 2026 alle ore 17,00**, presso la Sala Valduga della CCIAA di Pordenone- Udine in Piazza Venerio a Udine.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le Assemblee Separate deliberano su ciascuno dei punti all'O.D.G. e provvedono alla nomina dei delegati che partecipano all'Assemblea Generale. Si ricorda che il Socio dovrà essere rappresentato dal titolare o dal legale rappresentante, o comunque da persona dotata dei poteri necessari. La documentazione relativa all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede legale e a disposizione sul sito internet dal 15° giorno antecedente la data dell'Assemblea. Saranno inoltre a disposizione dei Soci all'indirizzo https:\\www.confidimpresefvg.it nella sezione ASSEMBLEA 2026 anche i più recenti riferimenti normativi utili per le nomine di cui ai punti 2 e 3 della presente convocazione.

Udine, 11 aprile 2026

IL PRESIDENTE
Roberto Vicentini

Direzione e Area Udine
Via Savorgnana, 27
33100 Udine

Area Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
33170 Pordenone

Area Trieste
Via Cassa di Risparmio,11
34121 Trieste

VIOLENZA DI GRUPPO NEL CUNEESE

Stupro dopo la promozione in Serie C

Una ventenne accusa tre ex giocatori del Bra di aver abusato di lei a maggio. La ragazza ha in seguito tentato il suicidio

Andrea Cascioli / BRA

Si parla di una festa incominciata in un bar e conclusa con una violenza sessuale di gruppo nelle carte dell'inchiesta che vede accusati tre ex calciatori del Bra, club cuneese che milita in Serie C: Fausto Perseu, mediano di 23 anni, romano, oggi nella rosa del Giulianova, Alessio Rosa, attaccante 22enne di Tivoli (Roma), in forza al Ligorna, e Christ Jesus Mawete, centrocampista ventenne di Mondovì (Cuneo), il quale ora milita nel Livorno. A denunciarli è una studentessa universitaria, conoscente di un altro tesserato del Bra non coinvolto nell'inchiesta. La sera del 30 maggio scorso la ragazza era a Bra con un gruppo di amiche, per una delle serate dell'«aperitivo in consolle», popolare manifestazione che da vent'anni coinvolge i locali cittadini.

«ABUSI RIPETUTI»

Il Bra aveva festeggiato un mese e mezzo prima la promozione in C dopo 11 stagioni. Agli inquirenti la giovane ha raccontato di essere stata avvicinata da Perseu e di aver accettato l'invito a casa sua. Una volta entrata nell'alloggio che il calciatore condivideva con alcuni compagni di squadra, però, sarebbe stata raggiunta da Rosa e Mawete. I tre uomini l'avrebbero costretta a ripetuti rapporti sessuali, anche non protetti, «abusando delle condizioni di inferiorità psichica e fisica» della ventenne, secondo quanto si legge nell'avviso di conclusione delle indagini della procura di Asti. A dare l'allarme era stata un'amica che, non avendo sue notizie, aveva avvisato altri calciatori e minacciato di chiamare i carabinieri. A carico del solo Rosa pesa anche l'accusa di revenge porn, per aver inviato video e foto dell'accaduto su una chat di gruppo denominata «We are Champs».

I legali della difesa si affidano a un video che smentirebbe la tesi della studentessa

IL BRA ESPRIME «STUPORE»

Alla notizia delle indagini il Bra ha espresso «assoluto stupore», prendendo le distanze «da ogni condotta e da episodi riferiti alla sfera privata delle persone coinvolte che, se accertati, meritano la più ferma condanna». Anche il Livorno, attuale squadra di Mawete, informa che «seguirà gli sviluppi della vicenda riservandosi di adottare i provvedimenti più opportuni». Mentre il Giulianova in cui milita Perseu fa sapere di avere avviato «un confronto interno con il calciatore al fine di valutare soprattutto il suo attuale stato psicologico e personale». Infine il Ligorna, «nel rispetto della presunzione di innocenza, segue con attenzione l'evolversi della vicenda ed eventuali ulteriori sviluppi, riservandosi di valutare eventuali provvedimenti» nei confronti del giocatore A.R.» Le difese dei tre accusati hanno formalizzato le richieste di rito abbreviato e respingono ogni addebito. A detta dei legali, le accuse sarebbero smentite anche da un video: «Spero che tu non vada a dire che ti ho costretta a salire» si sente dire da uno dei calciatori. «Non dico nulla» risponde lei, che il giorno dopo sporgerà denuncia. In fase di indagine, la giovane è finita in ospedale più volte per aver tentato il suicidio. —

Una veduta dello Stadio Attilio Bravi di Bra, in provincia di Cuneo ANSA

INCIDENTE SUL LAVORO A PALERMO

Si spezza il braccio e precipitano dalla gru Morti due operai in nero

PALERMO

Erano sul cestello della gru per lavori nel sotto balcone al decimo piano di un edificio in via Marturano, a Palermo, quando il secondo braccio del mezzo si è spezzato: gli operai Daniluc Tiberi Un Mihai, romeno di 50 anni, e Najahi Jaleleddine, tunisino di 41 anni, sono precipitati facendo un volo di decine di metri e sono morti sul colpo. Il cestello e il braccio della gru hanno sfondato la tettoia del rivenditore di gomme Gammicchia, che si trova proprio ai piedi del palazzo. E dalle prime indagini, coordinate dalla procuratrice aggiunta Laura Vaccaro, emerge che i due operai lavoravano in nero senza contratto, come riferito anche dai familiari, e non risulterebbero iscritti né alla Cassa edile né alla Edilcassa. Nel crollo è rimasto ferito un dipendente della ditta di pneumatici, Emanuele Parise di 35 anni, ricoverato nell'ospedale Villa Sofia per la frattura del setto nasale.

La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo, indagati il titolare della ditta Edil Tech per la quale lavoravano i due operai e il proprietario dell'appartamento interessato dai lavori. Si tratta di un atto dovuto che consentirà ai due di partecipare con propri consulenti all'esame autoptico sui corpi fissato per lunedì all'istituto di medicina legale del Policlinico. Gli inquirenti stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente, lo stato di manutenzione della gru, se le vittime indossassero i dispositivi di protezione individuali e se fossero abilitati per i lavori in quota, come previsto dalle norme sulla sicurezza. La Edil Tech costruzioni aveva noleggiato la gru dall'azienda Agliuzza sollevamenti. Oltre ai familiari delle due vittime, saranno sentiti probabilmente anche l'operaio alla guida della gru, il direttore dei lavori, il responsabile per la sicurezza, i titolari della ditta edile e quella di noleggio del mezzo. «Ho sentito un boato, come se fosse crollato un palazzo - racconta una donna che abita in zona - Stavo lavorando, mi sono affacciata e ho visto la gru, il cestello sulla pensilina e i due poveri operai a terra nello scivolo: Ho provato tanto dolore. È stato un rumore fragoroso come se fosse scoppiata una bomba». E riferisce che «gli operai lavoravano nell'edificio da quindici giorni: passo giornalmente di qua e ogni volta che li vedevo in alto sopra il cestello tremavo». «Gli operai sono caduti giù finendo sulla tettoia del gommista. Lì c'erano tre dipendenti che si sono salvati grazie ai copertoni che hanno bloccato la caduta del cestello. Il bilancio poteva essere più grave», dice un altro residente della zona. —

L'AVVELENAMENTO DI CAMPOBASSO

Lascia l'incarico il legale di Di Vita Nessun indagato per il caso ricina

Il padre e marito delle due vittime ha deciso di affidarsi a un nuovo avvocato, che è consigliere regionale del Pd. Proseguono gli interrogatori

CAMPOBASSO

C'è un nuovo colpo di scena nel giallo di Pietracatella, stavolta però non è legato alle indagini bensì agli avvocati che seguono il caso. Il legale al quale Gianni Di Vita, padre e marito delle due donne morte per sospetto avvelenamento da ricina, si era affidato sin da subito, ha rinunciato all'incarico. Una decisione comunicata dallo stesso legale e poi ratificata dal suo assistito che ha revocato l'impegno ad Arturo Messere, tra i più noti e longevi penalisti molisani. L'avvocato ha spiegato di aver fatto la scelta «per motivi contingenti». Dietro, però, ci sarebbero divergenze sulla gestione del caso.

Nel giro di pochi minuti intanto Di Vita si era già affidato ad un altro legale, stavolta una sua conoscenza stretta, vista la militanza di anni nello stesso partito: l'avvocato Vittorino Facciolla. Oltre ad essere anche lui un noto avvocato, infatti, Facciolla è consigliere regionale del Pd e in passato è stato anche segretario regionale, pure nello stesso periodo nel quale Di Vita era il tesoriere del partito. «In ordine alla mia nomina quale difensore di fiducia del signor Giovanni Di Vita - ha detto il legale - comunico che la stessa non è intervenuta in ragione di una modifica della sua posizione processuale. L'esigenza che mi ha manifestato Giovanni, che conosco e apprezzo molto, nasce dalla necessità di un avvicendamento tra i legali». L'indagine, per la quale non ci sono ancora persone iscritte nel registro degli indagati, anche ieri non si è fermata. La Squadra Mobile ha continuato a sentire i familiari delle vittime, mentre lo stesso Di Vita e la figlia potrebbero essere riconvocati nei prossimi giorni. Stesso discorso potrebbe valere per la cugina del commercialista, sentita anche lei tre giorni fa. Nei prossimi 20 giorni sono attese la relazione del Centro antiveleni di Pavia sulla presenza di ricina nel sangue delle vittime, l'esito delle autopsie e i nuovi accertamenti richiesti sul sangue di Gianni Di Vita. —

Ci ha lasciati la nostra cara
Nerina Gnezda
ved. Bertossa
Lo comunicano le figlie ALESSANDRA e MARIA LUISA, il fratello SERGIO, DIANA e i nipoti. La saluteremo il 13 aprile alle 9.30 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 aprile 2026

†
È mancato
Sergio Marchioro
Chi ti vuole bene ti augura un buon viaggio.
Lo saluteremo lunedì 13 Aprile alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
No fiori ma opere di bene alla L.I.L.T.
Trieste, 11 aprile 2026

Numero Verde 800-504940
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

INIZIATIVA IN RICORDO DELLA VITTIMA DI CRANS

Villaggio per clochard nel nome di Tamburi

Nascerà a Bologna un villaggio di piccoli moduli abitativi per senzatetto intitolato a Giovanni Tamburi, il sedicenne morto nel rogo del «Le Constellation» a Crans-Montana, in Svizzera, la notte di Capodanno. Lo vuole il padre Giuseppe - così riporta «Il Resto del Carlino» - che finanzierà metà del progetto insieme al Comune. L'idea nasce da una scoperta postuma: solo dopo la morte di Giovanni la famiglia ha saputo che il ragazzo aiutava di nascosto i senzatetto della città, portando loro cibo. Il villaggio partirà con una decina di moduli, ciascuno con cucinino, zona notte, bagno e uno spazio esterno. Ogni unità ospiterà due, tre o quattro persone al massimo, di modo che chiunque sia accolto possa provare il calore di una vera casa, e gli abitanti potranno tenere con sé i propri cani senza doversene separare di notte. —

Criminalità in regione

Chat, scontrini e versamenti Ecco le prove che incastrano la banda delle sigarette false

Il triestino Moreno Kraljevic e il suo collaboratore Maurizio Musizza avrebbero garantito la logistica alla fabbrica clandestina di Gonars. Nei conti dell'imprenditore oltre 110 mila euro versati in contanti

Maria Elena Pattaro

Le chat con le foto dei macchinari usati nella fabbrica clandestina e la lista delle cose da procurare affinché continuasse a funzionare. Gli scontrini, i tabulati telefonici e gli oltre 110 mila euro versati in contanti sui conti correnti personali e aziendali nel periodo in cui l'opificio fantasma di sigarette era in piena attività. Sono questi gli elementi che inchiodano, secondo gli inquirenti, la cellula Fvg del maxi traffico di "bionde" che aveva il suo fulcro nella fabbrica clandestina di Gonars. Due gli italiani arrestati: l'imprenditore triestino Moreno Kraljevic e il suo collaboratore e presunto complice Maurizio Musizza, di Udine. In manette è finito anche l'autista moldavo Igor Tvigunov. Ventinove, in complesso, le persone denunciate per i reati di associazione finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera clandestina.

L'opificio fantasma, perfettamente occultato all'interno di un capannone messo a disposizione da Kraljevic era in grado di sfornare un milione di sigarette contraffatte al giorno, confezionate da operai irregolari segregati all'interno della fabbrica. Un giro d'affari da 89 milioni di euro in soli cinque mesi: da marzo a luglio del 2025, finché l'attività non è stata smantellata dalla Guardia di Finanza di Trieste, diretta dalla Direzione distrettuale antimafia (nelle persone della procuratrice Patrizia Castaldini e del pm Federico Frezza).

Sigarette contraffatte pronte per essere impacchettate e a destra la Guardia di finanza all'interno della fabbrica fantasma di Gonars

Menti dell'Est Europa (ancora ignote) e un gancio operativo locale: è questo il binomio che ha dato vita al sodalizio criminale. Quel gancio, nell'ipotesi investigativa, è l'azienda triestina Tlt Traslochi, che si sarebbe lasciata sedurre dalla prospettiva di guadagni ingenti, paragonabili a quelli della droga, e rischi relativamente bassi. Come? Entrando in affari con trafficanti stranieri, in base a rapporti e contatti risalenti a tempo addietro. Il titolare Moreno Kraljevic, 49 anni, ora in custodia cautelare in carcere, aveva messo a disposizione le basi di Gonars e Remanzacco. Basi usate rispettivamente come opificio e come deposito temporaneo per le sigarette, poi smerciate nei Paesi del Nord Europa. Insieme a Maurizio Musizza, 51 anni, e al fratello Michele Kraljevic (indagato a piede libero) si sarebbe occupato della logistica. Tutti compartecipi dell'attività criminosa, secondo chi indaga. Nell'inchiesta figura anche un anziano triestino, poi deceduto, che stava attrezzando il nuovo sito produttivo di San Giovanni al Natisone, nonostante il sequestro a Gonars.

Kraljevic, nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Flavia Mangiante, si è detto «ignaro dell'attività illecita che si svolgeva all'interno del capannone». Il 49enne (difeso dall'avvocata Keti Muzica) ha sostenuto di essersi limitato a subaffittare lo stabile. Anche Musizza (difeso dall'avvocato Riccardo Nurra) e ora ai domiciliari ha respinto le accuse, definendosi un tuttofare che operava nei depositi della Tlt Traslochi, senza avere contezza di ciò che accadeva all'interno.

Dda e Gdf sono convinte invece che i due le mani in pasta ce le avessero eccome. Sono svariati gli elementi che vanno in questa direzione. A partire dalle chat tra Musizza e i fratelli Kraljevic in cui compaiono le foto dei macchinari presenti nell'opificio, i messaggi con gli ordini delle cose da comprare: materiali, ma anche cibi, vettovaglie e vestiti per gli operai. Lo shopping trova riscontro in alcuni scontrini trovati durante le perquisizioni a carico di Kraljevic. Dall'analisi dei telefoni emerge anche un altro elemento: a febbraio del 2025, poco prima dell'avvio del sito, Musizza avrebbe fatto un viaggio al Sud, alloggiando nello stesso hotel di un trafficante internazionale di tabacchi. Un ulteriore indizio riguarda i soldi: nel periodo di attività dell'opificio, sono stati versati in contanti oltre 110 mila euro sui conti bancari di Kraljevic e della sua ditta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EPISODI PRECEDENTI

Furgoni dei traslochi fermati con le bionde di contrabbando

Alle spalle due suoi autisti pizzicati con carichi di sigarette di contrabbando. All'orizzonte la prospettiva di avviare un'altra fabbrica fantasma a San Giovanni al Natisone, identica a quella che la Guardia di finanza aveva sequestrato. Le accuse mosse a Moreno Kraljevic si muovono anche all'interno di queste due coordinate spazio-temporali emerse nella maxi inchiesta "Ghost Factory". Coordinate utili, secondo chi indaga, a ricostruire o se non altro a ipotizzare i contatti e l'evoluzione del sodalizio criminale tra i trafficanti dell'Est Europa e l'imprenditore triestino.

Nel 2019 un autista della Tlt Traslochi, la ditta di Kraljevic, venne arrestato a Caserta con 1,2 tonnellate di sigarette di contrabbando. A giugno del 2024, otto mesi prima dell'avvio dell'opificio friulano, un furgone della Tlt fu intercettato mentre trasportava in Ungheria più di un milione di pacchetti di "bionde" contraffatte. Al volante c'era l'anziano, poi deceduto che, secondo la Gdf e la Dda, stava allestendo il nuovo capannone a San Giovanni al Natisone. La ditta si era forse prestata in passato ad attività di "mero" trasporto di tabacchi contraffatti per poi fare un salto di qualità contribuendo all'avvio di un sito clandestino? Il sospetto viene.

Il capannone scelto come presunto nuovo hub produttivo era stato preso in affitto dalla società di logistica e traslochi Storage srl, creata a metà del 2025 con sede a Trieste, e che risulterebbe amministrata di fatto proprio da Kraljevic.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE

Il Movimento Trieste Libera precisa che Moreno Kraljevic, figura nota nel capoluogo per le sue posizioni indipendentiste, «non ha mai ricoperto cariche all'interno della nostra organizzazione» e «dal 2014 non è più tra i nostri associati».—

Mezzo della Tlt Traslochi nella sede di via Caboto a Trieste FOTO SILVANO

La riunione

La sigla di un patto bipartisan per riuscire a salvare il modello della Protezione civile

Parlamentari ed esponenti del Governo uniti: tutelare un esempio virtuoso
L'analisi del disegno di legge in discussione al Senato, giunta pronta a intervenire

Cristian Rigo

Un patto bipartisan per salvaguardare il modello di Protezione civile messo in discussione dalla sentenza di condanna del sindaco e del coordinatore di Preone (per la morte di un volontario di Pc, ndr). È il risultato dell'incontro voluto dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che hanno riunito attorno a un tavolo tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, di centrodestra e centrosinistra e i rappresentanti del Governo, con l'obiettivo di far alzare un'unica voce a sostegno dei volontari e più in generale di chiunque indossi la casacca della Protezione civile, compresi, ovviamente, sindaci e coordinatori.

«I tragici fatti di Preone hanno imposto un ragionamento ampio sui differenti modelli organizzativi presenti nel nostro Paese per quanto riguarda la Protezione civile e sulle relative modalità operative», hanno chiarito Fedriga e Riccardi. «In attesa della deposizione delle motivazioni della sentenza di condanna per il sindaco Andrea Martinis e il coordinatore Renato Valent - hanno aggiunto -, il disegno di legge presentato dal Governo, al momento in via di esame da parte del Senato, rappresenta lo strumento più adatto per tutelare i volontari, i loro coordinatori e i primi cittadini». Come dire che la direzione intrapresa è quella giusta, ma per fare in modo che in futuro non si ripetano casi simili è indispensabile capire i motivi che hanno portato alla condanna di un anno per omicidio colposo. Parere quest'ultimo condiviso ieri con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Sandra Savino, i deputati Massimiliano Panizzut, Graziano Pizzimenti, Emanuele Loperfido, Stefano Patuanelli, Walter Rizzetto, Ettore Rosato, Isabella De Monte, Debora Serracchiani e i senatori Roberto Menia, Marco Dreosto, Tatjana Rojc e Francesca Tubetti.

IL TAVOLO
DUE IMMAGINI DELLA RIUNIONE; A LATO, PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

«Dopo la tragedia di Preone ragionamento ampio per rivedere le modalità operative e tutelare volontari, sindaci e coordinatori»

Il testo in discussione al Senato punta a rimettere in ordine l'intero sistema di Protezione civile chiarendo compiti e responsabilità per tutelare i protagonisti. Nel ddl, presentato dal ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, viene introdotta anche la figura del dirigente di Protezione civile. A lui spetterà il compito di stabilire la natura degli interventi e valutare di conseguenza il personale da impiegare in relazione alla specifica formazione richiesta, l'equipaggiamento e la modalità di azione. Il dirigente, individuato tra i dipendenti comunali, potrà gestire anche le squadre di Pc di più municipi. La novità più attesa è però quella che differenzia in modo netto l'attività ordinaria da quella svolta in contesti di emergenza. E, partendo dal presupposto che quando ci si trova a dover affrontare un'emergenza non c'è il tempo materiale per poter ponderare ogni possibile azione, viene modificata in modo sostanziale anche la responsabilità penale in capo a tutti gli operatori di Protezione civile, sindaci e coordinatori compresi.

La speranza di tutti è che il ddl possa tutelare tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di Pc, ma in caso di necessità la Regione è pronta a intervenire anche con degli emendamenti: «Analizzeremo in modo coordinato il ddl al vaglio del Senato - hanno sottolineato Fedriga e Riccardi -, per valutare l'opportunità di proporre modifiche che sarebbero sostenute in maniera coesa da tutti i rappresentanti del nostro territorio in Parlamento. Se le motivazioni della sentenza dovessero evidenziare criticità da risolvere a livello generale, per il Governo e i nostri parlamentari sarà possibile intervenire per correggerle prima della conclusione dell'iter di approvazione».

«Daremo il nostro contributo per rendere più puntuale e rapido possibile l'iter delle norme necessarie a tutelare i sindaci e i volontari di protezione civile nella loro fondamentale opera a servizio delle nostre comunità», hanno evidenziato le parlamentari del Pd, Debora Serracchiani e Tatjana Rojc. Soddisfazione è stata espressa anche dal viceministro Vannia Gava, che ha rimarcato «lo spirito di unità della politica emerso su un tema particolarmente caro alla nostra terra dove, in seguito al terremoto, è nata la Protezione civile che costituisce un patrimonio da salvaguardare con centinaia di persone che dedicano il loro tempo alla comunità».

«Il disegno di legge del Governo serve per mettere in sicurezza tutto il sistema Protezione civile, non per risolvere un singolo problema - ha puntualizzato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani - so che tutti hanno ben chiaro questo punto. Sono certo che ci muoveremo in sinergia per garantire un'approvazione rapida del provvedimento che verrà incardinato mercoledì 15 in commissione Affari costituzionali, grazie alla disponibilità del presidente Balboni che ha raccolto il mio invito alla celerità. Il testo del Governo affronta già in modo organico il problema della colpa e della responsabilità, limitandola in maniera molto chiara e netta, ma ovviamente tutto è modificabile e migliorabile», ha concluso il ministro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'intervista al deputato

Rojc: «Rizzetto, da FdI avviso di sfratto a Fedriga»

«In poche parole l'onorevole Walter Rizzetto ha dato lo sfratto al presidente Massimiliano Fedriga e alla Lega e ha pure detto che vuole sapere in anticipo quando ci sarà lo sgombero dalla Regione». Così la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc commenta l'intervista rilasciata a questo giornale da Rizzetto, nella quale il deputato di Fratelli d'Italia afferma di ritenere che non ci siano più le condizioni politiche per parlare di terzo mandato e invita Fedriga in sostanza a decidere sul proprio futuro così da dare modo poi alla coalizione di tracciare un progetto. «Fratelli d'Italia - commenta Rojc- si comporta già da padrone di casa e dice chi può entrare e chi no, anche a Trieste e Gorizia. Pare si esibisca troppa sicurezza e alquanta burbanza. Perché la Regione non sarà un affare che si giocheranno da soli a destra, dovrebbero saperlo. Al netto delle fenditure che stanno solcando e indebolendo il centrodestra, sono i numeri assoluti che stanno cambiando ed è l'elettorato che si sta spostando e riposizionando. A Roma lo sanno bene, guardano con preoccupazione i sondaggi e intanto vanno avanti a voti di fiducia per tenere insieme un Governo Meloni assai ammaccato».

Tatjana Rojc

«La realtà del dopo-referendum - così ancora la senatrice Pd - la dimostrano le dimissioni di ministri e sottosegretari della cerchia stretta della premier. Ma anche in Friuli Venezia Giulia c'è poco da far festa, se le condizioni di salute della maggioranza sono quelle che traspaiono da certe amministrazioni locali. Ancora di più se sarà disperso il valore aggiunto di Fedriga e della sua lista. Per Trieste in particolare, FdI e tutto il centrodestra si presenta con la macchia di chi ha impiegato anni a spartirsi il porto».

LA SQUADRA DI FUTURO NAZIONALE

Con Vannacci Spagnolo e 14 amministratori

Ci sono la consigliera regionale Maddalena Spagnolo e i consiglieri comunali di Trieste, Salvatore Porro e Ugo Rossi, ma nell'elenco di chi ha risposto alla chiamata del generale Roberto Vannacci figurano anche il consigliere di Polcenigo Fabio Zanetti, quello di Sequals, Arturo Anastasia, di Chiusaforte, Roberto Monopoli e poi ancora il consigliere di Bertiolo, Daniele Tilatti, di Prata di Pordenone, Gabriella Bulai, di San Daniele Massimiliano Verdini e di Lusevera, Marzia Cesare. Tutti in Futuro nazionale insieme a 52 amministratori del Veneto e 7 del Trentino Alto Adige. La squadra è stata ufficializzata ieri durante la visita di Vannacci a Lignano. Oggi a Verona la presentazione ufficiale del progetto politico di Futuro nazionale. Guido Giacometti è responsabile dei comitati costituenti Triveneto. In Fvg referente regionale è Antonio Falzarano.

Infrastrutture e mobilità

IN FRIULI VENEZIA GIULIA "CONNECT AVIATION 2027": IL FORUM INTERNAZIONALE DEDICATO AL NETWORK AEROPORTUALE

Trieste Airport in vetrina: verso nuove rotte

La Regione chiama a raccolta 75 compagnie aeree di 60 Paesi: «Così mostriamo le opportunità del territorio e cresciamo»

Lorenzo Degrassi

Oltre 75 compagnie aeree in rappresentanza di più di 60 Paesi, 850 delegati attesi e circa 300 operatori del settore: sono i numeri di Connect Aviation 2027, il Forum internazionale dedicato al network aeroportuale che dal 23 al 25 febbraio 2027 porterà a Trieste il cuore del dialogo globale tra compagnie aeree, aeroporti, operatori e stakeholder turistici.

Un appuntamento itinerante di livello europeo che torna in Italia dopo l'edizione del 2024 svoltasi a Torino, grazie all'impegno della Regione, decisa a sostenere il Trieste Airport e a presentare a vettori e operatori l'intera offerta turistica e business del territorio regionale. Alla presentazione ufficiale dell'evento, svoltasi ieri, erano presenti il governatore Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, la ceo di Connect Aviation Karin Butot e l'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo, il quale ha rimarcato la centralità del Forum per lo sviluppo futuro dello scalo.

Passeggeri in viaggio al Trieste Airport

«Connect è l'evento europeo più importante dedicato alla costruzione di relazioni nel mondo dell'aviazione – ha spiegato Gallo –: avere a Trieste 850 professionisti e oltre 75 compagnie aeree significa mostrare direttamente le opportunità che il nostro territorio può offrire. Il focus è creare una rete tra compagnie e aeroporti per programmare lo sviluppo dei prossimi anni. Far toccare con mano cos'è Trieste e cos'è Trieste Airport, potrà favorire nel medio-lungo periodo l'implementazione di nuove rotte». Il supporto operativo sarà garantito da Promoturismo Fvg, come evidenziato da Bini: «Siamo abituati a costruire programmi di sviluppo pluriennali - ha ricordato - pertanto ospitare un evento "B2B" internazionale rappresenta un ulteriore tassello nella crescita del nostro sistema. In questi anni abbiamo voltato pagina: Ronchi è passato da piccolo scalo di servizio a vero hub verso l'Europa centrale, contribuendo alla visibilità della regione. I dati di presenze, soprattutto straniere, sono in costante aumento. Trieste è una città strutturata per ricevere eventi di questa portata e il Fvg ha già dimostrato di saper accogliere flussi turistici significativi». Fedriga ha colto l'occasione per sottolineare la complessità del contesto internazionale: «Siamo davanti a una grande opportunità, ma anche a una sfida. Il settore aereo sta vivendo un momento difficile: alcune compagnie rischiano la sopravvivenza, altre si scontrano con la carenza di aeromobili. Garantire i collegamenti in un quadro così difficile richiede quindi capacità di attrazione e nuove occasioni di confronto, e il Connect Aviation va esattamente in questa direzione». Il governatore ha infine ricordato la posizione strategica dello scalo regionale, compresso tra l'hub intercontinentale di Venezia e quello di una capitale europea com'è Lubiana: «Per crescere dobbiamo essere competitivi e attrattivi. Negli ultimi anni Trieste Airport è passato da 600 mila passeggeri a 1,7 milioni. Ora occorre diversificare l'offerta vettoriale e consolidare le strategie di sviluppo, motivo per cui l'appuntamento del prossimo febbraio diventa fondamentale». Fedriga ha anticipato inoltre che la prossima settimana sono attese novità sul ripristino del collegamento tra Ronchi e Milano Linate che, «anche se non dà grandi numeri in termini di passeggeri, è ritenuto cruciale per il business regionale». —

FABIO GALLO
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL TRIESTE AIRPORT

Attesi nel febbraio del prossimo anno 850 delegati e 300 operatori del settore

Dibattito promosso da Azione con politici e operatori dello scalo giuliano Parisi: «Pensare a oggi ma anche ai traffico sul lungo periodo»

Imec, Servola, Molo VIII: «Solo così si può crescere»

IL CONFRONTO

Imec e futuro del porto di Trieste. Il dibattito organizzato ieri sera da Azione in via Fabio Severo è gravitato soprattutto attorno a questi temi, estremamente attuali a causa delle dinamiche internazionali. Nel suo preambolo Francesco Parisi, alla guida dell'omonimo gruppo di spedizioni, ha ricordato come l'Adriatico orientale abbia vissuto «oltre vent'anni di crescita straordinaria», con Trieste capace di raddoppiare i propri volumi container. Ecco perciò che «per chi lavora con l'Estremo Oriente il passaggio di Suez è vitale. Le criticità attuali ci stanno penalizzando molto, pur se non nei modi in cui avevo previsto». Da qui il pressing sul governo per accelerare il corridoio Imec, il progetto che affiancherebbe a Suez una rotta terrestre verso il Medio Oriente. «Non darà effetti immediati, ma nel lungo periodo può stabilizzare i traffici e ridurre la vulnerabilità alle crisi». Intanto alcune aziende stanno già testando il percorso terrestre tra Oriente ed Egitto: «Costi quadruplicati, ma è un assaggio di ciò che accadrà nel futuro». Più scettico sulla fattibilità del corridoio Imec Francesco Mariani, ad di Trieste Terminal Passeggeri: «Immaginare tremila chilometri di ferrovia nel deserto per finire a Haifa è molto complicato». Mariani ha quindi riportato l'attenzione sulla geografia reale dello scalo. «Trieste è l'unico porto davvero internazionale d'Italia: da qui il 95% delle merci è diretto in Europa, ma per crescere servono lo scalo intermodale di Servola e il molo VIII. Per realizzare i quali, però, va sciolto il nodo dei finanziamenti mancanti al nuovo terminal, perché «se non si cresce, si muore». L'affondo politico è arrivato dalla segretaria provinciale di Azione, Daniela Rossetti, secondo la quale «Trieste è rimasta ferma per quasi due anni per uno stallo di potere», accusando la maggioranza regionale di aver bloccato la governance dell'Autorità portuale «per spartirsi le poltrone» mentre i porti di Fiume e Capodistria hanno continuato a crescere. Infine le altre voci presenti – la deputata calendiana Giulia Pastorella e la senatrice Tatiana Rojc – hanno definito la situazione legata al porto «urgente». La senatrice dem, in particolare, ha fatto sapere di aver chiesto al governo «maggiore consapevolezza sul ruolo internazionale di Trieste e sulle scelte infrastrutturali che nei prossimi anni determineranno chi, nell'Adriatico, guiderà davvero i traffici». —

L.D

IL DIBATTITO
POLITICI E OPERATORI IERI AL CONFRONTO DI AZIONE (BRUNI)

Al centro i nodi della crisi internazionale, tra Suez e Hormuz, che si riflettono anche qui

L'incontro di ieri sera organizzato dalle associazioni "Libertà, Territorio e Solidarietà" e "Norberto Bobbio": Pd e sigle contro la «centralizzazione»

Da Monfalcone i timori della riforma della 84/94

IL DIBATTITO

Ci sono più ombre che luci sulla legge di riforma dei porti che punta a cambiare la 84/94 e che porterà alla creazione della nuova società pubblica Porti d'Italia Spa.

Lo hanno ribadito tutti i partecipanti all'incontro di riflessione organizzato a Monfalcone dalle associazioni "Libertà, Territorio e Solidarietà" e "Norberto Bobbio" di Pordenone (rispettivamente presiedute da Franco Brussa e Lodovico Sonego). Ed è stata la stessa Cristina Amirante, assessore regionale alle Infrastrutture, a spiegare che se da una parte c'è «l'aspetto positivo di una centralizzazione delle decisioni strategiche su fondi, infrastrutture e pianificazione», dall'altro «bisognerà porre attenzione a come uscirà la legge sul fronte dell'autonomia delle singole autorità di sistema portuale e soprattutto al nodo del versamento di una parte dei fondi *(Assoporti parla del 40%, ndr)* alla società di Roma». «Su questi punti - ha detto Amirante - dibatteremo, anche sul fronte della cessione di personale». Una preoccupazione forte, quella emersa ieri sin dall'intervento di introduzione di Sonego, che ha fatto un quadro della situazione ponendo l'accento sul «rischio della perdita di autonomia delle singole autorità di sistema». Grande perplessità anche dal consigliere regionale e capogruppo Pd Diego Moretti, secondo cui le novità «sono tutte legate alla centralizzazione dei poteri, che portano al depauperamento dell'autonomia regionale e al rischio che ci sia una distrazione dei finanziamenti». Proprio su questo verterà una mozione che approderà in Consiglio regionale martedì mattina. Moretti si è detto anche sorpreso che questa «centralizzazione» porti la firma della Lega. Sulla stessa linea i tre sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. Proprio Antonio Pittelli, segretario regionale della Fit-Cisl, ha posto l'accento sul rischio che le fiscalità ottenute dai singoli territori «finiscano a Roma impoverendo il sistema portuale del Fvg». Grande la preoccupazione pure del segretario regionale Cgil, Michele Piga: «Serve cautela prima di smontare la legge 84/94 che funziona, intervenendo con elementi destabilizzanti».

Un timore condiviso anche da Marco Rebez della segreteria regionale Trasporti della Uil: «La legge 84/94 è stata garante del lavoro in porto anche durante i momenti di crisi. E siamo preoccupati che tasse e fondi del territorio vadano dispersi a Roma». —

BRUSSA E AMIRANTE
IERI SERA ALL'EUROPALACE (KATIA BONAVENTURA)

Per Amirante «positiva la pianificazione unica ma occhio al nodo dei fondi da dare a Roma»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esibizione

Il concerto del 31 maggio all'aeroporto Amedeo Duca D'Aosta
Attesi appassionati di ogni età con prevalenza femminile

Cremonini a Gorizia Biglietti a quota 22 mila Un terzo del pubblico da fuori regione

Alex Pessotto

Sono poco più di 22 mila i biglietti finora venduti per l'evento con Cesare Cremonini previsto per domenica 31 maggio all'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia. Un successo certamente ragguardevole: il concerto a pagamento che a Gorizia, nel 2025, aveva ottenuto il maggior numero di spettatori, quello dei Thirty seconds to Mars di Jared Leto, il 3 luglio scorso alla Casa Rossa Arena, era riuscito a coinvolgere oltre 7 mila fan. Vale a dire che Cremonini lo ha già triplicato. E al suo appuntamento mancano ancora 50 giorni precisi: insomma, appassionati e curiosi non potranno non aumentare di parecchio. Anche perché in genere, dopo il boom iniziale, i maxi concerti hanno una naturale flessione al botteghino per riprendere, sotto data, nel migliore dei modi.

La tappa goriziana del cantautore bolognese non sembra far eccezione. Dei 22 mila ticket, oltre la metà (precisamente il 54%) è andata a ruba a fine gennaio, nelle prime quattro ore di inizio della prevendita. Un successo che aveva pure attirato le attenzioni del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che non aveva mancato di evidenziare «la forte capacità attrattiva del Friuli Venezia Giulia» e «la validità della strategia regionale di investire su grandi eventi di qualità».

Questa capacità attrattiva è testimoniata anche dalle provenienze di quanti il 31 maggio giungeranno a Gorizia per intonare i brani dell'ex leader dei Lùnapop. Ebbene, fino a questo momento per due terzi il pubblico è del Friuli Venezia Giulia, ma, per la parte restante, di altre regioni italiane. Ciò a comporre un panorama assai ampio e variegato: Veneto e Lombardia, ma anche Sicilia, Emilia Romagna, Trentino-Alto Adige, Campania, Puglia, Sardegna. E poi, altro fatto significativo, non mancherà una presenza straniera: Slovenia, ovvio, ma pure Croazia, Austria, Germania, Belgio, Svezia, Svizzera.

CESARE CREMONINI
L'EX LEADER DEI LUNAPOP SARÀ IN CONCERTO A GORIZIA IL 31 MAGGIO (ANSA)

L'assessore al turismo Luca Cagliari: «Banco di prova per l'area riqualificata»

L'organizzazione può allora essere estremamente soddisfatta. E ciò anche per quanto riguarda l'età media di coloro che hanno acquistato il biglietto. La fascia prevalente è quella dai 25 ai 54 anni, ma, nel complesso, si può parlare di un pubblico eterogeneo, dato che ci sarà la partecipazione anche degli under 25 e degli over 54, chiaro indice di come Cesare Cremonini si possa considerare un artista trasversale, intergenerazionale: in altre parole, capace di mettere tutti (o quasi) d'accordo.

Anche il Comune di Gorizia, peraltro, non può che essere felice di come stanno andando le cose per il 31 maggio, nonostante il fisiologico rallentamento al botteghino: «Per noi, per la città – commenta Luca Cagliari, assessore al Turismo e ai Grandi eventi – si tratta di un ottimo risultato, ma pure di una novità assoluta, di un autentico banco di prova per l'aeroporto riqualificato, anche in prospettiva futura: da parte nostra, l'impegno è quindi ai massimi livelli affinché tutto si svolga nel migliore dei modi e tengo a rimarcare l'attività che, in vista dello spettacolo, stanno portando avanti i nostri uffici».

Nell'analizzare quanti andranno ad applaudire il concerto, data zero del "Cremonini Live26", c'è inoltre un ulteriore numero che balza agli occhi: la netta maggioranza del pubblico femminile su quello maschile. Più nel dettaglio, le donne sono i due terzi degli spettatori paganti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON MUTUO FLEXI
LA FLESSIBILITÀ È L'UNICO PENSIERO FISSO

Per domande di mutuo con finalità di acquisto
Per richieste online dal 23.02.26 al 15.05.26 e stipule entro il 30.09.26
Classe A o B con polizza CPI
Durata da 16 a 30 anni

TASSO FISSO A PARTIRE DA 2,59%
TAEG A PARTIRE DA 2,81%

credit-agricole.it/privati/mutui/calcola-la-rata

AGIRE OGNI GIORNO PER IL DOMANI
CRÉDIT AGRICOLE

Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito credit-agricole.it. Soggetto ad approvazione Banca. Nessuna spesa di istruttoria per immobili in classe energetica A o B. RESTANO FERMI TUTTI GLI ALTRI COSTI E CONDIZIONI PREVISTI DAL CONTRATTO. **Il tasso al 2,59% è valido per domande di mutuo da canale online sottoscritte dal 23/02/2026 al 15/05/2026 e stipule entro il 30/09/2026**, per finalità di acquisto su immobili in classe A o B, durata da 16 a 30 anni e LTV (Loan to Value) max 80%, con polizza CPI. In caso di variazione tassi, la Banca si riserva la facoltà di porre termine anticipatamente alla promozione, la cui scadenza sarà comunicata alla Clientela con 10 giorni d'anticipo, tramite il sito credit-agricole.it e avviso in Filiale. **Esempio rappresentativo per mutuo da canale online con finalità acquisto a Tasso Fisso:** TAEG 2,81% per mutuo di 120.000€ in 25 anni, per immobile in Classe A o B comprensivo di interessi (TAN 2,59%), spese istruttoria (0€), imposta sostitutiva, spese incasso rata (1,5€ mese), spese gestione pratica (54€ annui), costo perizia (0 €), costo invio rendiconto cartaceo (0,85€) e certificazione interessi passivi (3€), stima premio annuale polizza Protezione Vivi Casa sola quota incendio e scoppio (24,56€ riferito ad un appartamento in un piano superiore al primo con valore di ricostruzione di 135.000€) e costo Polizza CPI Vita a premio ricorrente (288€ all'anno). Protezione Vivi Casa include altre coperture a pagamento non incluse nel TAEG. Importo totale del credito 120.000€. Costo totale del credito 46.236,83€. Importo totale dovuto 166.236,83€

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

L'ad Yannick Fierling chiede a Bruxelles un piano con norme semplificate, incentivi, investimenti
Nei giorni scorsi le ipotesi di un interesse della cinese Midea per le attività italiane ed europee

L'allarme di Electrolux sull'industria del bianco «L'Europa intervenga»

LO SCENARIO

Francesco Dal Mas

Dopo tre anni i cinesi di Midea tornano ad accendere i riflettori su Electrolux. Ma a Pordenone e Susegana, come a Stoccolma, la parola d'ordine è «resistere». Midea ha la leadership mondiale delle apparecchiature per la climatizzazione, produce forni a microonde e robot industriali. Nei 40 impianti operativi in 16 Paesi, dà lavoro a 190 mila collaboratori oltre 190 mila dipendenti. E il fatturato è di 52,4 miliardi di dollari. Le reazioni a Porcia e in Friuli, a Susegana e in Veneto, a Forlì e a Solaro, la sede dei 4 stabilimenti, sono improntate a preoccupazione in sede sociale (lavoratori e sindacati) e politica.

L'azienda replica, in sede locale, con un comprensibile «no comment». Ma Yannick Fierling, Ceo di AB Electrolux, è intervenuto con un puntuale post per rassicurare. Una lunga analisi che si sintetizza in un «resistere». A patto che l'Europa faccia la sua parte. «Come settore, dovremmo essere orgogliosi del ruolo molto significativo che svolgiamo nella forza industriale europea. Tuttavia, attualmente affrontiamo sfide su diversi fronti che, insieme, mettono a rischio uno dei settori più produttivi dell'Ue» scrive Fierling.

L'industria europea degli elettrodomestici contribuisce con 79,7 miliardi di euro in valore diretto e indiretto al Pil dell'Ue. Oltre 100 siti produttivi in tutta Europa sostengono circa un milione di posti di lavoro. Entro il 2030, si prevede che il mercato europeo degli elettrodomestici raggiungerà i 108 miliardi di euro. Si tratta dunque di un comparto «strategicamente importante per la crescita dell'Europa». «Tuttavia, il settore si trova ad affrontare enormi pressioni su diversi fronti. L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia sta facendo lievitare i costi di produzione lungo tutta la catena del valore. Il nostro quadro normativo frammentato - che spazia da una legislazione dettagliata sui prodotti agli obblighi in materia di dati - sta creando una complessità inutile che rallenta gli investimenti e distoglie i nostri sforzi dall'innovazione sostenibile. Allo stesso tempo, la debole sorveglianza del mercato da parte di molti Stati membri dell'Ue consente alle importazioni non conformi di entrare nel mercato, danneggiando i produttori europei responsabili come Electrolux Group ed erodendo la fiducia nel mercato unico».

Quindi, conclude Fierling, «queste sfide mettono a rischio uno dei settori più produttivi dell'Ue». Il Ceo, al tempo stesso, rassicura. «Le soluzioni sono possibili e a portata di mano. Come settore, stiamo lavorando collettivamente per promuovere un cambiamento positivo – con il supporto della nostra associazione di categoria AppLiA – per garantire che il settore europeo degli elettrodomestici rimanga competitivo e resiliente». È «urgentemente necessario» un piano d'azione dell'Ue, incentrato sui seguenti tre punti: un quadro normativo semplificato, un programma di incentivi per la sostituzione dei prodotti a livello europeo, strumenti di investimento mirati. Il timore delle parti sociali è che l'appello di Fierling sia il preludio a un disimpegno strutturale in Ue. Electrolux conta in Italia cinque stabilimenti e 4500 dipendenti.

«Se il calo dei volumi di Susegana, dove negli ultimi anni si sono investiti 200 milioni di euro in Genesi 1 e Genesi2» esemplificano le Rsu, «dovesse estendersi a tutto il gruppo (dove si registrano già flessioni generalizzate), l'intero comparto industriale dell'elettrodomestico italiano potrebbe trovarsi di fronte a una crisi dagli esiti incerti». La richiesta che arriva dal territorio è chiara: serve un tavolo di confronto istituzionale che vincoli la multinazionale a mantenere non solo i livelli occupazionali, ma soprattutto il valore tecnologico e produttivo del Made in Italy.

Per Fiom, Fim e Uilm «urge» la convocazione di una riunione del Comitato Aziendale Europeo Electrolux (Cse) con il coinvolgimento del sindacato Industrial All, oltre a chiedere l'intervento del Governo italiano con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per monitorare e garantire le produzioni e investimenti nel Paese. I sindacati Italiani, inoltre, hanno già chiesto l'attivazione del Golden Power in caso di nuovi assetti industriali che si possono leggere in filigrana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'interno di uno stabilimento dell'Electrolux, che conta stabilimenti a Porcia e a Susegana

I sindacati chiedono una riunione del Comitato Aziendale e garanzie al governo, fino all'attivazione del Golden Power

YANNICK FIERLING
AMMINISTRATORE DELEGATO DI AB ELECTROLUX

L'INTESA

Coin, firmato l'accordo per 249 uscite volontarie

VENEZIA

È stato sottoscritto l'accordo quadro nazionale di gestione della crisi del gruppo Coin che prevede misure per 249 lavoratori nell'ambito della riorganizzazione del marchio di grandi magazzini.

L'accordo, sottoscritto tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e la direzione aziendale, accompagna - spiegano i sindacati in una nota - il ricorso agli ammortizzatori sociali definendo un sistema di tutele aggiuntive orientato a ridurre l'impatto sociale della crisi e a favorire ogni possibile soluzione non traumatica.

Le intese perfezionate in sede ministeriale rendono operativo questo percorso per 249 lavoratrici e lavoratori: 66 addetti del punto vendita di Roma Cola di Rienzo, chiuso il 4 aprile a seguito dello sfratto dei locali, accederanno alla Cigs per cessazione di attività dal 13 aprile al 31 dicembre 2026, mentre altri 183 dipendenti dei negozi di Mestre, Roma San Giovanni e Roma Cinecittà saranno interessati dalla cassa integrazione per crisi aziendale dal prossimo 13 aprile al 12 aprile 2027. L'intesa prevede anche il ricorso al contratto di solidarietà, già attivato per il punto vendita di Firenze. E' previsto poi uno specifico capitolo dedicato alle uscite volontarie, con l'attivazione, durante il periodo di Cigs, di procedure di licenziamento collettivo, esclusivamente con il criterio di non opposizione, per accompagnare alla pensione il personale con almeno 62 anni, sostenuto da incentivi economici che saranno definiti tra le parti. —

LA RICERCA ASSINTEL

Nord Est avanti sul digitale ma l'Intelligenza Artificiale resta ancora poco diffusa

TRIESTE

Le imprese del Triveneto si confermano tra le più mature d'Italia sul fronte della trasformazione digitale. In Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, infatti, il 15,4% delle aziende dichiara di avere una strategia digitale definita e processi integrati, contro una media nazionale del 9,9%. Un vantaggio di oltre 5 punti percentuali che colloca il territorio ai vertici del Paese per maturità digitale.

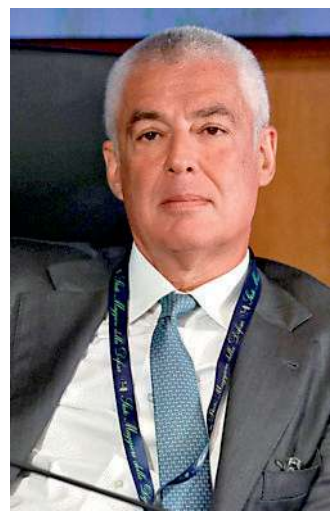
Il dato emerge dall'Assintel Report con focus sul Triveneto, presentato a Trieste durante il roadshow "La via del Digitale per le imprese italiane", promosso da Assintel e Confcommercio. La ricerca, realizzata da Assintel-Confcommercio insieme a Tig, Istituto Ixè e Webidoo Insight Lab, con la sponsorship di AWS, Grenke, Intesa Sanpaolo e Webidoo, racconta un sistema imprenditoriale dotato di buone infrastrutture ICT e di una maturità digitale superiore alla media, ma ancora non del tutto compiuto nella trasformazione dei modelli di business e della cultura interna.

Sul piano delle dotazioni tecnologiche, le imprese del Triveneto registrano in media 5,3 strumenti Ict per azienda, leggermente sotto la media nazionale di 5,6. Le tecnologie più diffuse sono il sito web aziendale (82,9%), le soluzioni per collaborazione e produttività (75,3%), la connettività (75,4%) e la cybersecurity (62,9%). Per quanto riguarda gli investimenti, prevale una linea di prudenza. Nel 2025 l'80,8% delle imprese del Triveneto non prevede variazioni nel budget Ict, contro il 75,8% della media nazionale. Anche per il 2026 il quadro resta improntato alla stabilità: il 25,8% delle imprese ipotizza un incremento del budget, a fronte del 30,2% nazionale. Sul fronte del cloud, il 38,2% delle imprese si affida esclusivamente agli hyperscaler come Google, Amazon e Microsoft.

Sull'intelligenza artificiale il territorio si muove in linea con il dato nazionale ma senza ancora accelerare davvero. Il 28,6% delle imprese dichiara di sperimentare, testare soluzioni di AI, contro il 29,1% nazionale. Lo strumento più utilizzato è ChatGPT, adottato dal 17,8% delle aziende. —

Solo il 28,6% delle imprese sta sperimentando soluzioni AI

LE NOMINE NELLE PARTECIPATE



Sopra Lorenzo Mariani nuovo amministratore delegato di Leonardo A sinistra gli operai al lavoro su un drone

Leonardo cambia rotta il nuovo Ad Mariani punterà sulle alleanze

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un manager dal profilo prettamente industriale e con grande conoscenza dei meccanismi che caratterizzano il settore della difesa, alle prese con una serie di sfide che - per dimensioni e tempistiche - non hanno precedenti dal Secondo dopoguerra in avanti. Così viene descritto da chi lo conosce bene Lorenzo Mariani, designato dal ministero dell'Economia e delle Finanze come prossimo amministratore delegato di Leonardo, nomina che diventerà ufficiale con l'assemblea del 7 maggio prossimo. Il profilo di Mariani è quello di un manager che ha costruito la propria carriera interamente all'interno del perimetro industriale. Già condirettore generale di Leonardo fino al 2025, attualmente è managing director di Mbda Italia, il principale consorzio europeo nel settore dei sistemi missilistici e delle tecnologie per la difesa, che ha per azionisti Airbus, Bae System e la stessa Leonardo. A lui spetterà la messa a terra dei numerosi accordi raggiunti da Roberto Cingolani, al quale sarebbe stata imputata dal governo - probabilmente anche su segnalazione dei vertici militari - una certa lentezza nel time to market.

Quanto sia vero è difficile da dire perché, se è vero che dai documenti ufficiali non emergono in molti ambiti indicazioni sull'output delle iniziative annunciate, è pur vero che l'Italia (ma il discorso vale anche per il resto d'Europa) si è trovata spiazzata di fronte all'urgenza del riarmo imposta dal nuovo quadro geopolitico. Alcuni osservatori segnalano - tra le ragioni dei dissidi con l'azionista pubblico - anche una selezione del management non sempre considerata all'altezza delle sfide globali e una certa spigolosità caratteriale di Cingolani, tratto che non avrebbe favorito un dialogo sempre fluido con i principali stakeholder istituzionali e industriali. Il governo, in particolare, sembra aver gradito poco l'eccessiva autonomia manifestata in certi passaggi strategici. Le sfide che attendono Mariani sono immediate e richiedono pragmatismo industriale per garantire la continuità dei risultati.

Entro giugno è attesa una decisione definitiva sul partner per la divisione Aerostrutture, un dossier - spiega un report di Mediobanca Securities - che necessita di una soluzione strutturale. Parallelamente, il nuovo Ad dovrà seguire l'avanzamento dell'operazione spaziale con Airbus e Thales, già entrata nella fase di preparazione al percorso autorizzativo e gestire il consolidamento delle joint venture con Rheinmetall e Baykar. Un punto di attenzione particolare riguarda il Michelangelo Dome, sistema di difesa aerea fortemente voluto da Cingolani, che richiederà una valutazione attenta sulla sua effettiva commerciabilità e sui tempi di sviluppo necessari.

Secondo l'analisi di Equita, la scelta di Mariani rappresenta una sorpresa parziale, visti i risultati positivi raggiunti dal predecessore, ma assicura una continuità strategica fondamentale grazie alla sua lunga militanza nel gruppo. Gli analisti della Sim sottolineano che non sono attesi stravolgimenti radicali, ma una maggiore attenzione all'esecuzione del piano industriale e per questo mantengono il rating "Buy" (cioè indicazione di acquisto) sul titolo con un prezzo obiettivo di 71 euro. Il che vorrebbe dire un potenziale di rivalutazione di poco inferiore al 30%, dopo che ieri il titolo ha perso il 5,23%, portando su due cifre percentuali il calo registrato dalle prime indiscrezioni sulla mancata ricandidatura del ceo uscente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS DI CNA FVG

Il grande sviluppo della nautica da diporto

TRIESTE

La filiera della nautica da diporto del Friuli Venezia Giulia è protagonista del focus territoriale promosso da Cna Nautica, nell'ambito della 9ª edizione del Rapporto nazionale "Dinamiche e prospettive di mercato della filiera nautica da diporto", un percorso che coinvolge circa 70 imprese in 7 regioni. L'incontro, ospitato a Trieste, all'officina navale di Marino Quait, presidente Cna Nautica Fvg, ha coinvolto 11 imprese attive nella cantieristica, manutenzione, servizi e lavorazioni specialistiche, offrendo un'occasione di confronto diretto per raccogliere indicazioni utili a fotografare il settore in regione. «Per Cna Fvg era fondamentale portare l'attenzione nazionale sulla nautica regionale - sottolinea il presidente Maurizio Meletti -. Il comparto sta crescendo, la Regione ha legiferato in modo mirato e oggi il Fvg è riconosciuto come un territorio che sta sviluppando con decisione la propria vocazione turistica legata alla nautica da diporto». —

NUOVA TOYOTA
AYGO X HYBRID
DA € 17.950 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO GRAZIE AL BONUS TOYOTA
CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO2 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
FULL HYBRID. FULL FUN.

Le crisi internazionali

Alessandro Banzato
Acciaierie Venete

«Il problema vero è l'introduzione di dazi sui prodotti derivati dal nostro acciaio, come ad esempio le macchine utensili. Qui le conseguenze potrebbero essere veramente molto pesanti».

Luigino Pozzo
Pmp Industries

«Con queste nuove regole si assottiglia il differenziale sulla componentistica che avevamo con la Cina. Il cliente americano, che prima era indotto per convenienza a comprare in Europa, potrebbe decidere di rivolgersi ai fornitori cinesi».

Alessandro Brussi
Gruppo Danieli

«Dobbiamo ancora capire con precisione come si applicheranno ai nostri prodotti, ma a una prima lettura sembrerebbe esserci un trattamento ridotto. Per gli altri settori la situazione resta da valutare caso per caso».

Stretta a Nord Est

Acciaio, ciclone dazi Usa «Con le nuove regole a rischio i nostri ordini»

Le nuove tariffe volute da Donald Trump colpiscono anche i prodotti finiti
In pericolo oltre 3 miliardi di export e la tenuta delle filiere manifatturiere

ROBERTA PAOLINI

A Nord Est il ciclone dei dazi di Donald Trump rischia di avere un peso abnorme. Le nuove misure introdotte dalla Casa Bianca, entrate in vigore il 6 aprile, segnano un passaggio decisivo nella politica commerciale americana e colpiscono non solo le materie prime tradizionalmente al centro delle tensioni transatlantiche – acciaio e alluminio – ma anche i prodotti finiti che contengono una quota significativa di metallo. È una novità che cambia il terreno di gioco per molte filiere industriali italiane, soprattutto in un territorio come quello del Nord Est, dove la manifattura metalmeccanica rappresenta uno dei motori principali dell'export.

Secondo le prime stime, l'impatto potenziale riguarda in particolare i settori dei prodotti in metallo e dei macchinari, che solo nelle tre regioni del Nord Est esportano negli Stati Uniti beni per oltre 3 miliardi di euro. Il problema non è solo l'aumento delle aliquote doganali, ma l'estensione del perimetro dei prodotti coinvolti.

Il nuovo assetto nasce dalla revisione della Section 232 del Trade Expansion Act del 1962, lo strumento giuridico che consente al presidente degli Stati Uniti di limitare le importazioni considerate una minaccia per la sicurezza nazionale. Negli ultimi due anni l'amministrazione americana ha progressivamente smantellato il sistema di eccezioni che nel tempo aveva attenuato l'impatto dei dazi. Nel febbraio del 2025 sono state cancellate centinaia di esenzioni specifiche per prodotto e per paese. A giugno dello stesso anno il dazio base su acciaio e alluminio è stato portato dal 25 al 50 per cento per molte categorie di semilavorati. Il passaggio più recente è arrivato con il proclama presidenziale del 2 aprile 2026, entrato in vigore quattro giorni dopo, che ridefinisce in modo strutturale il calcolo dei dazi sui prodotti contenenti metalli.

Il nuovo schema prevede un'imposta del 50 per cento per gli articoli realizzati quasi interamente in acciaio, alluminio o rame, come bobine e lamiere. I prodotti derivati con una presenza sostanziale di metallo pagano invece il 25 per cento sul valore totale. Alcune categorie di macchinari industriali e attrezzature per la rete elettrica beneficiano di un trattamento temporaneamente più favorevole, con un dazio ridotto al 15 per cento almeno fino al 2027. Al di sotto di questa soglia, invece, il prodotto esce dal perimetro della normativa. È un sistema complesso, che lascia ampi margini di interpretazione.

Per molte aziende del Nord Est la questione è tutt'altro che teorica. Lo dice chiaramente Alessandro Banzato, presidente di Acciaierie Venete, «Per quanto riguarda la siderurgia italiana i nuovi parametri si "abbattono" su un livello di esportazione negli Stati Uniti che è di circa 200 mila tonnellate all'anno, ovvero meno dell'1% della produzione annuale di acciaio in Italia. Per noi siderurgici l'effetto diretto del Proclama del 2 aprile, quindi, è sicuramente marginale».

«Il problema vero, tuttavia, -spiega - è l'introduzione di dazi sui prodotti derivati dal nostro acciaio, come ad esempio le macchine utensili. Qui le conseguenze potrebbero essere veramente molto pesanti. Sicuramente verranno duramente penalizzati alcuni dei nostri clienti e questo vuole dire che potremmo subire una seria diminuzione della domanda».

Il 2026, riflette Banzato, «era iniziato finalmente con timidi segnali di ripresa dopo due anni molto difficili. Certo è che le nuove guerre e turbolenze internazionali, alle quali si aggiungono questi nuovi dazi, possono riportarci di in una congiuntura segnata dalla stagnazione, se non alla recessione vera e propria».

Alessandro Brussi, presidente di Danieli, ricorda che il nuovo decreto americano si va ad aggiungere a dazi che già erano applicati da febbraio e sui quali è necessari comprenderne l'impatto. «Dobbiamo ancora capire con precisione come si applicheranno ai nostri prodotti ma a una prima lettura sembrerebbe esserci un trattamento ridotto. Per gli altri settori la situazione resta da valutare caso per caso».

Il nuovo schema in vigore dal 6 aprile prevede un tributo alla dogana fino al 50%

Il problema non riguarda tuttavia solo l'aumento dei costi doganali, ma anche la modifica degli equilibri competitivi sul mercato americano. Luigino Pozzo, presidente di Pmp Industries e di Confindustria Udine, sottolinea come l'inasprimento delle tariffe stia riducendo il differenziale competitivo che finora aveva favorito le imprese europee rispetto ai concorrenti asiatici. «Con queste nuove regole si assottiglia il differenziale sulla componentistica che avevamo con la Cina, che prima era nell'ordine del 25 per cento. Ora aumentando i dazi sia per loro sia per noi quel vantaggio resta, ma pesa di meno. Il cliente americano, che prima era indotto per convenienza a comprare in Europa, potrebbe decidere di rivolgersi ai fornitori cinesi».

Nel caso specifico di Pmp, le trasmissioni prodotte dal gruppo friulano dovrebbero rientrare nella categoria dei beni soggetti a un dazio del 25 per cento, ridotto al 15 per cento grazie al limitato contenuto di acciaio e alluminio e all'elevata componente tecnologica. «In teoria per noi non dovrebbe cambiare molto», spiega Pozzo, ma resta la preoccupazione per gli effetti indiretti sulla domanda e sulla concorrenza internazionale. —

I DAZI DI TRUMP

Il pericolo per le filiere di acciaio e alluminio

Stati Uniti d'America Paese partner

Esportazioni Indicatore, valore in euro

Nel 2025

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Territorio	
Trentino Alto Adige / Südtirol	185.203.664
Veneto	440.031.695
Friuli-Venezia Giulia	52.903.608
Totali	678.138.967

Macchinari e apparecchi n.c.a.

Territorio	
Trentino Alto Adige / Südtirol	376.959.710
Veneto	1.601.772.336
Friuli-Venezia Giulia	448.383.991
Totali	2.427.116.037

Totale complessivo	3.105.255.004

Fonte: Istat WITHUB

L'ALLARME DI ZAIA

«Effetti devastanti per molte aziende La Ue agisca subito»

«Le aziende del Veneto stanno toccando con mano, in queste ore, gli effetti pesantissimi dei nuovi dazi statunitensi su acciaio e alluminio. Il punto decisivo è che il dazio non viene più calcolato soltanto sul valore della materia prima incorporata, ma sull'intero valore del prodotto finito importato. È questo il salto che cambia tutto e che rende la misura devastante per molte realtà manifatturiere venete». A lanciare l'allarme per primo è il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia.

«Sto ricevendo molte segnalazioni e ci sono tanti casi concreti - prosegue - che le nostre aziende si stanno trovando ad affrontare proprio in questi giorni. Se prima, prendendo ad esempio un ordine da 600 mila euro, il dazio era di 100 mila perché calcolato sulla sola componente metallica, oggi quello stesso ordine può trovarsi gravato da un prelievo di 300 mila euro, arrivando al 50% sul valore complessivo del bene. È evidente che di fronte a un impatto di questa portata il cliente si ferma, l'ordine salta, la trattativa si blocca e l'azienda si ritrova improvvisamente senza certezze. Per alcune imprese venete che esportano verso gli Stati Uniti fino all' 80% della propria produzione, una misura di questo tipo può voler dire fermarsi da un giorno all'altro. Vuol dire passare in poche ore da una normale attività produttiva all'incertezza totale».

L'Europa deve agire subito, sollecita Zaia. «Guai però a rispondere in modo automatico con controdazi di riflesso, perché in quel caso le aziende venete subirebbero un doppio colpo: prima il peso dei dazi americani sulle esportazioni, poi l'aggravamento dei costi e delle tensioni commerciali sul fronte europeo. Sarebbe un errore gravissimo. Serve un confronto serrato con gli Usa e accordi che difendano le nostre aziende». —

Le idee

LETTERA APERTA

«SUICIDI, NON FULMINI A CIEL SERENO»

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta, i cui autori hanno chiesto (e ottenuto) di restare anonimi: sono i genitori friul-giuliani di un ragazzo con seri problemi di salute psichica, ne vogliono tutelare identità e privacy. Il contenuto della missiva è rilevante per il dibattito sull'assistenza che la sanità regionale è in grado (o meno) di assicurare.

Egregio direttore, scriviamo spinti da un profondo senso di angoscia e dovere civico di fronte alla catena di tragedie che sta colpendo i giovani pazienti psichiatrici della città di Trieste. Tre vite spezzate in pochi mesi e altre due salvate in extremis: questi non sono "fulmini a ciel sereno" come sostenuto dai dirigenti apicali della Salute mentale triestina. Ma sono i segnali lampanti di un sistema di cura che sta collassando.

Come genitori di un figlio affetto da disturbo *borderline,* con grave depressione, siamo particolarmente sensibili e coinvolti dall'ultima tristissima vicenda. Viviamo sulla pelle il fallimento delle cure inadeguate e ci ritroviamo dopo 26 anni di presa in carico da parte dei Servizi (sia nei Csm sia in comunità sia in Spdc) con la sua istituzionalizzazione conseguente alla mancata applicazione delle specifiche cure che sono Lea (Livelli essenziali di assistenza), come stabilito dalla normativa vigente. Pur prendendo atto del "dolore infinito" espresso pubblicamente dal dirigente Asugi e della profonda vicinanza ai familiari per l'epilogo di una giovane vita conclusa in tragedia, siamo colpiti dalla granitica risposta difensiva dei vertici aziendali. Definire questo come «evento imponderabile» attuato da una giovane donna con alle spalle, come da lei stessa denunciato anni prima, 100 accessi in pronto soccorso e 50 sedazioni forzate, pare la negazione di una evidenza clinica documentata.

I genitori di un ragazzo con seri problemi psichiatrici chiamano in causa le carenze del sistema d'assistenza

La critica più amara va proprio a coloro che dirigono i Servizi di Salute mentale e alla loro chiara posizione che non consente autocritica, aldilà dell'imponderabile. Il sistema va difeso, sempre, comunque e soprattutto se coincide col datore di lavoro. I dirigenti apicali hanno perso un'occasione preziosa: quella di ammettere che il "Sistema" ha indubbie criticità, denunciate da anni, da più parti sociali, dagli utenti e dalle famiglie. Hanno perso l'occasione per schierarsi dalla parte delle persone assistite e chiedere a gran voce alla politica più personale, più formazione, più cure adeguate e una reale e piena attuazione dei Lea previsti da protocolli e norme sulla Salute mentale. Diritti esigibili, garantiti dalla Costituzione, confermati da varie sentenze della Corte Costituzionale e non *optional* dei politici.

Invece di farsi paladini di questi diritti e di pretendere le risorse necessarie per attuare gli articoli 26 e 33 del Dpcm, cogliendo l'opportunità dell'approvazione della mozione 54 Honsell/Grilli 2024 votata all'unanimità dal Consiglio regionale e tuttora priva di decreti attuativi, i vertici della Salute Mentale tacciono. Tale mozione chiedeva impegni concreti per finanziare uniformemente le cure elettive psicoterapeutiche basate su evidenze scientifiche per i gravi disturbi di personalità, formazione di personale specifico, almeno una struttura terapeutico riabilitativa differenziata, come previsto dalle norme.

Prendiamo atto che finora i vertici sono arroccati dietro il mito che, pur con tutti i suoi molteplici meriti, a cominciare dalla chiusura dei manicomi, non poteva prevedere l'evoluzione dei bisogni di cura che coinvolgono soprattutto le giovani generazioni e i disagi connessi. Al modello socioassistenziale e socioriabilitativo di tipo biosociale si deve affiancare, come da normativa e come richiesto dalla mozione 54, anche il modello bio - psico - sociale per dare risposte di cura adeguate ed efficaci. I dati del Sistema informativo Salute mentale rilevano carenza cronica di psicologi ed educatori, dato che conferma interventi territoriali polverizzati, genericamente supportivi e spesso solo farmacologici, che contengono i sintomi, ma non curano i disturbi di personalità. Essi danno luogo alla cronicizzazione e dipendenza perpetua dai Servizi e al grave carico emotivo di tante famiglie, troppo spesso lasciate sole.

«A Trieste la Salute mentale è al collasso I dirigenti Asugi chiedano ai politici fondi e personale»

Non si può fare quadrato attorno a un sistema che cura solo gli aspetti sintomatologici e si limita a contenere l'emergenza. Trieste non può continuare a farsi scudo della sua storia mentre smantella il presente. Ciò comporta un disconoscimento della ricerca scientifica consolidata dalle evidenze sia in campo clinico (genetica comportamentale e neuroscienze) sia in campo psicologico nelle manifestazioni psicodinamiche che comportamentale (vedi modelli bio-psico-sociali completamente ignorati nella pratica). A ciò si aggiunge inadeguata formazione specifica di operatori e carenza numerica di psicologi ed educatori.

Chiediamo onestà intellettuale: si ammettano le carenze e si pretenda dalla politica il finanziamento delle cure elettive che la legge impone.

La salute mentale è un diritto, non certo un «evento imprevisto» da gestire con comunicati stampa. È tempo che i vertici sanitari smettano di fare da scudo a queste mancanze e tornino a onorare il proprio codice deontologico.

Un ringraziamento da parte nostra e di tante famiglie al consigliere regionale Furio Honsell che, assieme a pochi altri, sta dando voce a chi non ce l'ha.

Lettera firmata

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- Nº 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSO) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsi in nº 36 rate come segue: nº2 rate da 0€ e nº 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Le idee

GUARDIAMO IN FACCIA LA NOSTRA VIOLENZA

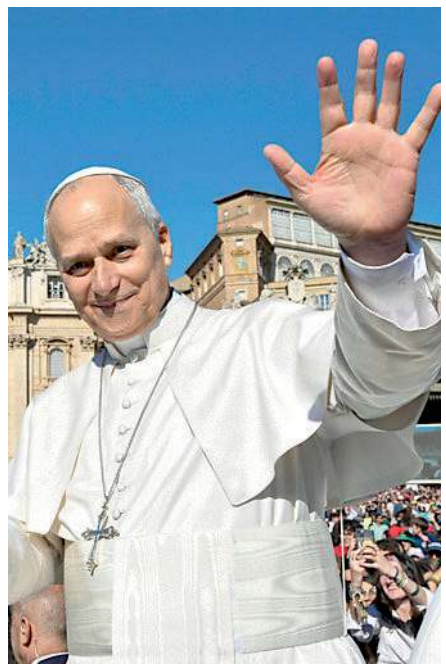
PIER ALDO ROVATTI

Già, come si combatte la "nostra" violenza, non quella degli altri che percepiamo con chiarezza, ma quella che abbiamo dentro di noi e che buttiamo fuori non sempre accorgendoci di farlo? Se qualcuno – di fronte ai gesti quotidiani di violenza che riempiono le cronache – pensa davvero di essere completamente immune e lo dichiara a chi gli sta attorno, davvero gli crediamo? Non sempre, anzi quasi mai. Perché?

Ovviamente esistono tanti livelli dell'agire con violenza, dal dichiararsi fautori della guerra al tentare di convincere se stessi e quelli che ci stanno attorno che non è possibile sopportare tutto in silenzio e che, allora, occorre saper rispondere a chi ti fa violenza non con un atteggiamento inerte, bensì agendo con forza. Ma, se stanno così le cose, come possiamo negare qualunque atteggiamento violento? Dobbiamo credere – come forse è accaduto e come ancora succede – che esiste una violenza buona e giusta? E se ci incamminiamo su questa strada – come storicamente è accaduto infinite volte – dovremmo legittimare, almeno in parte, i comportamenti violenti?

È difficile entrare in questa spinosa ma realissima questione, che attraversa tutto il nostro percorso storico e che ancora oggi dobbiamo riconoscere nella sua attualità. Quella che chiamiamo "giustizia" non contiene forse una forma di violenza che crediamo opportuno, anzi necessaria? Certo, la giustizia può venire ammansita, ridotta rispetto alle atrocità che ha conosciuto nelle varie fasi storiche e che vorremmo ridurre al minimo e non vederle accanto a noi.

Non c'è bisogno di insistere sulle pratiche punitive della giustizia per evidenziare che "punire", dalla microdimensione familiare alla macrodimensione statale, è in ogni caso un gesto non privo di violenza, e dunque? Dunque dovremmo ogni volta chiederci se davvero possiamo immaginare che qualunque comportamento violento possa venire allontanato nell'attuale società e persuaderci che esiste un modo di stare assieme (e di regolare tale insieme) che cancella qualunque violenza. Come si esce da una simile trappola? Dobbiamo inserire nella nostra idea di società, comunque, qualcosa di violento: anzi, qualcosa che legittima almeno in parte la violenza di un soggetto ai danni di un altro soggetto?


Papa Leone XIV saluta in piazza San Pietro

Mi rendo conto che sto scrivendo un articolo che è una successione di domande, e che – quando si parla di violenza – dovremmo guardarci dal mettere in campo solo affermazioni: l'unica affermazione che possiamo far nostra è che la violenza è la moneta che ciascuno adopera anche quando vorrebbe farne completamente a meno.

Insomma, queste domande vorrebbero tentare di sbloccare la semplice affermazione che se la violenza a suo modo sopravvive nella nostra vita, non possiamo guardare dall'altra parte, perché è necessario produrre almeno un'ipotesi di come possiamo guardarla in faccia. Non basta dire no alla violenza, credere di poterla neutralizzare completamente, e allora?

Allora, forse, dovremmo persuaderci che non basta dire di no alla violenza (come ha fatto di recente il nostro Papa), anche se è opportuno non assumerla come una semplice necessità, e che di conseguenza bisognerebbe eseguire un esercizio al quale siamo decisamente impreparati. Un esercizio, di mente e di corpo, che tenga conto al tempo stesso – per dir così – della guerra e della pace. Intendo una consapevolezza del nostro metterci in gioco come coloro che conoscono i propri impulsi non pacifici, non li cancellano artificialmente, al contrario cercano di metterli alla prova.

Se qualcuno afferma «io non sono violento», auguriamoci che questo qualcuno non si identifichi con noi stessi. È meglio tentare di riconoscere il tratto violento che caratterizza – differentemente – ognuno di noi: è molto più auspicabile perché ci permetterebbe di realizzare e di comunicare chi davvero siamo, e da qui produrre almeno un piccolo segmento di quell'incrocio intersoggettivo (tra soggetto e soggetto al fine di produrre una consonanza) di cui parliamo tanto, ma non produciamo quasi mai, perché ognuno se ne sta barricato nella sua presunta positività senza permettere che chi gli sta accanto invada il suo territorio.

Siamo molto lontani da un simile incontro: quasi sempre desideriamo stare un po' più in alto, essere, come dire, "immacolati", insomma senza macchia. Per quanto sembri strano, mettere in gioco la propria macchia, e quanto di egoistico e violento la costituisce, è proprio ciò che evitiamo per non smascherare i nostri atteggiamenti istintivi.

Ma, così, si costruisce un teatrino non solo abbastanza ridicolo, ma che è anche un impedimento dell'incontro: ciascuno va per la sua strada senza ascoltare né l'altro e neanche se stesso, producendo quasi sempre una pacificazione fasulla. —

IL PD DI SCHLEIN ALLE PRESE CON LE PRIMARIE DA DISINNESCARE

DAVID ALLEGRANTI

Dopo una prima fase di disorientamento – dovuta al tempismo di Giuseppe Conte, ormai consumato professionista della politica – il Pd si è ripreso e adesso sta provando a disinnescare il dibattito sulle primarie. Il partito di Elly Schlein cerca di addurre molte ragioni per rinviare la scelta del prossimo leader del centrosinistra. La guerra, il caro vita, la relativa lontananza dalle politiche 2027, persino qualche dubbio sullo strumento in quanto tale: «Le primarie sono diventate un po' un problema manovrato da tanti elementi esterni, hanno perso il carattere d'un tempo. Sono diventati più giochi di correnti e di media che non vera espressione di popolo» (Romano Prodi, La7). «La priorità ora è di altro tipo» (Goffredo Bettini, La Stampa). «È una discussione intempestiva: ora, con le bollette che esplodono e il potere d'acquisto che scende, parlare di primarie è fuori dal mondo» (Pierferdinando Casini, La Stampa).

Tra i più entusiasti del Campo Largo e della consultazione tra i sostenitori di centrosinistra rientra invece il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che invita la coalizione ad avere coraggio, quello che, sottolinea, non ha il governo Meloni: «Andranno a votare tre milioni di persone. Meglio di così non può andare. Anime belle della sinistra dicono che non si possono fare. Ma qual è l'alternativa? Meloni ha paura del popolo, non il centrosinistra».

Per la segreteria Pd se ne parla troppo, concedendo un vantaggio a un candidato assai competitivo (anche nei confronti di Giorgia Meloni): il capo del M5S. Certo, sarebbe un po' pittoresco, a voler essere gentili, se proprio il Pd e proprio Schlein – che deve la segretaria proprio alle primarie – cercassero di lasciar cadere, con *nonchalance,* il caso della leadership dei progressisti. La tempistica non eliminerà il problema, che non può essere relegato a mero fastidio solo perché il Pd non ha saputo approfittare del momento, come invece ha fatto l'ex presidente del Consiglio subito dopo il referendum costituzionale.

Nell'assenza di leadership a sinistra nascono peraltro i surrogati. Conte a lungo è stato il succedaneo della guida di tutto ciò che stava all'opposizione della destra; il Pd aveva trovato in lui e nel rapporto con il M5S la modalità più giusta per farsi perdonare ipotetiche colpe del passato.

Non solo: a sinistra sembrano sempre alla ricerca di un papa straniero esterno ai partiti, che possa rappresentare istanze disattese dalle forze tradizionali. Per questo, con il passare delle settimane o dei mesi magari qualche esponente della cosiddetta società civile potrebbe acquistare spazio e visibilità.

Al Pd insomma non conviene lasciare che il dibattito venga egemonizzato da altri. Anche perché, di questi tempi, ci sarà sempre qualcosa di più urgente di cui occuparsi. La guerra, l'inflazione, il petrolio. —

L'INTERVENTO

LEZIONE MARITTIMA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE

ALBERTO PASINO*

Nel pieno di una nuova fase di tensione attorno alla Corte Penale Internazionale - tornata al centro del dibattito globale dopo le recenti iniziative su Israele e Russia - il diritto internazionale si confronta con una domanda cruciale: fino a che punto è possibile far valere norme di origine consuetudinaria anche nei confronti di Stati che cercano di sottrarvisi, non riconoscendo la giurisdizione della Corte?

Tra sanzioni unilaterali annunciate dagli Usa contro i magistrati della Corte e contestazioni sempre più esplicite sulla legittimità della sua azione verso cittadini di Paesi non aderenti allo Statuto di Roma, emerge una frattura che mette in discussione l'effettività stessa del sistema multilaterale. In questo contesto, il diritto marittimo, sempre proteso all'uniforme applicazione di regole condivise, dapprima tramite la *lex maritima* e, dopo la nascita degli Stati nazionali, attraverso convenzioni internazionali, offre elementi di riflessione preziosi per comprendere come rendere effettiva l'applicazione di norme internazionali oltre i limiti del consenso formale.

L'esempio viene dall'applicazione della Convenzione del 1952 sul sequestro di nave anche a unità di Stati non contraenti. La giurisprudenza ha chiarito che il tentativo del debitore di sottrarre la nave alla garanzia dei debiti contratti nel suo esercizio, iscrivendola in registri di Stati non contraenti, non esime dagli effetti della convenzione: stratagemmi basati sulla mera estraneità formale non bastano a tutelare inaccettabili pretese di elusione dell'obbligo di garantire con la propria nave i debiti contratti.

Si tratta di un modello che si riflette in varie altre essenziali norme del diritto marittimo – dalla Convenzione SAR, sul coordinamento dei soccorsi, alle regole COLREG per la prevenzione delle collisioni, fino alla Convenzione sul Diritto del Mare (UNCLOS) – considerate quali strumenti di codificazione del diritto internazionale marittimo consuetudinario e dunque di applicazione uniforme, resi effettivi anche dal controllo dello Stato del porto e dagli obblighi imposti dalla UNCLOS. In questo senso, il mare dimostra come l'uniformità normativa possa consolidarsi e operare ben oltre l'adesione formale al singolo strumento: il diritto marittimo ha infatti creato un ecosistema di regole per incentivare un'attività tradizionalmente considerata rischiosa concedendo peculiari privilegi all'impresa marittima, ma ha previsto quale contrappeso meccanismi anti-elusivi per garantire che il loro godimento non prescinda dalle responsabilità residue.

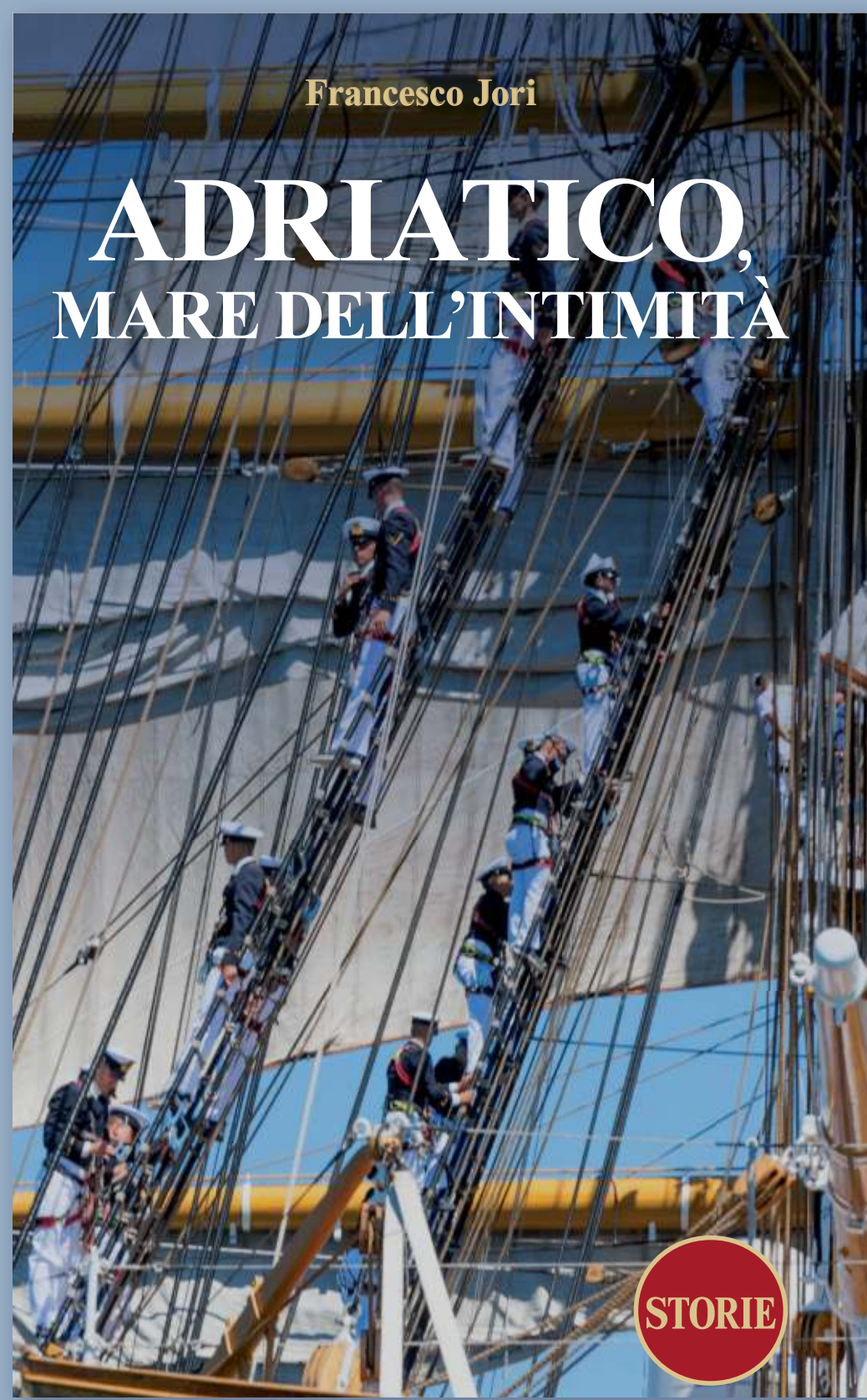
Questo pare il dato più rilevante per il diritto internazionale pubblico di oggi. I tentativi di eludere la giurisdizione della CPI – estesa anche a cittadini di Stati non contraenti – nascono spesso dalla convinzione che questioni interstatuali spettino alla sovranità statale. È proprio questa l'obiezione principale di chi si ispira a una visione "sovranista" del diritto internazionale, secondo cui tale giurisdizione comprimerebbe illegittimamente la sovranità e forzerebbe il principio del consenso tra Stati.

La lezione che dal mare si può tuttavia trarre è che un ordine giuridico internazionale efficace può funzionare anche a dispetto delle resistenze di chi vorrebbe restarne fuori (o, a esser precisi, sottrarsi all'applicazione dei soli precetti sgraditi) quando la sottomissione alle regole imporrebbe il sacrificio di suoi interessi nazionali. Nel diritto marittimo, infatti, l'idea che il non aderente possa sfuggire alla norma uniforme è stata smentita dall'applicazione concreta delle convenzioni e dalla giurisprudenza dei giudici nazionali proprio laddove, premiando il tentativo di sottrarvisi, si sarebbe lesa alla radice la fiducia che deve improntare i rapporti commerciali.

Per questo il parallelo con la CPI è utile soprattutto in una fase storica in cui istituzioni come la Corte Penale Internazionale sono sottoposte a pressioni sempre più forti: dalle sanzioni personali contro i suoi magistrati, alle campagne politiche e diplomatiche che ne contestano l'operato, fino ai tentativi di delegittimarne la competenza su casi di rilievo globale.

Se si vuole che il diritto internazionale continui a rappresentare un presidio credibile della convivenza tra le Nazioni – e mai come oggi ciò appare evidente, di fronte a misure unilaterali adottate da alcuni Stati e a ritorsioni dirette contro giudici e procuratori della Corte – è allora necessario garantire a queste istituzioni un'autonomia reale, che consenta loro di esercitare la giurisdizione anche quando questa viene contestata o aggirata, impedendo che la mancata adesione a trattati internazionali diventi uno strumento per sottrarsi all'applicazione di norme condivise dalla comunità internazionale, come già avviene, con maggiore efficacia, nel diritto marittimo.

**avvocato*
Studio Zunarelli e Associati



È IL "MAR PICCINO" CHE BAGNA LE COSTE D'ITALIA, SLOVENIA, CROAZIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA, ALBANIA E MONTENEGRO

180 PAGINE
DALL'11 APRILE
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO
la Nuova di Venezia e Mestre

PREZZO SPECIALE
14,00 più il prezzo del quotidiano

STORIE

www.edizionistorie.it

TRIESTE

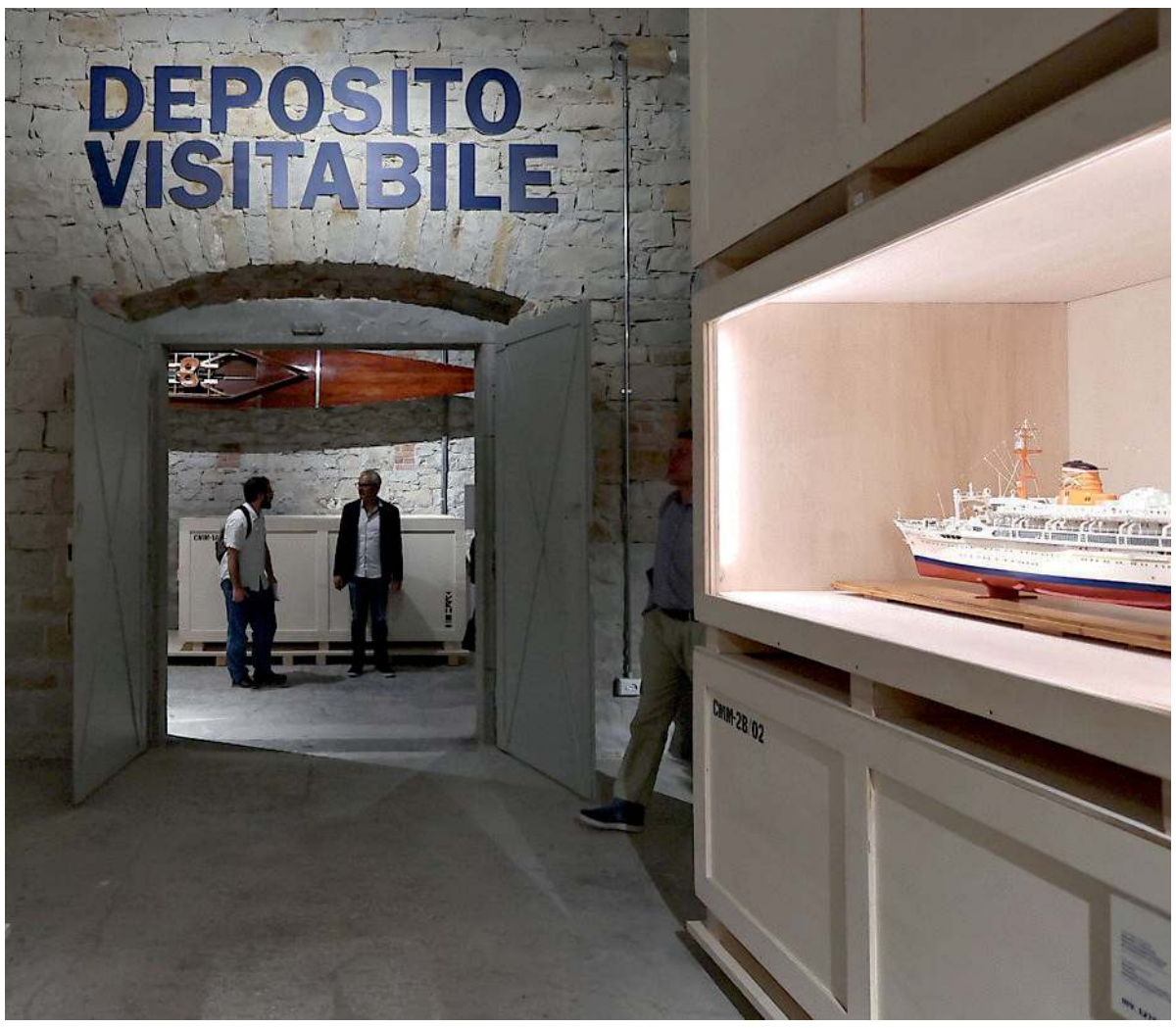
OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896-2026

Magazzino 26

I TEMPI

Un progetto del 2018

Le transenne del cantiere di fronte al Magazzino 26 dove è in corso di completamento la parte edilizia del futuro nuovo Museo del Mare di Porto Vecchio e un interno già completato.
Fotoservizio Francesco Bruni



Nuovo Museo del Mare Ancora due anni d'attesa Mancano 13 milioni

Il cantiere vede il traguardo, tuttavia resta il nodo relativo alla seconda fase
Intervento iniziato nel 2022. «Costi per allestimenti e arredi più che raddoppiati»

Laura Tonero

A suon di proroghe, forse per il cantiere che sta interessando il nuovo Museo del Mare, all'interno del Magazzino 26, si intravvede l'orizzonte. Intanto però si apre un alto fronte: quello dei fondi necessari a supportare la seconda parte di quell'opera, ovvero quella che si dovrà occupare degli allestimenti e degli arredi, che si trova con i costi più che raddoppiati rispetto a quando è stato progettato il museo e oltre metà del budget destinato eroso dai lievitati costi dei lavori. Stando alle stime dell'area Cultura, all'appello mancano 12-13 milioni di euro.

Se tutto fila liscio e verranno reperite rapidamente le risorse necessarie e il museo progettato dall'architetto Guillermo Vazquez Consuegra, che occupa due terzi del "26" – l'altra porzione del magazzino è già stata restaurata –, potrebbe venire inaugurato nel 2028.

Partiamo dai lavori in corso e iniziati a fine 2022. Dovevano terminare entro l'ottobre del 2024. Ora il Comune ha imposto all'impresa Edicostruzioni Group di Teramo come nuova scadenza il 31 maggio prossimo. «A fine febbraio scorso è stato certificato che l'80% dei lavori è stato ultimato, ed è stato avviato anche l'intervento per la pavimentazione esterna», così l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che precisa come comunque l'intervento sia entro i termini previsti dal contributo ministeriale.

Se la nuova scadenza imposta dall'amministrazione verrà rispettata, poi la ditta potrà ottenere «ulteriori 60 giorni per completare le finiture che non vanno a inficiare sull'utilizzo dell'opera», spiega Lodi. A quel punto si passerà alla fase del collaudo. «Della pavimentazione interna manca da completare circa l'8% – spiega la dirigete di servizio, l'architetto Barbara Gentilini –: ci sono delle aree dove non può ancora procedere con la posa perché prima devono essere completate altre opere, come ad esempio le vetrate del Mirador o il controsoffitto dell'auditorium». Mancano da montare alcune porte antincendio e da istallare alcuni ascensori. Deve essere completata una minima parte della manutenzione dei serramenti storici di legno, così come parte dei rivestimenti. Gli impianti sono a buon punto.

A dilatare i tempi di esecuzione dei lavori, è «il fatto che si tratta di un progetto del 2018 e che nel frattempo alcuni aspetti anche tecnici sono cambiati», valuta Gentilini. Che parla di «normale fisiologia del cantiere», con «alcuni approfondimenti in corso d'opera che hanno imposto delle varianti».

Veniamo alla parte economica. L'intera opera gode di un finanziamento ministeriale di 50 milioni: 17 destinati alle opere di infrastrutturazione davanti a quel magazzino; 26 milioni per i lavori all'edificio e nella parte esterna di pertinenza; 7 per allestimenti e arredi. Quest'ultima voce compete all'assessorato alla Cultura. Che si trova con quel tesoretto dimezzato per esigenze dei Lavori pubblici, e «da una stima dei costi ora servono circa 16 milioni», spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Come detto, quindi, servirà reperire ulteriori 12-13 milioni.

Rossi è molto critico: «Mi limito a valutare che una commissione aveva valutato che i lavori dovevano finire nel 2024, e che se tutto va bene il museo verrà consegnato per procede gli allestimenti il prossimo anno. Ed è evidente che con i tempi biblici anche i costi lievitano, e di questo dovrebbe rispondere i tecnici». Va considerato che per procedere con gli allestimenti e gli arredi, servirà prima reperire i fondi e poi indire una gara. «Questo non è il modo di condurre dei lavori – aggiunge Rossi – e non nascondo di essere amareggiato da fatto che i miei suggerimenti non sono mai stati ascoltati, malgrado la mia esperienza professionale».

Lodi sulla questione dei fondi necessari per arredi e allestimenti, constata come «il Museo del Mare è destinato ad esser un punto di attrazione culturale di prestigio per la nostra città, e da parte mia non mancherà di sicuro il supporto istituzionale per completare l'opera e consegnarla ai triestini». Dunque non lascerà solo Rossi nella ricerca di quella cifra, che è evidente solo il ministero e la Regione potranno supportare. —

Progetto finanziato dal Ministero con 50 milioni e i lavori dovevano essere completati nel 2024

Ora per gli interni servono 16 milioni e dei 7 a bilancio oltre la metà è stata erosa dallo step edilizio

L'assessore Rossi è amareggiato ma la collega Lodi lo rassicura: «Il denaro necessario verrà trovato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCHISTAR

Recupero storico per un utilizzo contemporaneo

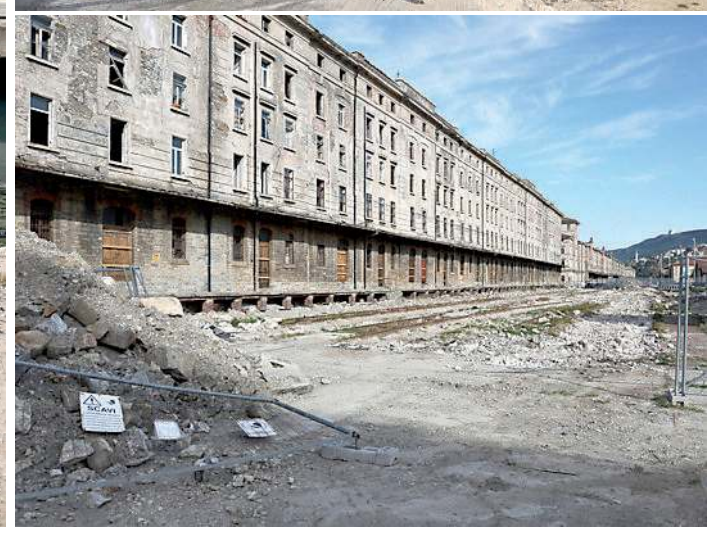
Il progetto del Museo del Mare è firmato dall'architetto Guillermo Vazquez Consuegra. «Non si tratta soltanto di un recupero storico, ma di una reinvenzione, una riattivazione dell'antico per un utilizzo contemporaneo», ha spiegato il professionista.

IL POLO ESPOSITIVO

Tra sala Luttazzi, Lloyd, Antartide e l'Immaginario

Il Museo del Mare occupa due terzi dell'antico Magazzino 26. L'altra parte, ormai riqualificata, ospita la Sala Luttazzi, il museo del Lloyd, quello dell'Antartide, l'Immaginario scientifico e accoglierà anche il Museo civico della Civiltà istriana, fiumana e dalmata.

I nodi della sicurezza e dell'immigrazione



A sinistra, il cantiere della volta del torrente Chiave e le operazioni di ieri mattina volte alla chiusura dei due magazzini 1a e 3, dopo il trasferimento dei migranti che vi dimoravano all'interno e la successiva bonifica; a destra, in alto l'ingresso dell'area di cantiere del viale monumentale e del parco lineare del Porto Vecchio, in basso uno degli edifici dell'ex scalo sigillati nell'ambito della messa in sicurezza dell'area FOTO ANDREA LASORTE

L'OPERAZIONE DETTATA DALL'AVANZAMENTO DEI CANTIERI

Bonificati e chiusi i magazzini 1a e 3 Metà del Porto Vecchio è sigillato

Sono 12 gli edifici interdetti. In sicurezza tutta l'area ex Greensisam, ma i migranti cercano riparo a Nord

Francesco Codagnone

La ditta era all'opera sin dal primo mattino. Il lavoro da fare era tanto e complicato, con quelle ampie pozze d'acqua che circondano l'hangar e sollevano in aria l'odore pungente della volta del torrente Chiave. I cumuli di macerie attorno, le ruspe che scavano a pochi metri di distanza, lo sguardo attonito dei migranti rimasti all'addiaccio che vedono fissare un pannello dopo l'altro.

Il magazzino 1a, il primo sulla fila più esterna di fabbricati del Porto Vecchio, è stato chiuso ieri mattina. I locali interni bonificati, le porte sigillate. Il blocco ex Greensisam è così definitivamente interdetto. Metà dell'antico scalo, a conti fatti, è stato messo in sicurezza.

L'1a è il dodicesimo hangar a essere sbarrato con l'avanzare dei cantieri sui viali esterni, dopo gli edifici 116, 118, 119, 120 e i magazzini 2, 2a, 4, 6, 7, 10 e – appena la settimana scorsa – il 3, esattamente di fronte al primo. Il tredicesimo, se si calcola anche l'ex Silos di Coop Alleanza 3.0, chiuso il 21 giugno 2024 al termine di un'operazione invocata da tempo ma cionondimeno messa in atto senza che all'epoca fossero pronte valide alternative, con l'ex Ostello scout su a Prosecco ancora privo di una rete fognaria adeguata e, quindi, per lungo tempo sottodimensionato.

Da allora, va da sé, i migranti si sono semplicemente spostati altrove, cercando riparo dove potevano. Scavalcando le transenne dei cantieri, aggirando buche e scavi, occupando quegli edifici pericolanti e abbandonati in condizioni igienico sanitarie disdicevoli.

È stato dunque necessario più di un anno e mezzo perché si mettesse a punto un piano per tentare di gestire la complessa situazione all'interno del Porto Vecchio, chiudendo uno dopo l'altro gli edifici occupati e, al contempo, garantendo una maggior rotazione nei centri di accoglienza straordinaria di Campo Sacro e Casa Malala, con il ripristino di un centinaio di posti letto e trasferimenti fuori regione stabilizzatisi sulle 60 unità settimanali. Tra i corridoi dell'ex scalo fino a ieri mattina era ancora possibile avvistare qualche decina di profughi, riparati per lo più negli edifici più a Nord, verso Barcola; ma quanto meno lo schema di chiusure e trasferimenti sta consentendo di mettere in sicurezza l'area dei cantieri e i vecchi fabbricati fatiscenti che li circondano.

I primi a essere sbarrati, a inizio dicembre, sono stati i magazzini 2 e 2a: quel giorno furono trasferiti 155 richiedenti asilo e l'operazione fu portata a termine senza intoppi, ma la tragedia si compì solo a sera, con il ritrovamento del corpo del 32enne algerino Magoura Hichem Billal. Era deceduto lì accanto, nell'edificio 116, poi sigillato a sua volta. Nei mesi successivi i controlli si sono quindi concentrati sull'hangar 4 e sui magazzini 7 e 10, con la chiusura dei tre edifici e il trasferimento di altri 210 profughi. E ancora sull'edificio 118, tombato direttamente con cemento e mattoni, quindi sugli edifici 119, 120 e sul magazzino numero 6, chiuso un paio di settimane fa dopo una lunga operazione di bonifica. Al suo interno c'era di tutto: coperte ammuffite, cartoni marci usati come materassini, sneakers spaiate; ma anche le carcasse dei ratti, dei gabbiani e di due gatti, ormai mummificati. Erano lì da chissà quanto tempo, rimasti a decomporsi a pochi metri da dove decine di ragazzi mangiavano e poggiavano la testa per dormire.

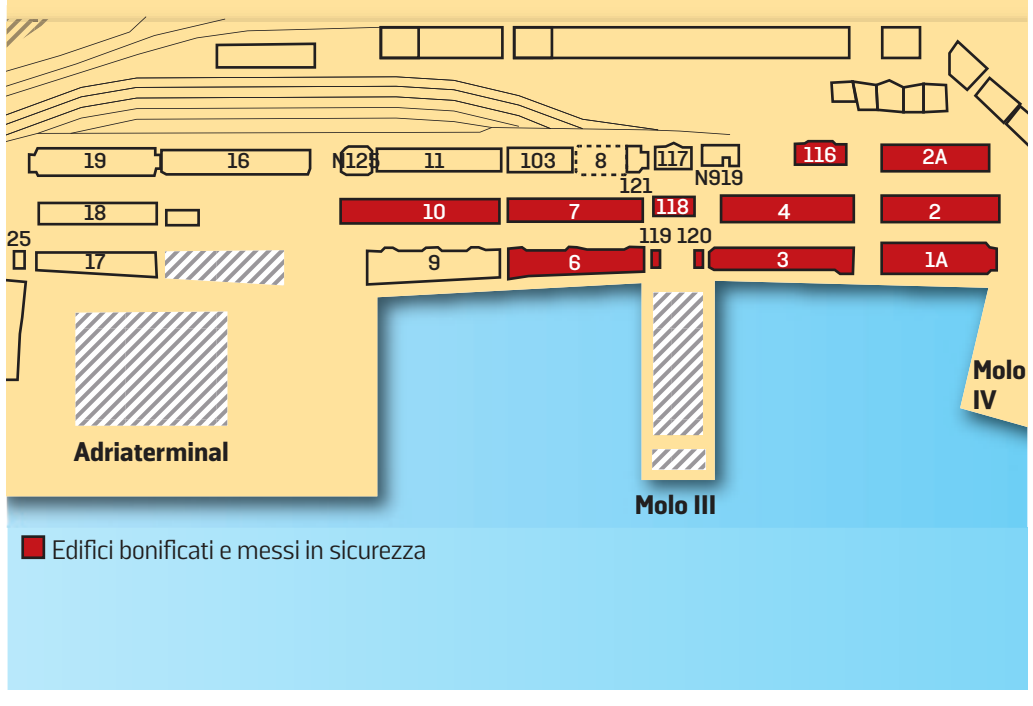
Nel blocco centrale di edifici, l'ex Greensisam, fino a ieri restavano solo due hangar da chiudere, immersi nei cantieri e proprio di fronte alla scuola di Molo IV. Il magazzino 3, liberato una settimana fa, e l'1a, da tempo al centro di segnalazioni delle ditte edili, costrette a una convivenza non semplice e pericolosa tanto per gli operai impegnati nell'area, quanto per i profughi stessi.

Alla fine si era trovato il compromesso, una sorta di spartizione: da una parte i masegni accatastati dalle imprese, dall'altra i giacigli dei migranti che lì erano soliti accamparsi, per quanto in condizioni estremamente precarie, esposti a calcinacci e intemperie.

Il tetto dell'hangar è collassato più di un anno e mezzo fa, e ciò che rimane della struttura è a rischio crollo. In più punti il pavimento è annerito per via dei tanti falò accesi nel tentativo di affrontare il freddo o cucinarsi un pasto: nei mesi scorsi non sono mancati piccoli incendi, casi di profughi intossicati dal monossido. E poi il buio, l'acqua tutt'attorno: l'edificio 1a è stretto tra l'ampia fossa scavata in corrispondenza della volta del Chiave e la banchina portuale, la stessa da dove nel giugno di due anni fa un giovane marocchino scomparve nel mare di notte.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO VECCHIO – I MAGAZZINI CHIUSI



L'AZIONE DELLA PREFETTURA

I due Cas a regime e i 60 trasferimenti ogni settimana

Il centro di accoglienza straordinaria di Campo Sacro sarà presto (e finalmente) servito da una rete fognaria vera e propria, e non più da un semplice pozzo nero a perdere. I lavori – di responsabilità del Comune, e avviati in ritardo – termineranno in maggio, andando a dare una risposta adeguata al complesso, ormai a regime. Già nei mesi scorsi la Prefettura ha infatti avviato una riorganizzazione degli spazi dell'ex Ostello scout, ripristinandone la capienza da 75 a oltre 120 posti, da sommarsi a quelli di Casa Malala, passati da 95 a quasi 150. In tutto un centinaio di letti in più destinati alla momentanea accoglienza dei migranti, indirizzati nelle strutture dopo la richiesta di asilo o trasferiti dai magazzini di Porto Vecchio, prima di essere ricollocati fuori regione al ritmo di 60 unità a settimana.—

L'ASSEMBLEA DEL CENTRO CONGRESSI

Gcc, Confindustria nuovo socio Morelli confermato presidente

Ok al bilancio 2025: utile in positivo e ricavi per 4,8 milioni con 80 mila presenze
Gli industriali acquistano lo 0.91% del capitale. Ora si punta ad ampliare gli spazi

Francesco Codagnone

Confindustria Alto Adriatico entra nel Generali Convention Center. L'associazione di industriali si prepara a rilevare lo 0,91% del capitale sociale di Trieste Convention Center – società che gestisce il centro congressi di Porto Vecchio – subentrando a The Office (che ha cessato l'attività a fine 2025) e affiancandosi ai soci di maggioranza Generali (47%), illycaffè (13%), Bcc Venezia Giulia (7,3%), Trieste Valley (6,8%).

Il nuovo assetto viene annunciato al termine dell'Assemblea dei soci, che ha visto l'approvazione del bilancio di esercizio 2025 e il rinnovo degli organi sociali per il prossimo triennio. Confermati il presidente Roberto Morelli e i consiglieri Joram Bassan, Massimo Iesu, Paolo Marchesi, Francesco Rossetti Cosulich ed Emma Ursich, che continueranno a sedere nel cda al fianco di tre nuovi componenti: la direttrice della Comunicazione interna e degli eventi nel Gruppo Generali Laura Basso, la professionista della comunicazione Francesca Capodanno, e il presidente di Bcc Venezia Giulia Carlo Antonio Feruglio.

L'Assemblea dei soci del Generali Convention Center; sul palco, il presidente Roberto Morelli FOTO LASORTE

Si apre così una nuova fase di governance per la società, in continuità con il percorso di crescita del Gcc. Per il secondo anno consecutivo l'utile netto risulta in positivo, pari a 457.807 euro: il 9,5% del fatturato, il doppio rispetto al 2024 e quasi il triplo degli obiettivi di budget. Anche i ricavi sono in salita: circa 4,8 milioni, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2024, con un margine operativo lordo di 1,55 milioni e pari al 33% del fatturato, oltre la media nazionale di settore (tra il 20% e il 25%). Un incremento trainato dall'aumento di eventi: nel 2025 il Gcc ha ospitato 93 eventi unici, +7% rispetto al 2024 e + 35% rispetto al 2023. Il tasso di occupazione è stato del 65%, con 80.200 presenze complessive.

Numeri che confermano, anche, la necessità del Gcc di guardare a nuovi spazi, con due progetti: l'ampliamento del magazzino 27 nell'edificio 27 bis, e una maggior integrazione con il fronte mare del 28, con l'obiettivo di creare spazi per eventi all'aperto anche guardando al futuro sviluppo del Porto Vecchio. Si punterà anche alla destagionalizzazione del palinsesto, a istituire una consulenza "chiavi in mano" per gli organizzatori e a rafforzare l'offerta dei servizi.

«Questo bilancio – così il confermato presidente Morelli – non è un punto di arrivo, che conferma la solidità del nostro modello di business, ma è anche l'inizio di una nuova fase: siamo e vorremo essere sempre di più "la casa della città", un luogo d'incontri di alto livello aperto a ogni genere di iniziative nei settori più svariati, istituzionali e aziendali, medico-scientifici e ludici, sportivi e musicali. Così facendo, ci impegniamo nel contribuire anche alla rivitalizzazione del Porto Vecchio: i futuri sviluppi urbanistici trasformeranno la nostra area in un nuovo centro città e noi puntiamo a svilupparci ulteriormente, in particolare con l'auspicata acquisizione in concessione del magazzino 27 bis, per dare spazio all'attività crescente con nuove soluzioni di spazi modulari».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICI E SERVIZI

La posta di piazza Verdi torna riaperta al pubblico

Ha riaperto la posta di piazza Verdi

Ha riaperto ieri l'ufficio postale di piazza Verdi 2. Il recapito era stato chiuso il 9 marzo per consentire l'esecuzione di alcuni interventi infrastrutturali.

La chiusura temporanea rientra in un contesto che negli ultimi anni ha visto ridursi la presenza degli uffici postali in alcuni rioni cittadini. Nel corso del 2024 hanno infatti cessato definitivamente l'attività due sedi rionali storiche di Poste Italiane, quella di via dei Carmelitani e quella di via Combi, con i residenti costretti a spostarsi verso il centro di Trieste per usufruire dei servizi postali.

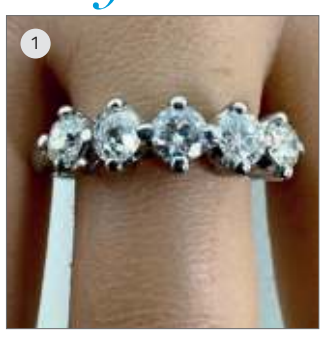
L'ufficio di piazza Verdi è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e al sabato dalle 8.20 alle 12.35.—

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



1: Grazioso anello Riviere in oro con brillanti. 2: Originalissimi orecchini in oro, l'uno impreziosito da uno Zaffiro e l'altro da un Rubino, entrambi circondati da brillanti. 3: Raffinato anello Riviere in oro con Zaffiri centrali e brillanti. 4: Elegante bracciale in oro con Pavè composto da 169 brillanti per un peso totale di carati 2.80 circa. Al centro: Intramontabile collana modello "Tennis' composta da 203 brillanti per un peso totale di carati 3.30 circa. 5: Splendido solitario in oro con brillante centrale e Diamanti montati sul gambo. 6: Bellissimo anello a fascia in oro e brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

IL CONDOMINIO EVACUATO DOPO L'ESPLOSIONE DI PASQUA

Rimosse le macerie in via Baiamonti Facciata da ricostruire

Ieri il sopralluogo per messa in sicurezza e stima dei danni
A breve i lavori per consentire alle 22 famiglie di tornare

Maria Elena Pattaro

Via Baiamonti è stata liberata dalle macerie della violentissima esplosione avvenuta il giorno di Pasqua. Ieri mattina la ditta incaricata ha provveduto a rimuovere mattoni, calcinacci, pezzi di muro, cavi, guaine, vetri, infissi e i resti di elettrodomestici scaraventati sulla strada nello scoppio che aveva interessato l'appartamento al quinto piano della palazzina al civico 16.

Se strada e marciapiede sono stati già liberati, nei prossimi giorni si provvederà ad asportare anche tutte le macerie che ingombrano l'ultimo piano dell'edificio, devastato dallo scoppio e dall'incendio. Sulla facciata verrà installato, già nelle prossime ore, un ponteggio munito di uno scivolo per convogliare il materiale direttamente nei cassoni di raccolta. È previsto a stretto giro anche il ripristino della facciata esterna crollata nello scoppio. La tabella di marcia degli interventi di messa in sicurezza dell'edificio è serrata: l'obiettivo, infatti, è permettere alle 22 famiglie sfollate di rientrare quanto prima nei loro alloggi.

L'intervento della ditta e dei tecnici ieri in via Baiamonti FOTO BRUNI

Il sopralluogo effettuato ieri dai tecnici, oltre a stabilire gli interventi necessari, aveva anche l'obiettivo di fare una prima stima dei danni, che si preannunciano ingenti. Per una prima indicazione del conteggio bisognerà attendere ancora diversi giorni. Alla ricognizione di ieri hanno partecipato i tecnici designati dal condominio, il perito dell'assicurazione e l'impresa incaricata dei lavori. Il danno è coperto dall'assicurazione, come ci aveva tenuto a precisare l'amministrazione condominiale, mettendo in guardia la cittadinanza da false raccolte fondi e iniziative pseudo-solidali che potrebbero in realtà nascondere una truffa.

Da Cattinara arriva intanto una buona notizia: ieri pomeriggio è stata dimessa la 56enne di origine kosovara rimasta ferita e lievemente intossicata nell'incendio. La signora si trovava in uno degli appartamenti adiacenti a quello dell'esplosione. Nel frattempo proseguono le indagini del Nucleo di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco sulle cause dell'evento. La pista più accreditata, al momento, sembra essere quella di una fuga di gas.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto con la direzione dell'Asugi

Barellieri esternalizzati e nuovo servizio 116117 I timori dei sindacati

L'INCONTRO

La recente attivazione del servizio 116117, sotto l'aspetto dell'organizzazione del personale, è stata al centro di un recente incontro tra i sindacati e la direzione di Asugi. «Sebbene il servizio non dovrebbe rispondere alle urgenze sanitarie, qualsiasi chiamata potrebbe invece trasformarsi in un problema di salute urgente che il personale amministrativo potrebbe non cogliere, con inevitabili conseguenze sia per il cittadino che per lo stesso l'operatore», questa la prima preoccupazione dei sindacati.

L'operatore laico coinvolge «l'infermiere presente solo quando ritiene che la richiesta abbia carattere urgente, assumendosi – spiega il segretario della Fials Fabio Pototschnig – una grande responsabilità».

È emersa inoltre una difficoltà anche per istruire i nuovi operatori, «visto che anche per gli infermieri – valuta il sindacalista – le cose stanno cambiando in maniera repentina con l'attivazione di nuovi servizi e mille aspetti organizzativi». Per Pototschnig «questi aspetti necessitano di risposte certe da parte dell'Azienda, per evitare delle ricadute negative sul servizio, sul cittadino e sulle responsabilità di ogni singolo operatore».

Fabio Pototschnig della Fials

Infine sono stati chiesti chiarimenti in merito alla recente esternalizzazione dei barellieri. «Il personale della cooperativa non può svolgere alcune attività, quelle più delicate come in Pronto soccorso, e in quel caso devono subentrare i barellieri dipendenti di Asugi – precisa Pototschnig – che richiedono giustamente chiarezza sul loro futuro lavorativo: auspichiamo per loro un'adeguata assegnazione in altre strutture aziendali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Ultime settimane di ingresso gratuito e lo stabilimento si rifà il look per la stagione balneare
Sarà acquistato un macchinario per consentire la discesa a mare delle persone con disabilità

Pedocin, dall'1 maggio si paga Gettato il nuovo ghiaino

IL FOCUS

Micol Brusaferro

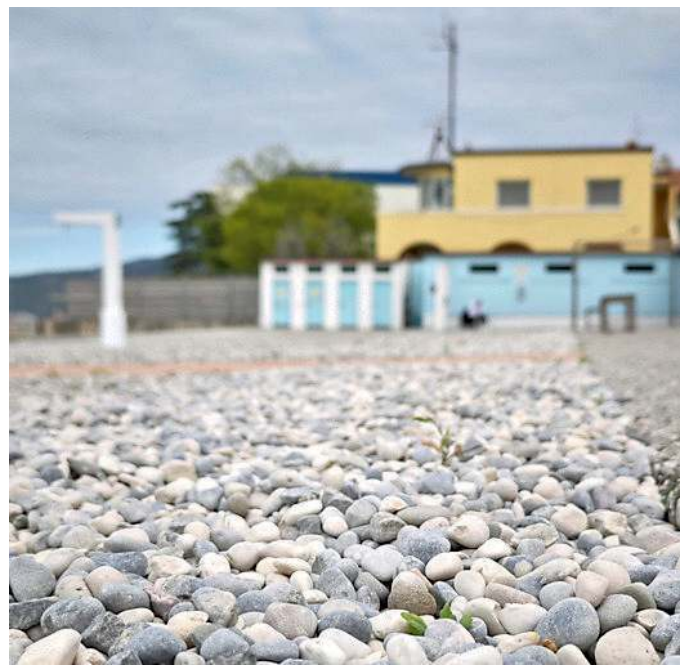
Ultime settimane di ingresso libero al bagno Lanterna, meglio conosciuto come Pedocin. Dal primo giorno di maggio l'accesso torna a pagamento. Intanto il Comune di Trieste ha avviato una serie di lavori per la sistemazione della spiaggia e per l'avvio del progetto di book-crossing, ma è anche prevista la procedura per l'acquisto di un macchinario per la discesa a mare, utile per persone con disabilità motorie. Interventi che nel complesso valgono circa 80 mila euro.

Partendo dalle opere consuete che precedono l'estate, Global Service, come ogni anno, sta svolgendo i lavori di ordinaria manutenzione, come la tinteggiatura delle pareti o il controllo sul funzionamento degli impianti. Affidati invece alla ditta Hervat la fornitura di ghiaino e il livellamento della spiaggia, per un totale di oltre 22 mila euro, operazioni che hanno comportato la chiusura dello stabilimento: sono state svolte dal 30 marzo al 3 aprile. Sono quindi stati affissi degli avvisi temporanei che invitano a fare attenzione: «La nuova ghiaia potrebbe rilasciare una polvere bianca sugli oggetti appoggiati per terra».

Un'altra miglioria dello spazio riguarderà l'iniziativa di bookcrossing denominata "letture al Pedocin", in fase di completamento, realizzata in collaborazione con il Servizio Scuola Educazione e Biblioteche. Sono stati forniti e montati dalla ditta Gioeca due scaffali, uno per lato, per una spesa complessiva di oltre 6 mila euro.

In corso anche i lavori di tinteggiatura e gli interventi sugli impianti

L'intervento più importante sarà poi l'introduzione del "seatrac mover", che consente a persone con ridotta capacità di movimento di poter entrare in acqua in sicurezza. «Stiamo lavorando per garantire una nuova stagione estiva al Pedochin dove non abbiamo toccato le tariffe – ricorda l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – e ci stiamo attivando per rendere fruibile e sicuro l'accesso al mare per tutti, per questo stiamo procedendo all'acquisto di una rampa di discesa a mare. Siamo in contatto con il fornitore, perché è utile e necessaria per chi ha difficoltà motorie o disabilità».


Sistemato nei giorni scorsi il ghiaino in vista della stagione balneare

L'interno dello stabilimento e gli avvisi della nuova ghiaia FOTO LASORTE

«Un progetto che nasce da una mozione – precisa l'assessore – a firma del consigliere comunale Gabriele Cinquepalmi».

Confermata la tariffa del biglietto unico d'ingresso a un euro e 20 centesimi, ticket quindi richiesto dal primo giorno di maggio, quando l'orario si amplia. Il Pedocin sarà fruibile dalle 8 alle 18.30, e così sarà fino al 31 maggio. Dal primo giugno la stagione inizia pienamente, con le porte aperte dalle 7.30 alle 19.30, fino al 15 settembre. Poi l'orario si riduce dalle 8.30 alle 18.30 fino al 30 settembre e dal primo ottobre l'accesso torna gratuito, dalle 9 alle 17. In base alla delibera pubblicata nei mesi scorsi, contenente le "disposizioni di funzionamento 2026", il lato femminile, da sempre il più affollato, potrà raggiungere un massimo di 750 posti, mentre saranno 440 quelli per il lato maschile.

Tra le novità dell'anno il progetto di book-crossing con spazi dedicati

Non concorrono all'individuazione del limite i bambini della fascia d'età 0-3 anni. E per ogni adulto pagante il biglietto consente l'accesso gratuito a due minori (0-11 anni). Approvata di recente la procedura per l'individuazione del soggetto che si occuperà del servizio di portierato ed accoglienza al pubblico, attivo dal primo maggio al 30 settembre, con una spesa di circa 83 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTESA SULLA DISMISSIONE DELLO STORICO IMPIANTO

Ippodromo di Montebello Il gestore sistema la pista e spunta un ricorso al Tar

Ugo Salvini

I cavalli di Montebello possono tornare ad allenarsi con regolarità. La Nord Est ippodromi spa, concessionaria della struttura, ha ripreso a "tirare" la pista, cioè a renderla regolare, eliminando gli avvallamenti e le buche che si possono originare dopo le piogge o comunque dopo il transito dei "sulky" e dei cavalli stessi. La retromarcia è frutto della ferma protesta fatta dai proprietari delle scuderie e dai driver dopo che la concessionaria aveva deciso, a partire dallo scorso 15 marzo, di interrompere le attività di manutenzione della pista. Per un paio di settimane gli addetti alla ventina di cavalli stanziali che vivono nei box dell'impianto si erano arrangiati con pale e rastrelli, per rendere la pista comunque praticabile. Ma le difficoltà incontrate per tenere in ordine un anello di sabbia che misura 800 metri all'altezza della cosiddetta "corda" interna, cioè lungo il percorso vicino al bordo interno della pista, e largo una ventina di metri sulle diritture e una quindicina sulle curve, con la sola forza delle braccia, si sono rivelate insuperabili.

A questo va aggiunto il fatto che dalle parti interessate alla salute dei cavalli, i quali rappresentano un capitale per i proprietari, perché trottatori da corsa, sono arrivate, dopo il 15 marzo, numerose segnalazioni alla Nord Est ippodromi, in quanto, impedendo ai cavalli di allenarsi quotidianamente, oltre che depauperare il loro valore, si sarebbe potuto concretizzare il rischio di infortuni, qualora fossero andati in una pista non più idonea agli allenamenti.

Le scuderie e la gestione dei cavalli a Montebello FOTO BRUNI

La spa ha perciò deciso di riprendere la cura dell'anello di sabbia, con buona pace dei guidatori e degli allenatori, che hanno così potuto tornare alle normali attività quotidiane.

A motivare la Nord Est ippodromi a fare questa scelta anche le ragioni espresse, nel corso di un breve incontro, al presidente della spa, Stefano Bovio, e all'azionista di maggioranza della stessa, Giancarlo Moretti, da parte di una delegazione di proprietari e driver, i quali hanno sottolineato che un concessionario, in quanto tale, non può sottrarsi all'impegno di conservare nelle migliori condizioni il bene oggetto della concessione.

Intanto spunta anche un ricorso al Tar, presentato da un nutrito gruppo di addetti ai lavori, principalmente proprietari di scuderie e driver. Nel documento si chiede di verificare la legittimità del provvedimento con il quale il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che ha la competenza sull'organizzazione delle corse al trotto e al galoppo in Italia, ha declassato l'ippodromo triestino, mettendolo in fondo alla classifica nazionale, riducendo di conseguenza i contributi a favore della Nord Est ippodromi spa. Motivo che ha poi spinto la stessa spa a rinunciare, per la stagione 2026, all'allestimento del calendario delle corse a Montebello. Gli interessati confidano in una risposta dell'organo di giustizia amministrativa nell'arco di un mese. Ad alimentare le speranze di veder riprendere l'attività a Montebello nel 2027 c'è anche un'altra considerazione. Sono molti gli ippodromi italiani in difficoltà. Se anche altri impianti dovessero sospendere l'attività, le corse programmate in tali ippodromi potrebbero essere destinate a Trieste. A conforto di questa tesi anche il fatto che, a sostenere la spesa per la presentazione del ricorso, sono stati, oltre ai locali, anche proprietari e driver del Veneto, che vedono nell'ippodromo di Montebello una piazza strategica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DUE NEGOZI DEL CENTRO

Giocattoli e bigiotteria fuori legge sequestrati

Le verifiche su due attività commerciali, da parte del Nucleo di Polizia Commerciale della Polizia locale, dopo le verifiche su due esercizi in centro, si sono conclude con il sequestro amministrativo di oltre 2.200 prodotti, risultati non conformi agli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale ed europea. A seguito dei controlli sono stati sequestrati 205 giocattoli privi di certificazione e di conseguenza non conformi: si tratta anche di articoli destinati a bambini di età inferiore ai 3 anni. Nel corso dell'attività sono state inoltre individuate 36 confezioni di bolle di sapone, totalmente prive di etichettatura. Non conoscere il contenuto può diventare una seria criticità per i sanitari. Il secondo filone dell'operazione ha riguardato invece il sequestro di numerosi articoli di bigiotteria e pile a bottone, anch'essi privi delle informazioni essenziali per il consumatore. Nello specifico 712 articoli tra orecchini, bracciali e collane. Sono state poste sotto sequestro inoltre 691 pile a bottone. —

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia
Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale
Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

NELLA SEDE DI VIA MONTE GRAPPA

Blackout all'istituto Volta 750 studenti mandati a casa

Il guasto nella notte a un contatore generale ha costretto a sospendere le lezioni
Problema risolto in tarda mattinata. La preside: «Lunedì riprenderà la didattica»

Maria Elena Pattaro

Blackout all'istituto tecnico "Alessandro Volta": lezioni sospese e studenti rimandati a casa. L'inconveniente è successo ieri mattina nella scuola superiore di via Monte Grappa e a causarlo è stato il guasto a uno dei contatori elettrici generali. La corrente è saltata all'una di notte e alle 7 di ieri mattina, all'apertura della sede, il personale scolastico ha avvertito la preside. Immediata la richiesta di intervento: alle 7.20 i tecnici erano già al lavoro per risolvere il problema.

Nel frattempo i circa 750 studenti avevano raggiunto l'istituto come in una qualsiasi altra mattina, ignari del fuori programma che li avrebbe attese. Gli alunni sono rimasti in cortile in attesa di capire se ci fossero le condizioni per poter entrare in classe. Poco dopo le 8, quando si è capito che l'intervento si sarebbe protratto ancora per diverse ore, i ragazzi sono stati mandati a casa.

L'istituto tecnico "Alessandro Volta" di via Monte Grappa FOTO LASORTE

«Ho dovuto sospendere le attività didattiche per motivi di sicurezza – spiega la dirigente scolastica Igea Cuccia –. L'assenza di corrente elettrica, infatti, impediva il funzionamento dell'allarme, con tutti i rischi che questo comporta in caso di emergenza». L'elemento determinante è stato proprio questo, più ancora delle aule al buio e dei laboratori informatici e tecnici off limits. Non potendo accogliere in sicurezza i 750 studenti, l'unica opzione rimanente era sospendere le lezioni. Un fuori programma che, di fatto, ha anticipato di un giorno il riposo del fine settimana. Di sabato, infatti, l'istituto è chiuso.

Ci sono volute più di tre ore e mezzo per risolvere il guasto. L'intervento si è concluso alle 11, quando finalmente la corrente è tornata ad alimentare lampade, dispositivi e il sistema di allarme. I tecnici hanno sostituito il contatore ammalorato, che alimentava il corpo centrale dell'edificio. Da lunedì le lezioni riprenderanno dunque regolarmente.

Il contatore in questione era nuovo, installato a inizio aprile, prima delle vacanze di Pasqua nell'ambito degli interventi di manutenzione disposti da Edr (Ente di decentramento regionale), che è proprietario dell'edificio scolastico. Il guasto non è dovuto quindi alla vetustà del misuratore di energia. Si ipotizza piuttosto che ci sia stato un qualche intoppo in fase di manutenzione oppure che il nuovo contatore fosse difettoso. O, ancora, una combinazione di più fattori culminata nel blackout di ieri mattina. «È la prima volta che succede, in tempi recenti, e ci auguriamo non si ripeta – conclude la preside –. Il problema è stato risolto in tarda mattinata, grazie all'intervento dei tecnici. Lunedì le attività didattiche riprenderanno regolarmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COOPERATIVA NATA NEL 2022

La presentazione delle nuove auto della Tergeste Taxi FOTO BRUNI

Nuove auto ibride per Tergeste Taxi salita a dodici soci

Silvia Domanini

Tre nuove automobili elettriche super ibride BYD per la cooperativa Tergeste Taxi che festeggia il quarto anniversario. Nata il 1 aprile 2022, quasi per scommessa, su iniziativa di sette soci fondatori, tassisti titolari di licenza, ora vanta dodici vetture operative e venti lavoratori complessivi, comprese le seconde guide, attivate nel luglio 2023. Un modello organizzativo che ha permesso in quattro anni di creare occupazione e fornire un servizio. «Abbiamo fatto una scelta professionale precisa – racconta Davide Secoli, presidente della Tergeste Taxi – e raggiunto un livello soddisfacente. Nei prossimi mesi la flotta crescerà ancora con l'acquisto di altre tre auto elettriche».

Le nuove vetture, presentate nell'area pedonale davanti all'Ariston in Passeggio Sant'Andrea, hanno un motore elettrico e un generatore di energia che ricarica la batteria della macchina ogni qualvolta si frena o si procede in discesa. Inoltre un piccolo motore termico che permette la ricarica della batteria principale, che dà l'energia al motore elettrico nel caso in cui non si riesca a ricaricare l'energia necessaria. Le vetture sono state acquistate grazie ad un investimento complessivo di 200.000 euro, finanziato da Fondosviluppo Fvg spa ed erogato tramite Bcc Venezia Giulia. Tergeste Taxi utilizza anche un sistema satellitare per la ricerca della vettura. «Si tratta di una piattaforma software centralizzata, ItTaxi – spiega Alessandro Caluzzi, amministratore della cooperativa – che lavora in tutta Italia. Alla richiesta di un cliente il sistema punta in tempo reale la macchina e l'autista adatto a quel tipo di servizio». Gli obiettivi: crescere nei numeri, con nuovi tassisti anche donne e mettere in pratica il progetto E-Hub, in fase di valutazione. Realizzare cioè delle aree con stazioni di ricarica veloce per veicoli elettrici che, pur essendo destinate ai taxi della cooperativa, possano essere utilizzate anche da altri taxi, privati ed aziende. I taxi reperibili tramite call center (04044478), app ItTaxi o mail info@tergestetaxi.it. Disponibile un servizio di prenotazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'INIZIATIVA AL KNULP

Scambio di vestiti usati per ridurre lo spreco

L'economia circolare passa anche attraverso il riuso di vestiti. È con questa filosofia che "Trieste Senza Sprechi" organizza oggi, al Knulp, dalle 15.30 alle 18.30, l'evento Swap primaverile, per lo scambio vestiti. Un momento calendarizzato non a caso, in questo periodo infatti in molti sono alle prese con il cambio di stagione, un'occasione per capire quali pezzi tenere e quali eliminare dall'armadio. «L'obiettivo dello Swap è sensibilizzare la cittadinanza sulla riduzione degli sprechi nel mondo del fast fashion – spiegano dal sodalizio – e sul promuovere lo scambio di vestiti e la cura del proprio guardaroba».

Durante il pomeriggio si potranno portare capi d'abbigliamento che non servono più e magari scegliere quelli esposti da altri partecipanti. Un modo semplice per liberarsi di vestiario che altrimenti sarebbe rimasto fermo tra scaffali e armadi o nella spazzatura. Annunciando l'appuntamento, "Trieste Senza Sprechi" ha anche diffuso nei giorni scorsi una sorta di vademecum sui social, per allungare la vita dei propri vestiti. Si suggerisce, ad esempio, di cercare, quando possibile, l'acquisto di abiti seconda mano, di rammendare i vestiti se danneggiati, invece di buttarli, o di preferire tessuti in fibre naturali. Lo Swap o "Swap Party" è una proposta già promossa in passato a Trieste e punta a una giornata di aggregazione, mirata allo scambio di oggetti e alla valorizzazione della cultura del riuso. A organizza l'iniziativa è un gruppo di volontarie senza scopo di lucro nata nel 2018 per promuovere la sostenibilità. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GRADUATORIE PROVVISORIE

Infanzia, scuola del Sole quella con più domande

Entrano tutti i 647 bimbi, a via Manzoni segue Primi voli
Il Tempo Magico, Ferrante Aporti e Giochi delle Stelle

Micol Brusaferro

Sono state pubblicate le graduatorie provvisorie per le scuole dell'infanzia del Comune di Trieste: tutti accolti i bambini per i quali i genitori avevano presentato domanda. La più gettonata dalle famiglie è "La Scuola del Sole" di via Manzoni. Le liste definitive saranno pronte entro il 20 aprile. A fine mese invece saranno comunicate quelle provvisorie per i nidi. Per l'anno scolastico 2026-2027 sono 647 i piccoli che inizieranno la scuola dell'infanzia, a fronte di 777 posti disponibili per i nuovi accolti. Ampio margine quindi e tutte le richieste soddisfatte.

Le strutture che hanno avuto il maggior numero di domande sono state, nell'ordine, dopo "La Scuola del Sole", "Primi Voli" di via Mamiani, "Il Tempo Magico" di via Vasari, "Ferrante Aporti" di Pendice Scoglietto e "Giochi delle Stelle" di via Archi. Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul sito www.triesteducazione.it, i genitori potranno consultare l'elenco degli istituti che avranno ancora posti disponibili. Non è detto, infatti, che il bimbo rientri nella sede per la quale è stata espressa la scelta.

Le famiglie dei bambini in lista d'attesa nella graduatoria definitiva potranno presentare una domanda su opzione per una o più scuole, indicando un ordine di preferenza, e pertanto tutti avranno la possibilità di essere accolti in una scuola dell'infanzia comunale. Le domande su opzione andranno inviate da martedì 28 aprile a tutto lunedì 11 maggio esclusivamente online, con il codice Spid o con la Cie, Carta d'Identità Elettronica o ancora con la Cns, la Carta Nazionale dei Servizi, attraverso il Portale Iscrizioni disponibile sul sito www.triesteducazione.it.

Una mamma accompagna il figlio alla scuola dell'infanzia FOTO SILVANO

Le domande su opzione vengono evase in base a una graduatoria generale dei bambini in lista d'attesa, secondo l'ordine dato dai punteggi ottenuti nella graduatoria definitiva. Per quanto riguarda i nidi, invece, le graduatorie provvisorie saranno pubblicate il 31 maggio prossimo e le definitive entro il 20 giugno. Si tratta delle liste più attese dai genitori, considerando i posti a disposizione che non riescono mai a coprire tutte le richieste. Sempre sul fronte dei nidi, sono ancora aperte le iscrizioni al nuovo "Marinella" di Roiano, fino al 12 aprile, sempre online attraverso il Portale Iscrizioni del Comune di Trieste. Nel caso di doppio accoglimento nelle graduatorie definitive, sia in una struttura richiesta nella domanda presentata a gennaio e febbraio 2026, sia nel nido "Marinella", la famiglia dovrà scegliere tra una delle due opzioni entro il 14 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DOPO L'ASSEMBLEA PUBBLICA

Cantiere sulla strada Santa Croce-Filtri L'intervento si farà tra maggio e giugno

L'interesse di agricoltori e residenti prevale su quello dei bagnanti che chiedevano di posticipare
L'opera permetterà ad AcegasApsAmga di rinforzare la rete idrica assieme a quella fognaria

Ugo Salvini

È deciso. I lavori sulla strada che collega il borgo di Santa Croce e la costiera si faranno a cavallo fra i primi di maggio e la fine di giugno. Con buona pace delle centinaia di bagnanti che, d'estate, sono soliti raggiungere le spiagge della Marina di Aurisina utilizzando proprio la discesa che si dirama dal centro della frazione alla Costiera e che arriva in prossimità dell'incrocio di quest'ultima con via Piccard, da cui si accede alla zona dei Filtri. La strada, a causa della presenza del cantiere, rimarrà infatti chiusa al traffico. Sarà fatta un'eccezione esclusivamente a favore dei frontisti.

La strada in questione costituisce una sorta di scorciatoia, che permette di risparmiare tempo e chilometri per chi vuole andare al mare, dopo aver percorso un tratto dell'altipiano carsico, arrivando a Santa Croce. La scelta è maturata nel corso della pubblica assemblea organizzata dalla Circoscrizione dell'Altipiano Ovest proprio per discutere dell'argomento. Si trattava in sostanza di decidere se dare la precedenza ai previsti lavori di potenziamento della rete idrica, in modo da consentire agli agricoltori che operano sugli storici pastini della zona di poter disporre, soprattutto d'estate, delle necessarie quantità d'acqua per l'irrigazione, oppure di assicurare ai bagnanti la possibilità di raggiungere direttamente la Costiera, utilizzando la ripida discesa che collega l'abitato di Santa Croce con l'area dei Filtri di Aurisina.

«Alla fine – spiega il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni – è emerso con chiarezza che era necessario dare la precedenza ai lavori che prevedono sia il potenziamento della rete idrica sia l'ammodernamento di quella fognaria. Due soluzioni che andranno a favore dell'intera comunità e che dureranno nel tempo. L'alternativa sarebbe stata quella di rinviare l'intervento all'autunno, con il rischio che le proverbiali piogge tipiche di quella stagione potessero rallentare di molto i lavori».

I lavori sulla strada Santa Croce-Filtri partiranno a maggio FOTO LASORTE

I bagnanti e i turisti abituati a raggiungere la Costiera scendendo da Santa Croce avranno due alternative: arrivare fino a Sistiana per poi tornare in direzione di Trieste, allungando il percorso, oppure attraversare Barcola dove, soprattutto nei fine settimana d'estate, fatalmente si formano rallentamenti e code in entrambi i sensi di marcia. All'incontro dell'altra sera hanno partecipato anche i responsabili di AcegasApsAmga, ente che coordina gli interventi in capo al Consorzio di bonifica per la Venezia Giulia.

«Coglieremo l'occasione – questa la prospettiva della ex municipalizzata – per effettuare due interventi, uno di rinforzo della rete idrica, a vantaggio degli agricoltori della zona, l'altro di miglioramento di quella fognaria, di cui beneficerà l'intera comunità, il tutto effettuando un unico scavo».

L'utilità di un intervento da fare in tempi brevi è confermata anche dal fatto che quasi tutti gli agricoltori che operano sui pastini di Santa Croce hanno chiesto nelle ultime settimane di essere collegati alla nuova rete idrica. Una novità che permetterà di migliorare il loro lavoro sotto tutti i punti di vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATI ECOLOGICI

Il centro di raccolta mobile a Prosecco

Arriva oggi pomeriggio a Prosecco l'iniziativa dei Sabati ecologici, voluta da Comune di Trieste e AcegasApsAmga per facilitare il conferimento dei rifiuti particolari e andare incontro alle esigenze dei cittadini. Il servizio, che porta direttamente nei quartieri un centro di raccolta mobile, ha già registrato una buona partecipazione nelle prime tre tappe dell'anno, durante le quali sono state raccolte quasi 25 tonnellate di materiali, con una media di oltre 8 tonnellate per giornata. L'appuntamento odierno è in programma dalle 10 alle 16 nei pressi dell'area di parcheggio "Mandria" dove, nel 2024, è stato registrato uno dei risultati più significativi, con oltre 14 tonnellate conferite in una sola giornata.

Dal 2014 a oggi, nei Sabati ecologici sono state raccolte complessivamente oltre mille tonnellate di materiali in 132 tappe, con una media di circa 8 tonnellate per appuntamento. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Piste ciclopedonali costiere Avviati i lavori per collegarle

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono iniziati i lavori di collegamento delle due piste ciclopedonali esistenti sulla costa muggesana, ovvero quella che parte dal Molo T e arriva a punta Olmi, e quella che percorre il tratto costiero riqualificato del parco balneare di Acquario. La prima, lunga 600 metri e per la cui realizzazione era stato speso 1 milione di euro, era stata inaugurata a maggio 2017 dall'allora presidente della Regione Debora Serracchiani assieme all'allora sindaco del Comune di Muggia, Laura Marzi; la seconda era stata aperta contestualmente all'inaugurazione del parco Acquario, avvenuta nel luglio 2021, dopo le vicende travagliate che hanno segnato questo tratto di lungomare per più di 22 anni e che hanno restituito alla collettività un chilometro di costa attrezzata e una ciclabile percorribile in sicurezza.

Tra le due piste ciclopedonali, dicevamo, c'è un brevissimo tratto, retrostante a una costruzione parte di un ex stabilimento balneare, molto pericoloso per pedoni e biciclette perché costringe a passare sulla carreggiata all'esterno delle vetture parcheggiate, abusivamente tra l'altro. Ora si interviene per collegare le due tratte.

«Abbiamo già da tempo preso accordi con i nuovi proprietari – ha spiegato il sindaco di Muggia Paolo Polidori – e con Walter Gustin abbiamo raggiunto un accordo di perequazione in comodato tra quel tratto, che era di sua proprietà, con un terreno analogo sull'altro lato della strada, che sarà utilizzato come parcheggio per i clienti del ristorante adiacente rilevato dallo stesso Gustin. Si tratat di un sacrificio più che giustificato in nome della sicurezza e della fruibilità di un tratto di ciclopedonale, lungo 60 metri, che era assolutamente necessario per dare soluzione di continuità al percorso». Polidori è sceso poi nel dettaglio dell'intervento: «L'opera sarà rifinita in cemento, alla stregua del tratto precedente: ovviamente sarà completata dalla necessaria segnaletica orizzontale e verticale. Sarà spostata inoltre la fermata dell'autobus, anche quella, tra l'altro, pericolosa e fuori norma. Il costo dell'opera è di 30 mila euro, e i lavori saranno completati in qualche settimana, quindi assolutamente in tempo per l'inizio della stagione balneare e turistica».

L'area dell'intervento di raccordo tra le ciclopedonali

Per completare l'opera, resta ora il collegamento ciclopedonale da porto San Rocco al molo a "T", stoppato anche per la presenza di siti archeologici di epoca romana sui fondali prospicienti la riva, e quello che da Acquario arriva alla base logistica dell'Esercito e, quindi, al confine di Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA PER I 147 ANNI DELLA POLIZIA DI STATO

Il questore Fredella: «Trieste, un laboratorio di complessità unico»

«L'idea di sicurezza non può più essere solo una risposta a fatti di reato o a un problema di ordine pubblico. La sicurezza è una piattaforma su cui ogni cittadino può costruire ogni sua libertà. La nostra istituzione non si può limitare ad applicare le regole, ma deve riuscire a intercettare i segnali della società, prima che si trasformino in emergenze irreversibili. Trieste in questa analisi smette di essere una cartolina turistica per rivelarsi un sistema operativo complesso». Lo ha detto ieri mattina il questore di Trieste Lilia Fredella alla cerimonia per il 174mo anniversario della fondazione della Polizia di Stato organizzata al Teatro Verdi e durante la quale sono state conferite le onorificenze agli agenti che si sono distinti per coraggio, dedizione e spirito di servizio, sia nel contrasto alle azioni criminali sia a favore della comunità.

All'appuntamento erano presenti le più alte cariche civile e militari, tra cui il prefetto e il sindaco di Trieste, Giuseppe Petronzi e Roberto Dipiazza, il governatore Massimiliano Fedriga, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e gli assessori regionali a Sicurezza e Ambiente Pierpaolo Roberti e Fabio Scoccimarro.

«Il nostro ruolo – ha spiegato Fredella – non è quello di un semplice utente che interviene sull'errore del sistema, ma di un nucleo centrale che deve prevenire gli eventuali crash dell'apparato urbano. Trieste, città di frontiera, crocevia di culture, richiede prontezza. È un laboratorio di complessità e potenzialità unico. È una terra di confine che non divide ma unisce e questa sua natura necessita di una lettura attenta».

Fredella ha quindi aggiunto: «Non possiamo ignorare i segnali di allarme sociale che emergono». Il questore ha poi ricordato che la città rappresenta il principale terminale della rotta balcanica: «L'andamento dei flussi può essere descritto come altalenante ma continuo, e per rispondere a queste esigenze siamo presenti con il controllo della fascia confinaria». I flussi di migranti generano tensioni sociali e un senso di insicurezza che richiedono un'attenzione costante. «La sfida non è solo operativa, è anche di ascolto», ha detto Fredella che ha invitato a fare squadra: «Nessun risultato è frutto di un solista, è sempre l'esito di un lavoro che nasce dai legami tra tutte le istituzioni».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, dal canto suo, ha ricordato: «Chi sceglie di fare il poliziotto non intraprende un mestiere, ma accetta una vera e propria missione al servizio della comunità. Su questo dobbiamo mantenere sempre alta l'attenzione, anche alla luce di alcune polemiche strumentali che sono dannose non solo per il buon nome della Polizia, che dobbiamo tutelare, ma per l'intero Paese».

Parlando di sicurezza a Trieste e riferendosi anche all'ultimo episodio di violenza, con l'accoltellamento di due migranti in piazza Libertà, Fedriga ha poi sottolineato: «Serve controllo, serve repressione. E questo vuol dire che chi viene preso a fare atti di questo tipo deve pagare le conseguenze». L'assessore alla Sicurezza Roberti ha quindi evidenziato che il protocollo di collaborazione sottoscritto con il Ministero dell'Interno quest'anno verrà aggiornato e potenziato: «Stiamo lavorando a un ad-

LE LETTERE

Trasporto pubblico

Al lavoro in ritardo di 20 minuti

Buongiorno,
con la presente segnalo delle criticità riscontrate durante l'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico locale giovedì 9 aprile.
Giunti alle 7.18 alla fermata della linea 17 in via Fabio Severo altezza Anas, prendiamo atto di aver perso la 17 delle 7.14. Attendiamo quindi quella delle 7.24, in ritardo. Alle 7.32 la avvistiamo alla curva degli sposi. Già pronti per salire alla fermata, all'altezza dell'incrocio con vicolo Castagneto improvvisamente vediamo spegnersi i tabelloni luminosi con il numero del mezzo e il bus, con passeggeri già a bordo procede senza fermarsi, pur con varie mani alzate a richiedere la fermata. Non resta quindi che attendere la 17 delle 7.34, che arriva alle 7.38 (da orologio di bordo).
Nel percorso verso Campo Marzio non si ferma in via Roma/Ponterosso, incurante delle lamentele dei passeggeri che si aspettavano di scendere. Dovendo scendere in via Mazzini provo a prenotare immediatamente la fermata, ma nessuno dei pulsanti della metà anteriore del mezzo funziona. Cercando di segnalare a voce non si riceve feedback, bisogna quindi raggiungere la cabina di guida, e solo dopo aver ripetutamente bussato alla porta della stessa, l'autista reagisce, bofonchia qualcosa e apre le porte, liberando finalmente i passeggeri.
Giungiamo al lavoro con una ventina di minuti di ritardo e parecchie perplessità per il disservizio fornito dal tpl.

Lorenzo Dagostini

"Un anno di scuola"

Splendido affresco di triestinità

Apprendo con piacere il successo dell'anteprima triestina dell'ottimo film di Laura Samani "Un anno di scuola". Mi permetto di segnalare una precedente anteprima che si è svolta a Bruxelles il 23 febbraio scorso nella prestigiosa sala dell'Istituto Italiano di Cultura, frutto della collaborazione con il Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo con questo Istituto.
Davanti a una sala piena, la regista si è intrattenuta brillantemente, e con grande simpatia, con il pubblico entusiasta.
Siamo molto fieri di aver contribuito a far conoscere in anteprima questo splendido insieme di triestinità nella capitale belga.

Giulio Groppi
Presidente
Circolo Agm Bruxelles

Porto Vecchio

Spazio identitario e strategico

Porto Vecchio: una scelta di modello, non solo di progetto. Sul futuro di Porto Vecchio si sta giocando molto più di una singola operazione urbanistica. Si sta definendo, forse in modo non del tutto esplicito, il modello di governance di una delle aree più strategiche della città. Negli ultimi mesi il dibattito si è concentrato su progetti, investimenti e tempi.
Meno su una domanda preliminare: chi guida davvero questo processo? Non si tratta di essere favorevoli o contrari ai privati, che restano una componente importante. Ma quando un'area così rilevante viene ricondotta a un'unica grande operazione, il rischio è che la regia complessiva sfugga alla città.
Porto Vecchio non è un lotto qualsiasi. È uno spazio identitario e strategico, che richiede visione di lungo periodo e coordinamento tra interessi pubblici e iniziativa privata. Per questo vale la pena chiedersi se il modello che si sta delineando sia l'unico possibile.
O se non esista una strada diversa, in cui il ruolo pubblico - anche attraverso strumenti come il consorzio Ursus e la collaborazione tra Comune, Regione e Autorità Portuale - assuma una funzione di regia più forte.
Non per sostituirsi agli operatori economici, ma per garantire coerenza nel tempo.
Porto Vecchio merita di più. E Trieste anche.

Duilio Ferlat

Cabinovia

Un'opera strategica per la Difesa?

Vedo dagli articoli e dalle segnalazioni sul Piccolo che si sta ancora dibattendo su Cabinovia Sì/Cabinovia No. In principio ero molto contrario alla realizzazione dell'opera come ero contrario alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.
Utilità dubbia e costi elevati per le finanze pubbliche non fiorenti. Fortunatamente poco più di un mese fa il ministro Tajani mi ha aperto gli occhi spiegando che il ponte sullo Stretto di Messina sarebbe fondamentale per l'evacuazione della Sicilia in caso di un attacco da Sud.
Il ministro non ne ha parlato però è evidente che la cabinovia sarebbe altrettanto utile per l'evacuazione dell'abitato di Opicina in caso di attacco dall'Est, considerato anche che l'altro mezzo, il tram, funziona due settimane all'anno. Nessun problema per il finanziamento, essendo queste due opere di altro valore strategico, potrebbero rientrare nel 5% del PIL previsto per la Difesa.

Bruno Lipos

Territorio

La prevenzione è decisiva

Da evento a processo. La prevenzione è una scelta politica, culturale e sociale. Solitamente viene evocata dopo un'emergenza in discorsi o progetti di rito. Così si riduce a uno strumento per rintuzzare i danni, o peggio, un pretesto per far vedere che qualcosa sia stato fatto.
I rischi per il territorio sono spesso il prodotto di piccoli vantaggi immediati non ponderati. Ad esempio, il costruire in aree soggette a eventi catastrofici con lunghi tempi di ritorno. Il frutto di decisioni mancate, di manutenzioni rinviate, la prevenzione è uno strumento che, per funzionare, deve entrare nell'ordinarietà.
Governare la prevenzione significa trattarla come funzione ordinaria dell'amministrazione, non come misura straordinaria. Significa osservare il territorio, riconoscerne le fragilità e tenere conto di esse. È un lavoro silenzioso e costante. Non esistono modelli universali. Ogni territorio è diverso e richiede risposte diverse. La prevenzione non può essere standardizzata ma deve essere un abito sartoriale, costruito sulle condizioni reali, non applicato per inerzia o per mero adempimento di norme.
Un punto decisivo è il presidio del territorio. Quando il territorio è presidiato, il rischio viene intercettato, compreso, decodificato. Dove è assente, il rischio cresce. Senza il presidio non c'è prevenzione, solo attesa dell'emergenza.
Governare significa innanzitutto assumersi la responsabilità nel tempo, che è cosa diversa dal tamponare le cose in presenza dell'evento.
La prevenzione è la misura della qualità di un'ammini-

GRECI ORTODOSSI

Entrano nel vivo i riti pasquali

Entrano nel vivo oggi i riti della Pasqua ortodossa che riguardano la comunità greca della città. Nella chiesa dedicata a San Nicolò dei Greci e alla Santissima Trinità, in Riva III Novembre, si inizierà alle 10 con "Dio risorga". Dalle 23.30 Ufficio della mezzanotte, momento in cui il rito sarà quello dell'Ufficio della Resurrezione. Una decina di minuti dopo la mezzanotte, Divina liturgia pasquale. Domattina, alle 11, Grande Vespro della Santa Pasqua.

Tutte le funzioni saranno celebrate da padre Gregorio Miliaris, archimandrita e parroco della chiesa di San Nicolò e della Santissima Trinità.

La settimana Santa dei greco ortodossi era iniziata giovedì con la divina liturgia di San Basilio il Grande e il Mattutino del venerdì santo. Al venerdì c'è stata, in serata, la processione dell'Epitaffio, preceduta dal Mattutino del sabato Santo. La conclusione delle celebrazioni pasquali è prevista domenica prossima, 19 aprile. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CON IL VESCOVO

Veglia di preghiera per la pace

Per questa sera alle 20.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo il vescovo Enrico Trevisi, assieme alla Consulta delle Aggregazioni laicali, invita tutti i fedeli della Diocesi e quanti hanno a cuore il tema della pace ad unirsi nella preghiera, in comunione con papa Leone XIV e tutta la Chiesa universale.

Nel giorno di Pasqua, papa Leone XIV ha chiesto di far «udire il grido di pace che sgorga dal cuore», invitando «tutti a unirsi a me nella veglia di preghiera per la pace che celebreremo qui nella Basilica di San Pietro sabato 11 aprile».

Le Chiese in Italia aderiscono al pressante appello del Pontefice a implorare dal Cristo Risorto il dono della riconciliazione.

«Noi cristiani sappiamo che è possibile sperare contro ogni speranza, nonostante la morte che vediamo presente, come ha ricordato il Papa, "nella violenza, nelle ferite del mondo, nel grido di dolore che si leva da ogni parte per i soprusi che schiacciano i più deboli, per l'idolatria del profitto che saccheggia le risorse della terra, per la violenza della guerra che uccide e distrugge". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 10/4/2026

BARI	79	7	19	57	33
CAGLIARI	62	76	31	54	48
FIRENZE	72	11	41	48	6
GENOVA	75	60	9	41	40
MILANO	79	28	27	18	48
NAPOLI	2	33	78	19	74
PALERMO	81	44	31	63	69
ROMA	30	11	82	56	41
TORINO	7	43	50	18	82
VENEZIA	8	19	36	7	75
NAZIONALE	18	36	75	26	27

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	7	8	9	11
19	28	30	31	33
41	43	44	60	62
72	75	76	79	81

Numero Oro 79 — Doppio Oro 79-7

SuperEnalotto

3-10-13-17-58-90

Jolly 32 — Superstar 7

JACKPOT 148.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 35	5	4.121,31 €
Ai 1.976	4	74,76 €
Ai 43.251	3	10,24 €
Ai 417.088	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 14	4	7.476,00 €
Ai 360	3	1.024,00 €
Ai 3.341	2	100,00 €
Ai 14.928	1	10,00 €
Ai 23.972	0	5,00 €

dendum che consentirà alla Regione, ancora una volta, di mettere a disposizione risorse per garantire più mezzi e strumenti maggiormente efficaci agli uomini e alle donne in divisa che operano in Fvg». —

Nelle foto di Francesco Bruni a sinistra l'arrivo del questore Lilia Fredella e del prefetto Giuseppe Petronzi al Teatro Verdi; a destra il procuratore della Corte d'Appello Zampi premia il commissario capo della Squadra Mobile De Toni.

strazione. Non fa rumore. Ma costruisce sicurezza, credibilità e futuro.
Dobbiamo mutare il concetto di prevenzione, trasformarlo da evento a processo.

Lucio Ulian

Denti rotti

A me non hanno rimborsato il danno

Buongiorno,
ho letto del dente rotto di una signora durante un'intubazione al Burlo.
A me è successo un caso simile al Maggiore ma per via di una pietruzza o un chicco di sale dentro un panino datomi dal personale durante la seduta di chemioterapia. Da Asugi mi han rifiutato il rimborso delle spese del dentista privato (una ricostruzione da 150 euro quando al pronto soccorso odontoiatrico dell'ospedale Maggiore, recatomi subito dopo la rottura, volevano estrarre il moncone per propormi un impianto da mille e passa euro...) senza motivare il perché.
Come siete riusciti voi a far cambiare idea all'ospedale Burlo Garofolo sul rimborso alla signora?
Attendo risposta.
Grazie

Walter Fortuna

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Anna e Marco 50,00 pro COMUNITA' GRECO ORIENTALE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gemma Galgani (vergine)
Il giorno è il 101°, ne restano 264
Il sole sorge alle 6.26 tramonta alle 19.46
La luna sorge alle 3.46 e cala alle 12.45
Il proverbio Non c'è regola senza eccezioni.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
11 aprile	11	94
12 aprile	9	104
13 aprile	7	91
14 aprile	7	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TEATRO E SOLIDARIETÀ

Medici e infermieri sul palco per il Burlo

La presentazione dell'iniziativa ieri in Comune

Annalisa Perini

"Burlo(ni) in scena", un'iniziativa che unisce teatro e solidarietà e, con entusiasmo, impegno e un grande desiderio di mettersi in gioco in una veste inedita, a fine benefico, medici, infermieri, ricercatori e personale del Burlo Garofolo. Martedì 14 aprile al Teatro Bobbio alle 20.30, per una sera, saliranno sul palcoscenico, togliendo il camice per indossare i panni degli attori. Interpreteranno lo spettacolo "Le burle di un malato burlone", un libero adattamento del "Malato immaginario" di Molière, a cura di Michela Cembran, e il ricavato sarà destinato alla realizzazione di una stanza multisensoriale al Burlo, uno spazio progettato per accogliere i bambini con neurodiversità, disturbi dello spettro del comportamento e disabilità.

È pensata per offrire stimoli positivi e favorire una maggiore serenità durante il percorso di diagnosi e cura, contribuendo a rendere l'esperienza ospedaliera meno stressante per i piccoli pazienti e le famiglie. Il progetto è organizzato dalla Fondazione Burlo Garofolo con il contributo di Comune, Fondazione Ernesto Illy ETS e di ZKB Trieste-Gorizia e con il patrocinio del Burlo e del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università di Trieste.

"Burlo(ni) in scena" è stato illustrato ieri in sala Giunta alla presenza del vicesindaco Serena Tonel e del presidente della Fondazione Burlo Gabriele Cont, con numerosi interventi delle tante realtà coinvolte.

Cont ha sottolineato come, attraverso l'evento al Bobbio, si sia voluta coinvolgere la comunità in un progetto che pone al centro il benessere dei bambini, valorizzando al tempo stesso lo spirito di appartenenza e la sensibilità dei professionisti del Burlo. Lui stesso è parte del "cast" di "Le burle di un malato burlone", insieme a Pio d'Adamo, Tarcisio Not, Giada Ferrari, Fatima Tizi, Luigina De Leo, Fabiana Ziberna, Paola Ravalico, Stefano Russian, Stefano De Luca e Antonietta Robino. Alcuni interpreti saranno impegnati in più ruoli. La preparazione della pièce è iniziata lo scorso settembre.

Per molti degli attori lo spettacolo sarà un vero e proprio debutto. È stato sottolineato come il percorso abbia rappresentato un'occasione di crescita individuale e di conoscenza reciproca in un diverso contesto, nonché quanto l'iniziativa sia stata accolta con entusiasmo e partecipazione anche dagli altri colleghi, tanti dei quali hanno chiesto di poter far parte, a loro volta, di nuove iniziative dei "Burlo(ni)". Martedì l'ingresso sarà su donazione libera, con prenotazione obbligatoria (www.fondazioneburlogarofolo.it). Per informazioni e assistenza si può contattare la segreteria della Fondazione al numero 338 4419528 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13). Sarà comunque necessario ritirare il biglietto a teatro e i posti non saranno assegnati, quindi si consiglia di recarsi all'appuntamento con un certo anticipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Avanza la digitalizzazione tra le imprese del Fvg, ma quelle piccole e medie sono in ritardo

Micol Brusaferro

Le imprese del Friuli Venezia Giulia e del Triveneto hanno una maturità digitale superiore alle media nazionale. È emerso ieri dall'Assintel Report presentato nel convegno "La via del Digitale per le imprese italiane" nella sede della Camera di Commercio di Trieste (*foto Lasorte*), organizzato da Assintel, Associazione nazionale imprese Ict, e Confcommercio provinciale.

Il sistema produttivo regionale, in termini di digitalizzazione, mostra un livello medio-buono, ma ancora disomogeneo, con differenze tra settori e dimensioni d'impresa, con quelle piccole e medie, in ritardo rispetto alle più grandi. Il digitale, comunque risulta sempre più integrato nei processi aziendali.

Secondo il Report Fvg Digitale 2025, si registra un incremento dell'8% sull'anno precedente: 2.821 imprese digitali censite in regione, 3.127 insediamenti, +80 unità. Ad aprire i lavori è stato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, che ha ricordato come «il sistema camerale possa definirsi un precursore della digitalizzazione grazie alla creazione del Registro delle Imprese, con sei milioni di aziende e una sola banca dati, strumento gestito da InfoCamere». L'assessore regionale a Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen ha ricordato che «tra riprogrammazione del Fesr e del Fondo sociale europeo, mettiamo a disposizione quasi 50 milioni nel triennio affinché intelligenza artificiale e digitalizzazione non siano subite, ma governate con investimenti mirati su persone e imprese».

Manlio Romanelli, vicepresidente nazionale di Assintel, ha sottolineato che «il mercato cresce e l'innovazione è disponibile, il vero limite è che tutto questo non raggiunge in modo efficace il cuore del sistema produttivo, le micro, piccole e medie imprese». Tra gli interventi anche quelli di Serena Tonel, vicesindaco di Trieste, e di Patrizia Verde, direttore generale della Confcommercio provinciale. La deputata Pd Debora Serracchiani, infine, ha lanciato l'idea di una legge annuale per il digitale: «La si fa già per alcuni settori. Il Parlamento può utilizzare lo strumento per verificare in modo duraturo investimenti ed esigenze della digitalizzazione». —

CULTURA & SPETTACOLI

Vite

Mori, 90 anni di scrittura

Dalla nascita di Repubblica ai libri sull'Istria. «Oggi sono libera»

L'INTERVISTA

PIERLUIGI SABATTI

Riassumere la carriera di Anna Maria Mori è un'impresa. È stata, e continua ad essere, scrittrice, giornalista, organizzatrice di eventi culturali e pure traduttrice. Ha partecipato alla fondazione del quotidiano *la Repubblica* nel 1976. Prima aveva lavorato al settimanale *Annabella* e collaborato con *Il Messaggero* di Roma. Ha fatto moltissima radio e trasmissioni televisive, tra le quali "Istria 1943-1993: cinquant'anni di solitudine". Come scrittrice il tema preferito è stata la questione femminile: tra i suoi titoli forse più noti "Ciao Maschi, Donne mie belle donne", ma in seguito ha preso sempre più spazio l'interesse per il ricordo della sua terra d'origine, l'Istria, a centro anche del suo libro probabilmente più bello "Bora", scritto con Nelida Milani, polesana come lei: un confronto avvincente tra le vite di due italiane, l'esiliata e la "rimasta". Domani Mori raggiungerà un traguardo importante, i 90 anni, che festeggia dando alle stampe un nuovo libro: "Disordine. Un abbecedario (quasi) sentimentale", edito da HarperCollins, 240 pagine, 20 euro.

Com'è nato questo libro?

«Come tutti quelli che ho scritto: lunghe gestazioni, ci penso e ci penso, anche per anni, poi mi butto giù la storia e la provo».

Perché questo titolo, "Disordine. Un abbecedario (quasi) sentimentale"?

«Perché quando pensi ti vengono i pensieri accavallati: la spesa da fare insieme ai bombardamenti sull'Ucraina e una persona che devi vedere. Poi devi trasferire il disordine dei pensieri nel libro».

E l'avverbio tra parentesi?

«Perché non è un libro sentimentale. Io non sono una sentimentale, anche se amo i sentimenti».

Quanto conta in questa scelta il fatto che si avvicinino i 90 anni?

«Conta perché mi sento più libera. L'età mi ha dato libertà nello scrivere. Da giornalista non dai giudizi, raccogli quello che ti dicono le persone con cui hai a che fare. Adesso posso giudicare e lo faccio».

Lei hai partecipato a un evento epocale per la nostra stampa: la creazione di "Repubblica". Come valuta quell'esperienza?

«Momento creativo meraviglioso, ci aveva dato la speranza, eravamo animati da una speranza di cambiamento. È molto triste questo declino dopo che non ci sono più Scalfari e Caracciolo. Ezio Mauro è riuscito ancora a tenere…».

Nel libro parla di uno Scalfari "seduttore", di "grandissima intelligenza" ma non certo femminista.

«Lui era calabrese, conservatore, però da "homo economicus" volle donne al giornale per conquistare lettrici, fu un calcolo, non un aprirsi a una lettura del mondo che le donne hanno».

Nella sua vita professionale lei è sempre stata dalla parte delle donne. Passi avanti se ne sono fatti, ma femminicidi e violenze sembrano indicare che siamo lontani dalla parità. Che cosa è mancato?

«I passi avanti li hanno fatti le donne, gli uomini no. Patiscono l'emancipazione femminile, fanno finta di accettarla. Invece hanno accumulato rancore, delusione e si sentono traditi».

E che cosa è successo per rendere nel nostro Paese il lavoro, di cui si è occupata

LA RACCOLTA DI RACCONTI

Malattia, morte e passioni forti Drakulić e le cose da non dire

MARY B. TOLUSSO

È celebre in tutto il mondo per opere come "Balkan Express" o "Ritorno al Caffè Europa", acutissimi ritratti sul mondo comunista e post-comunista. Dopo di che, Slavenka Drakulić - nata a Fiume nel '49 ma da anni residente tra Stoccolma e Zagabria - ha scritto altre opere sulle guerre jugoslave e biografie romanzate dedicate a profili femminili importanti, da Mileva Einstein a Frida Kahlo. E poi ancora romanzi come "L'accusata" sulla violenza familiare, altro tema importante e più volte esaminato. Nelle sue trame c'è sempre l'attenzione al dato sociale, alle mancanze collettive, alle discriminazioni perpetuate, non solo nei confronti delle donne, ma anche degli europei dell'Est che a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, si sentono ancora cittadini di serie B.

Da poco in libreria "Le cose di cui non parliamo" (Bottega Errante, pag. 192, euro 18), sedici racconti che svoltano in dimensioni esistenziali, per lo più, ma sempre con l'occhio attento ai soprusi. Racconti che si nutrono della stessa biografia dell'autrice, colpita gravemente da Covid nel 2020. Un'esperienza che le ha dato modo di affrontare alcune delle cose di cui non parliamo, come la malattia, il dolore. Il dolore appunto, forse il solo stato in grado di isolarci dal resto del mondo. Così come è solitaria la malattia, perché non c'è nessun avviso di cosa accadrà se una terapia non dovesse funzionare. Drakulić ce lo spiega con un diario millimetrico del suo percorso di guarigione, dove la parola d'ordine era appunto «sforzarsi»: sforzarsi di camminare, di bere o mangiare. Nelle diverse vicende dedicate al tema, è chiaro che il quotidiano, l'ordinario, assumono una decisiva importanza. Perché appunto, un grande obiettivo, quando sei così debole, è per esempio raggiungere una doccia. O intestardirsi per il rinnovo della patente. Insomma la malattia rovescia le prospettive.

La malattia che inverte le prospettive è uno dei temi narrati da Drakulić

Oltre al dolore e alle sue terapie, sono molte altre le cose di cui non si parla. Non pochi sono i riferimenti anche alla coppia o agli amori non vissuti, a un desiderio che può perdurare fino alla vecchiaia. All'interno del matrimonio molto pare governato dall'abitudine, ce lo

LE GRANDI MOSTRE

La Parigi di Madame de Sévigné al Museo Carnavalet

Il suo nome è per sempre legato all'eccellenza del gusto e dello stile francese. In occasione dei 400 anni dalla nascita, il Musée Carnavalet di Parigi dedica una mostra a Marie de Rabutin-Chantal, meglio nota come Madame de Sévigné (1626-1696), giornalista e letterata, la cui brillante corrispondenza rimane ancora oggi tra le massime espressioni della letteratura

classica francese. In programma dal 15 aprile, l'esposizione curata da Valérie Guillaume e Anne Laure Sol si terrà fino al 23 agosto tra le antiche mura dell'Hotel Carnavalet, la dimora del Marais, a due passi da Place des Vosges, dove la marchesa già vedova a 25 anni del marito ucciso in duello Henri de Sévigné, abitò dal 1677 fino alla morte nel 1696, ribattezzandola affettuosamente "La Carnavalette". Di lei il poeta Alphonse Lamartine disse: "Non è una scrittrice, è lo stile stesso".

da giornalista, così precario?
«Da un certo momento in poi il lavoro nella visione collettiva è diventato un costo che va abbattuto non più un valore. E purtroppo la sinistra ha una responsabilità enorme a non averlo capito e combattuto».
Un altro argomento che ha caratterizzato la sua scrittura è l'Istria, la terra in cui è nata e che ha dovuto lasciare bambina insieme alla tua famiglia. Quegli anni le tornano sempre in mente?
«Se Freud ha ragione, l'infanzia te la porti addosso per tutta la vita. L'*imprinting* che hai avuto nei primi anni rimane: ricordi i volti dei genitori, ma anche i luoghi, la natura, il mare che mi hanno rubato».
Sull'Istria ha scritto quello splendido libro che è "Bora", cambierebbe qualcosa di quanto narrato?
«No».
Ampio spazio nel lavoro lo occupa il cinema.
«Il mio settore a *Repubblica* era Cultura e spettacoli. Seguire il cinema era un dovere, ma anche un amore. Il cinema mi ha coinvolto più della televisione, ma oggi tira aria di crisi in quel campo e nel mondo delle idee e del pensiero. Colpa delle tecnologie? Di tutto quello che elimina la complessità del pensiero? Può darsi. Ma ci sono ancora registi che valgono come Paolo Sorrentino e Roberto Andò, splendido il suo film *La stranezza*».
Lei ha fatto molta promozione culturale con iniziative come "Un'emozione chiamata libro" a Ostuni. Oggi che pericoli sta correndo la nostra cultura?
«Come ho detto c'è il pericolo che sia azzerata da questo modo di semplificare la vita. Non si accetta la complessità».
Quali sono le donne che ha apprezzato e che l'hanno ispirata, nella vita e nella professione?
«Miriam Mafai per la quale ho grande affetto, stima, gratitudine, la riconosco in "Let it be", accetta le cose come vengono. Poi Tina Anselmi che riconosco in Rashomon, che insegna a dubitare sempre per capire le situazioni complesse e ambigue. E le mie concittadine Alida Valli e Laura Antonelli».
Ha indicato canzoni di ieri e di oggi all'inizio di quasi tutti i capitoli. Il libro si apre proprio con la citazione di una canzone di Vasco Rossi: "Un senso". Un senso, lei ha cercato?
«Sì, il senso è nella vita stessa». —

I TRAGUARDI
DUE RITRATTI DI ANNA MARIA MORI AL CENTRO CON EUGENIO SCALFARI

«La cultura corre il pericolo di essere azzerata dalla volontà di semplificare la vita Non si accetta più la complessità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dice chiaramente in "Conversazione estiva, silenzio estivo". Abitudine e piccole mortificazioni sembrano il motore di una coppia di lungo corso. E poi ci sono le passioni eccessive, osservate con il bisturi di chi sa che talvolta non sono altro che conseguenze di altri tipi di ferite. In "Smarrita", uno dei migliori racconti, si capisce com'è facile cadere in dipendenze affettive deviate, quando l'affetto è venuto a mancare nell'infanzia. Ma ci sono anche passioni buone, soprattutto slanci che prescindono dall'età, insomma si può perdere la testa anche a ottant'anni. Non sta bene dirlo? Infatti sono cose di cui non si parla, eppure succede. Il punto di vista è sempre quello femminile, ma mai giudicante. Piuttosto talvolta ironico, introspettivo, addirittura glam come ne "La donna con la collana di perle" dove il gioiello, stilosamente indossato dalla madre, funge da spartiacque tra due mondi, quello antecedente la guerra, borghese, e la nuova epoca in cui avrebbe dovuto regnare l'uguaglianza di classe.

E non si parla soprattutto di una cosa, della morte. Per non farlo si evita pure di fare testamento, lasciando spesso dietro di sé dei disastri parentali per questioni ereditarie. Ma anche qui, Drakulić, partendo da una conversazione familiare giunge a un altro punto: la fiducia. Abbiamo davvero fiducia in chi ci sta accanto? Sta di fatto che quel pezzo di carta, il testamento «non è soltanto il documento delle volontà di qualcuno, ma la morte è il presupposto della realizzazione di queste volontà» per cui firmarlo significa «accettare la fine e pacificarsi con essa, in anticipo, su carta. Difficile e inquietante». E infatti la nostra non lo fa, non ancora, sebbene stimolata da un'amica. Questa su tutte, pure in Italia, è la cosa di cui meno si parla. Non si parla di malattia, insomma, di passioni nocive o fuori età, di morte e dell'ipocrisia che sostiene molti matrimoni. Lo fa Drakulić per noi. —

TEATRO

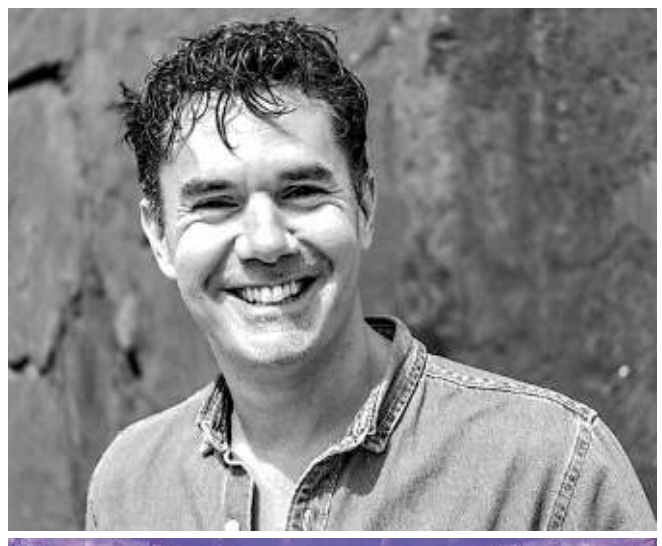
Una montagna di sabbia sul palco del Rossetti per il Principe d'Egitto

Prende forma l'allestimento del musical in scena tra un mese
Il regista Bellone: «Trieste è il posto migliore per un debutto»

VOCI

SARA DEL SAL

Musica e parole sulla sabbia per un viaggio fuori dal tempo. Manca ormai un mese al debutto, in anteprima al Politeama Rossetti, di una nuova produzione italiana: "Il Principe d'Egitto, il musical" e iniziano a trapelare i primi dettagli su quella che sarà la terza opera "faraonica" che nasce proprio nel capoluogo giuliano per la regia di Federico Bellone. Per fare da sfondo a una trama che parla di perdono, dopo avere presentato il cast, si sta lavorando, oltre che alle scene e ai costumi, alla preparazione di materiali che genereranno nello spettatore l'illusione di trovarsi di fronte a un palco ricoperto di sabbia. La finzione, tipica del mondo teatrale, consente così di evitare di saccheggiare le spiagge per ricreare l'atmosfera dell'antico Egitto in cui è ambientata la storia che è stata narrata in un film d'animazione della DreamWorks e che ora arriva in scena in Italia prodotto da Broadway Italia.



Federico Bellone. Sotto una scena del Fantasma dell'Opera a Trieste

«Siamo in procinto di iniziare l'allestimento, che si concluderà con le prove tecniche che faremo proprio a Trieste, dove lo spettacolo debutterà in anteprima dal 14 al 17 maggio - spiega il regista -. Sono gli stessi passaggi che abbiamo fatto anche con "The phantom of the Opera". Trieste è il posto in cui preferisco debuttare in Italia. Il Rossetti è il teatro in cui c'è la più alta qualità degli spettacoli che vanno in scena grazie anche all'attività di controllo e all'accuratezza delle scelte che vengono messe in atto da persone come il direttore organizzativo Stefano Curti, che mantiene alta la qualità».

Il principe d'Egitto, che porterà in scena un cast di oltre 50 persone a cui si aggiunge l'orchestra che suonerà la partitura dal vivo, «fu un cartone animato di una potenza indescrivibile con le sue grandiose scene di massa e la grandiosità della sua musica che è davvero sublime. Una storia di fede e comunità sullo sfondo di un Egitto imponente visto attraverso gli occhi di tutta la famiglia che io - rivela Bellone -cercherò di narrare ispirandomi più al film d'animazione che al musical messo in scena nel West End».

Attualmente a Madrid dove sta completando la regia della nuova produzione del musical "La Famiglia Addams", Bellone sta conquistando palcoscenici sempre più lontani. «Contemporaneamente nella capitale spagnola ho in scena anche altri spettacoli come "Il fantasma dell'Opera", "Cabaret" e "Houdini" - rivela - che è in scena anche a Città del Messico e prossimamente potrebbe arrivare anche l'ingaggio per la regia di un allestimento a San Paolo in Brasile». A questo si aggiunge uno spettacolo in scena a New York, sempre musical, che si basa sulla vera storia di Gino Bartali, campione di ciclismo che ha salvato centinaia di vite durante la seconda guerra mondiale, e non manca l'Inghilterra, con "Dirty Dancing", attualmente in Uk tour ma in apertura a Londra il prossimo ottobre: in tutto questo si inserisce la produzione italiana de "Il principe d'Egitto". «Sembrano tanti lavori ma in realtà molti sono spettacoli che vengono ripresi e portati in scena - spiega Bellone -. Se penso al "Fantasma dell'opera", io lo ho immaginato la prima volta nel 2023, quando ha debuttato a Trieste con artisti come Ramin Karimloo e Bradley Jaden, quindi oggi per Madrid e per Città del Messico si tratta soprattutto di controllare e gestire l'allestimento. Questo consente ai registi di potersi dedicare alla creazione di nuovi titoli. Vediamo aumentare il numero delle produzioni che firmiamo ma riusciamo a seguire tutto con la massima cura grazie anche a dei collaboratori attenti e preparati».

Dal 2023 a oggi, Bellone si sta continuamente spostando in giro per un mondo in continuo cambiamento. «Per poter seguire i lavori, chi lavora nel mondo dello spettacolo potrebbe avere delle difficoltà a lavorare in Medio Oriente o nei paesi dell'Est del mondo - conclude - ma io, non lavorando in quelle aree, al momento non ho avuto grandi ripercussioni. Continuo a viaggiare anche se con un cuore meno leggero». —

LA FIERA DI BOLOGNA

LeggiAmo 0-18 sbarca alla Children's Book Fair

LeggiAmo 0-18 Fvg, il progetto di promozione della lettura della Regione, sarà in vetrina alla 63esima edizione della prestigiosa Bologna Children's Book Fair (BCBF), la Fiera leader mondiale per l'editoria per ragazzi, in programma dal 13 al 16 aprile nei padiglioni di BolognaFiere. Sotto i riflettori, Lunedì, alle 16.15, ci saranno le attività di Mamma Lingua. Storie per tutti, nessuno escluso, il progetto

speciale dell'Associazione Italiana Biblioteche che punta a favorire l'inclusione attraverso la lettura. L'incontro sarà l'occasione per presentare la nuova bibliografia del progetto che, nato per bambini e bambine da 0 a 6 anni, si amplia ora anche a titoli e storie per la fascia 6-11 anni. Proprio grazie a LeggiAmo 0-18 Fvg, di cui la sezione regionale dell'AIB è partner, è stata infatti composta una selezione di volumi per accompagnare la formazione di bimbi e bimbe, ragazze e ragazzi nella pluralità linguistica e offrire strumenti agli operatori.

Schermi

Pif, la fede e Papa Francesco

È dedicato a Bergoglio l'ultimo film del regista siciliano
«Per molti è stato divisivo: io lo considero un rivoluzionario»

ELENA GRASSI

Un primo piano scolpito dalle ombre della graticola di un confessionale: è il volto di Pif, nei panni di Arturo che racconta la sua vita in un lungo flashback, dissertando sui dolci siciliani, su un amore travolgente, e sul senso della "pratica" cristiana. L'interlocutore però non è un parroco di Palermo, dov'è ambientata la vicenda, ma il Papa in persona (Carlos Hipòlito), che tanto somiglia a Francesco I. Tratto dal suo omonimo bestseller del 2018, Pif sforna come un cannolo siciliano il suo nuovo film, uscito nelle sale italiane, "… che Dio perdona a tutti", farcendolo di una comicità educata e dolce come la ricotta, a cui aggiunge "scorzette" di critica sociale e una spolverata di bellezza zuccherina nel corpo e nell'anima di Giusy Buscemi, la sua partner sul grande schermo.

Pif, il film propone una sorta di Piramide di Maslow sui bisogni affettivi, c'è la religione, c'è l'amore e c'è il comfort food per eccellenza, i dolci: che cosa rappresentano?

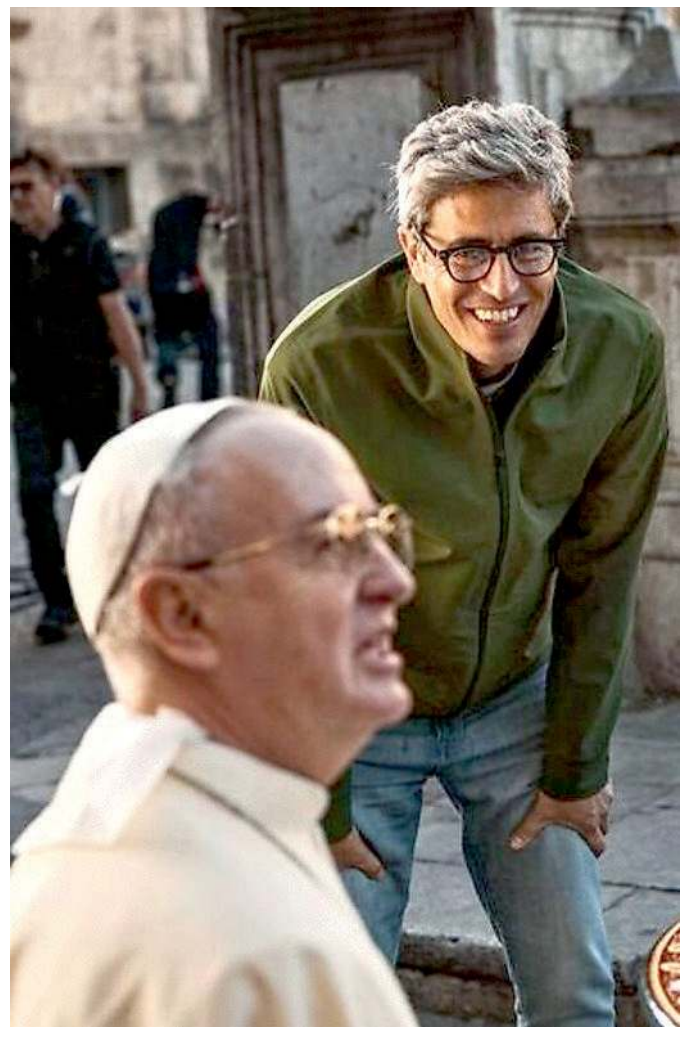
«Oltre alla mia golosità, non vivendo più a Palermo, i dolci costituiscono il ponte con le mie origini, e poi, come tutto il cibo, credo siano l'espressione di un popolo. La loro esagerata dolcezza esprime i siciliani nel loro essere estremi, come lo è Arturo che si mangia con estrema semplicità 25 sciù alla volta. Per lui i dolci sono una ragione di vita e vede in Flora la donna ideale perché fa la pasticcera: nelle scene della loro intimità ci sono sempre cassatine, iris, torte savoia…».

Che ruolo ha l'amore?

«Per la prima volta la storia d'amore è centrale, nei miei precedenti film è sempre stata il pretesto per parlare d'altro, mentre qui diventa il perno attorno a cui ruotano tutti gli eventi. Sarebbe stato semplice mettere come ostacolo tra Arturo e Flora un altro uomo, ma ho voluto sparare alto e metterci addirittura Dio».

Perché?

«Per lanciare una provocazione: cosa succederebbe in un Paese cattolico se i fedeli praticassero alla lettera la Parola del Signore? Da un lato è facile rispettare i grandi comandamenti, come "non uccidere", diventa invece molto difficile, nella vita quotidiana, accogliere gli stranieri, dar da mangiare agli affamati, non dire falsa testimonianza, perché potrebbero crearsi dei conflitti sul piano personale, come avviene per Arturo. Lui comincia a comportarsi secondo gli insegnamenti del Vangelo per riconquistare Flora che è cattolica, ma in realtà complica ancora di più le cose perché smaschera le ipocrisie della società».



Pif sul set del suo ultimo film "…che Dio perdona a tutti"

È questo il messaggio del film?

«L'agire di Arturo non mette in crisi gli atei e gli agnostici, ma proprio i cattolici, ed è questo il paradosso su cui si regge tutto. Per innescarlo avevo bisogno di un personaggio che da un lato conoscesse la religione, dato che la mia generazione è cresciuta in un Paese cattolico, attraversando tutti i sacramenti, dal battesimo, alla cresima, al matrimonio, e dall'altro però si dicesse ad un certo punto: come posso continuare a professarmi cristiano se non vado più in chiesa, non pratico e non credo? Allora da agnostico, come Pif e come Arturo, ho cominciato a farmi delle domande e a sentire Dio più presente, perché se metti in discussione la religione sei costretto a cercare quelle risposte che il cattolico possiede già per fede, e se le trovi, allora sei veramente convinto».

"… che Dio perdona a tutti" è uscito nella settimana Santa, praticamente ad un anno dalla morte di Papa Francesco: è un omaggio?

«Il film è dedicato a Papa Francesco, perché è stato lui a darmi la scossa per scrivere il romanzo da cui ho tratto la sceneggiatura. Mi ha colpito il suo incarnare un modo di vivere semplice, evangelico, anche nella forma e non solo nella sostanza, ponendosi per questo fuori dagli schemi e diventando una figura divisiva ma al contempo credibile. L'ho conosciuto nel 2017 grazie a don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova, che mi invitò a commentare il Padre Nostro in una sua trasmissione a TV2000 e in seguito organizzò un'udienza in Vaticano. Papa Francesco ci disse "pregate per me", una frase sconvolgente, pensando che lui non possa avere bisogno della nostra preghiera, ma col tempo capii che non la disse per abbassarsi al nostro livello, ma per elevarci al suo livello: lo trovo davvero un rivoluzionario». —

L'OPERA DI PUCCINI IN SCENA FINO A DOMANI AL TEATRO VERDI

Il senso dell'onore nella Butterfly secondo gli interpreti Maslova e Poli

PATRIZIA FERIALDI

Per la cronaca, il debutto di "Madama Butterfly" avvenuto in prima assoluta alla Scala il 17 febbraio 1904 fu segnato da un fiasco solenne, peraltro previsto da Toscanini che la riteneva opera «troppo lunga e malsagomata». Ma si trattò soltanto di uno sgradevole inciampo iniziale, perché con i tagli, le modifiche e gli aggiustamenti apportati dallo stesso Puccini l'opera riscosse un grande successo già con la prima ripresa al Teatro Grande di Brescia, nel maggio dello stesso anno, fino a diventare ben presto uno dei titoli più popolari e rappresentati a livello planetario. Anche a Trieste la Farfalla pucciniana è titolo molto amato e appare con cadenza frequente nella programmazione del Teatro Verdi che, finora, ha ospitato 22 produzioni, per un totale di 134 recite, alle quali vanno aggiunte le sei in corso di rappresentazione in questi giorni, per la regia di Alberto Triola e la direzione musicale di Giulio Prandi.

In prima compagnia gli applauditi protagonisti di questa edizione sono il soprano Olga Maslova, al suo debutto nel ruolo del titolo e il tenore Antonio Poli, che ridà voce a Pinkerton per la terza volta, dopo averlo interpretato a Torino e Bologna. Per Maslova, negli anni scorsi già apprezzata al Verdi in Nabucco e Tabarro, Butterfly rappresenta una pausa felice dagli abituali ruoli drammatici e d'agilità come Turandot, Abigaille e Lady Macbeth «perché richiede un canto più disteso e meno forzato. La musica è fantastica e risulta molto comoda per la mia voce. Però all'inizio dello studio – rivela il soprano - confesso di aver avuto una grande paura, data la complessità vocale e la lunghezza della parte, che richiede sia pianissimi delicati che momenti molto sonori, specie nel terzo atto, ai quali si aggiunge la sfida della pronuncia italiana». Per costruire il ruolo Maslova ha studiato a fondo il testo, la psicologia del personaggio, la storia e la cultura giapponese, anche guardando film come Memorie di una Geisha e i film di Kurosawa, che l'ha portata a considerare l'opera non solo come una storia d'amore tragica ma come una storia d'onore. «Per me – spiega Olga – la morte di Butterfly non è dovuta all'impossibilità di vivere senza l'amore di Pinkerton ma è una scelta dettata dall'onore. Vivere come una geisha o essere una delle mogli di Yamadori significherebbe disonore per lei, per la sua famiglia e per gli antenati. Per questo ritengo essere Pinkerton più una speranza o un salvatore per riconquistare l'onore e la nobiltà che le appartenevano per nascita, piuttosto che un grande amore passionale».

Una scena della prima della Butterfly al Teatro Verdi

Accanto a lei e alle prese con un ruolo umanamente sgradevole come quello di Pinkerton, Antonio Poli prova a sfidare la percezione comune che vuole lo "yankee vagabondo" come il personaggio più antipatico e cattivo dell'opera. «Io credo che Pinkerton sia soprattutto un ragazzo molto immaturo e superficiale – spiega il tenore – capace di infrangere un cuore con l'inconsapevole leggerezza di un ventenne. Per questo trovo molto efficace la scelta del regista di descriverlo come un turista abbagliato da una nuova cultura, sempre pronto a scattare foto a cose e persone con l'onnipresente macchina fotografica. Solo alla fine si rende conto del dolore causato, come evidenziato dall'aria "Addio fiorito asil" aggiunta da Puccini per dare al personaggio un momento di redenzione, ma quando ormai è troppo tardi». Sul versante musicale Poli ha affrontato uno studio meticoloso dello spartito, facendo proprie tutte le indicazioni e le dinamiche volute da Puccini perché «questo non solo dà senso alle parole ma rende anche il canto più agevole. E solo dopo aver compreso a fondo la partitura, ascolto le incisioni dei grandi cantanti e direttori del passato». —

II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026
FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

COSA FARE

IL PROGRAMMA

Dai tour nei luoghi della bellezza ai film dedicati alla "viandanza"

ALL'INTERNO

L'ESPERTA

L'INTERVISTA

L'archeologa Sara Zanni: «In marcia ci si apre agli altri»

ALL'INTERNO

II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026
FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

IL SALUTO

Un progetto che interpreta l'identità culturale del territorio

ROBERTO CORCIULO*

Il Festival dei Cammini di Aquileia rappresenta per noi molto più di un evento: è un progetto culturale che interpreta in chiave contemporanea l'identità profonda di questo territorio, da sempre luogo di incontro, di passaggio e di dialogo tra popoli, culture e tradizioni.

Nato lo scorso anno grazie a un progetto finanziato dalla legge 77 del 2006 per i siti Unesco, il Festival nasce proprio dalla riflessione sul ruolo di crocevia che Aquileia ha avuto nella storia e sulla considerazione che qui si intrecciano otto tra cammini e itinerari culturali europei (il Cammino Celeste, che quest'anno celebra i vent'anni, la Romea Strata, l'Iter Goritiense, la via Flavia, la via Postumia, il Cammino di San Martino, l'Itinerario dei Santi Cirillo e Metodio, la Rotta dei Fenici) ai quali si affianca per la sua rilevanza nelle connessioni la ciclovia Alpe Adria.

Questa seconda edizione del festival mette al centro la persona, il benessere e il tema del welfare culturale.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha individuato la Fondazione Aquileia quale capofila di un progetto centrato sul riconoscimento del ruolo attivo della cultura nel benessere delle comunità.

In questo contesto un evento come il Festival dei Cammini di Aquileia che favorisce l'incontro tra persone diverse e crea spazi di condivisione, può avere un impatto concreto. —

**Presidente della Fondazione Aquileia*

Festival dei cammini
Benessere e welfare

Ad Aquileia dal 17 al 19 aprile l'evento dedicato alla scoperta degli itinerari
Passeggiate, incontri con escursionisti, proiezioni di documentari e laboratori

DALLAVALLE / ALL'INTERNO

GLI OBIETTIVI

Un percorso di storie e dialoghi

Dal 17 al 19 aprile Aquileia accoglie la seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, un evento diffuso che esce dai luoghi convenzionali portando incontri e racconti nei siti archeologici, nelle aziende vinicole, nei giardini, nelle pasticcerie e negli spazi più raccolti che diventano tappe di un percorso fatto di storie, dialoghi ed esperienze. Al centro del Festival c'è il cammino inteso anche come esperienza profonda fatta di ascolto, alla scoperta e alla connessione con gli altri e con il paesaggio. L'evento è organizzato da Fondazione Aquileia e ha, in qualità di partner istituzionali, il Comune di Aquileia, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Fvg, la Direzione regionale musei del Fvg-Museo archeologico nazionale di Aquileia, la Basilica di Aquileia, PromoTurismoFVG, media partner Cammini d'Italia,e si svolge con il patrocinio di Sport e Salute Spa in collaborazione con Pro Loco Aquileia, Associazione nazionale per Aquileia e Legio VI Ferrata. —

Un incontro dell'edizione 2025 del Festiva Cammini

PODCAST AQUILEIA
CAMMINI, STORIE E VISIONI

Aquileia, città simbolo di dialogo tra passato e presente, diventa il punto di partenza per una narrazione che intreccia luoghi, persone e idee.

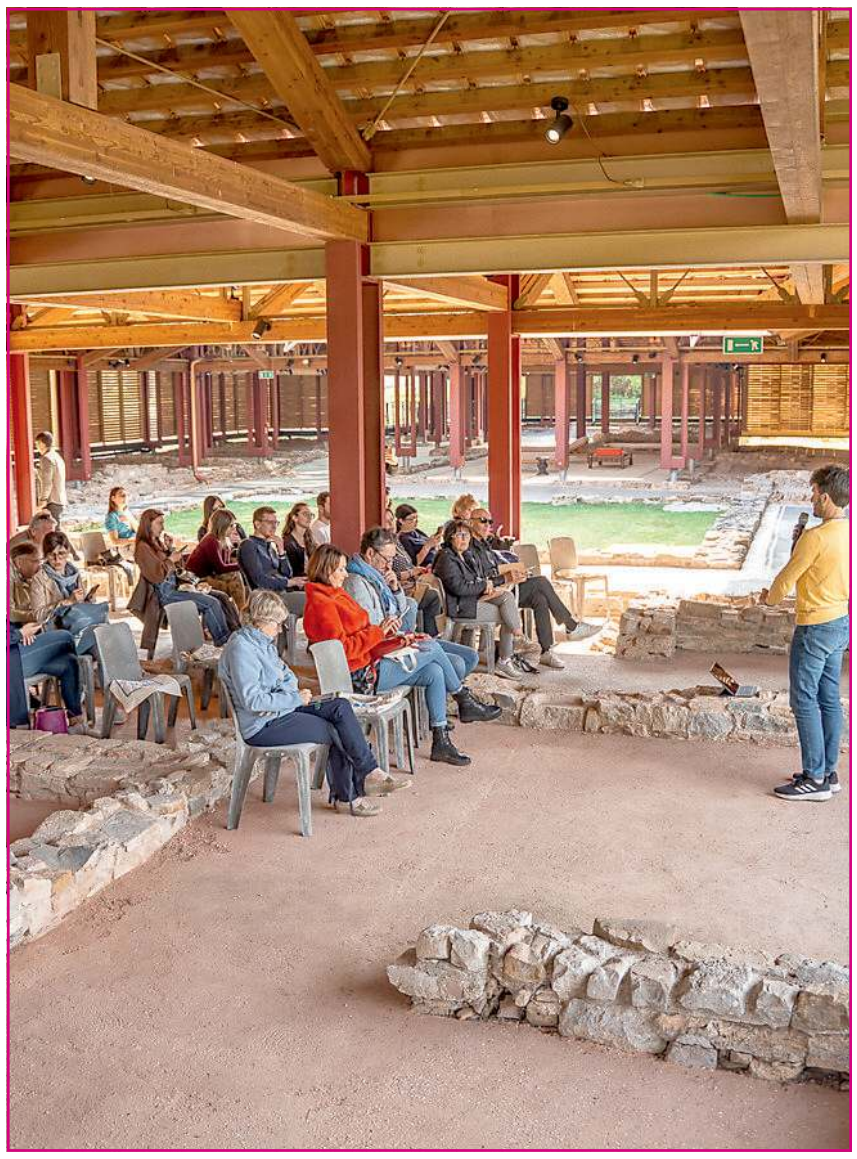
Un podcast che parla a chi cammina, a chi vorrebbe iniziare, e a chi crede che il cammino sia più di un sentiero: un'occasione per fare comunità.

ASCOLTA IL PODCAST

FONDAZIONE AQUILEIA

CAMMINI D'ITALIA

Festival dei cammini



FABIANA DALLAVALLE

IL PROGRAMMA

Sì viaggiare sugli antichi sentieri dei pellegrini

A confronto studiosi, camminatori e operatori del turismo sostenibile
Appuntamenti nei musei, panel, percorsi a piedi ed esperienze sensoriali

E se per viaggiare da un luogo all'altro scegliessimo di camminare seguendo gli antichi sentieri un tempo percorsi dai pellegrini?

La seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, dedicata al turismo responsabile e al viaggio lento, promossa dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Cammini d'Italia riunisce studiosi, camminatori, istituzioni e operatori del turismo sostenibile per riflettere sul valore del camminare come esperienza di benessere, conoscenza e sviluppo dei territori. Aquileia, sito archeologico friulano, patrimonio Unesco, è ovviamente una scelta densa di significato essendo fiorente centro commerciale e politico, snodo cruciale tra il Mediterraneo e l'Europa settentrionale.

Ricco il programma di incontri del Festival già a partire da venerdì alle 15 nella domus di Tito Macro, Andrea Bellavite, viandante e scrittore, modera una sessione con i referenti dei principali cammini che attraversano Aquileia, l'Iter Goritiense, il Cammino Celeste, la Romea Strata e la Via Flavia, offrendo al pubblico una visione concreta delle possibilità di viaggio lento tra natura e confini mentre gli altri incontri esplorano il tema del cammino: da Gioia in Cammino (alle 15.30 al Cocambo) che racconta i 2.200 chilometri percorsi lungo la Via Francigena, fino al viaggio intorno al mondo a piedi di Pieroad (alle 16.30 alla cantina Tarlao) durato cinque anni, passando per l'esperienza di Sara Zanni sul Cammino di Santiago (alle 16 alla Cantina Vini Puntin).

Si chiude alle 18 alla domus di Tito Macro con la presentazione da parte del team di Cammini d'Italia dell'Atlante dei Cammini d'Italia, tra itinerari, curiosità e territori.

Sabato, dalle 9.30 alle 12.30 i bagni di foresta nell'area archeologica dell'antico porto fluviale propongono un'esperienza sensoriale e rigenerativa, mentre dalle 10 alle 12 il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi conduce una passeggiata archeologica tra vie d'acqua antiche e moderne di Aquileia. In parallelo dalle 10 alle 12.30 l'archeologa Luciana Mandruzzato guida una passeggiata attraverso i primi grandi scavi archeologici di Aquileia, intanto dalle 10.30 alle 12 alla domus di Tito Macro si segnala "Il cammino tra neuroscienze, psicologia e paesaggio" a cura di Sara Zanni, archeologa e guida ambientale e Lucia Botindari, psicologa e psicoterapeuta. Dalle 11.30 alle 13 alla cantina Vini Brojli, workshop "L'attrezzatura in cammino dalla A alla Z!" a cura di Tom Search.

Dalle 15 alle 17 ci si potrà mettere in gioco con il laboratorio "Semi in Movimento: l'eco della storia, il germoglio della vita". Un laboratorio in cui il cammino diventa momento di ascolto profondo con Sara Zanni e Lucia Botindari.

Dalle 15 alle 16.30 al Museo archeologico nazionale la proiezione del documentario "The Path of Light" e a seguire, la conferenza della prof. Slavia Barlieva (Accademia Bulgara delle Scienze, Sofia) e del prof. Krasimir Stanchev (Università Roma Tre) "La missione culturale dei santi Cirillo e Metodio e i luoghi della memoria a loro dedicati a Roma".

Sempre al Museo, dalle 17 alle 19, laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni "Tutte le strade portano ad Aquileia" a cura di Educa. Segnaliamo inoltre, alle 15.30, nel giardino di palazzo Brunner-Segrè, "Guida al primo cammino" a cura di Cammini d'Italia, e alle 17 la presentazione del progetto "I Cammini delle Città del Vino": Gli Itinerari dell'Identità Agricola Collettiva ad Aquileia a cura del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, del presidente delle Città del Vino Fvg Tiziano Venturini e di Iole Piscolla, responsabile Progetti speciali. Alle 17.30 nella sala conferenze di Palazzo Brunner presentazione e proiezione del documentario "Cammino Grande di Celestino" con Luciano di Martino, direttore Ente Parco Nazionale della Maiella e John Forcone, Ufficio Promozione presso Ente Parco Nazionale della Maiella. La giornata si arricchisce di testimonianze che mettono in luce il valore sociale del cammino, come strumento educativo e di inclusione per i giovani in condizione di vulnerabilità con il panel Storie di riscatto per i giovani che si terrà nella Cantina Ca' Tullio dalle 17.30 alle 19 con Fabrizio Preo dell'Associazione Lunghi Cammini Odv e Andrea Bellavite. Chiusura della giornata con il racconto della storia dell'Hospitale di San Giovanni e il Cammino di San Martino in Fvg con Marino Del Piccolo, associazione amici dell'Hospitale.

> Si parte venerdì 17 nella domus di Tito Macro con una sessione sulle rotte che attraversano il territorio

> La chiusura domenica 19 con la presentazione dell'Atlante dei Cammini d'Italia tra itinerari e curiosità

Domenica interamente dedicata al cammino condiviso. I partecipanti (max 100) sono invitati a prendere parte a un itinerario ad anello che attraversa la pianura friulana, collegando il Cammino Celeste e il Cammino Via Flavia, un'esperienza immersiva che unisce natura, storia e osservazione del territorio.

Parallelamente alle attività principali, il Festival propone anche una rassegna di docufilm dedicati ai cammini italiani, ospitata nella Domus e Palazzo Episcopale.

A completare il programma, le attività di rievocazione storica al mattino nell'area archeologica del fondo Cal offrono uno sguardo immersivo sulla vita antica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Il movimento ci apre agli altri»

L'archeologa ed escursionista Sara Zanni ospite della rassegna «Come dicono i saggi, è più importante il viaggio che la meta»

Un libro della archeologa Zanni

L'ESPERTA

Camminare non è solo un'azione del corpo ma un moto filosofico. Il movimento ci apre agli altri. È come dicono i saggi ci fa comprendere che il viaggio non la meta è importante. Incontrare Sara Zanni è un'occasione per riflettere anche sul senso del pellegrinaggio in un tempo forsennato come il nostro. Zanni ospite attesa del Festival dei Cammini di Aquileia, sarà venerdì protagonista di ben tre appuntamenti a partire dalle 10.30 che riguardano temi legati ai cammini di Francesco, di Santiago e gli effetti del camminare sul benessere psicofisico.

Lei è una camminatrice che ha messo a frutto la sua esperienza personale scrivendo, divulgando e pubblicando?

«Ero archeologa e lo sono ancora. Ho conosciuto Fondazione Aquileia proprio quando ancora facevo l'archeologa. Da allora siamo amici. Ho iniziato a camminare nel 2006. Vent'anni fa. Feci il mio primo cammino a Santiago con mia madre. Io avevo 22 anni e lei ne aveva 50».

Un'esperienza nata dal bisogno personale di scoprirvi e condividere un'esperienza assieme?

«Volevamo farlo da diversi anni perché a entrambe piaceva andare in montagna, lo abbiamo sempre fatto fin da quando ero bambina. Poi a scuola avevo sentito parlare del Cammino di Santiago mentre studiavamo il Medioevo. C'erano le tre gradi destinazioni dei pellegrinaggi: Roma, Santiago e Gerusalemme. Delle tre destinazioni negli anni Novanta, il camminare a piedi non era più una cosa che si faceva, era una pratica un po' da matti attraversare i paesi a piedi. Eppure, nel libro di testo trovai che ancora centinaia di persone attraversavano a piedi Santiago de Compostela».

Sara Zanni, archeologa e guida ambientale escursionistica

Ora però è una pratica che sta fortunatamente tornando. C'è una nuova ondata di pellegrini che si muove per le antiche vie del mondo.

«Assolutamente sì. Se contiamo che a Santiago negli anni Novanta non arrivavano nemmeno centomila persone all'anno, quest'anno ne sono arrivate 530 mila. A metà marzo c'è stata la Fiera fa' la cosa giusta e Terre di Mezzo editore ha presentato i dati dei cammini italiani nel 2025. Vediamo che c'è una grossa crescita costante del settore anche in Italia che certo non fanno i numeri di quelli spagnoli. Diciamo però che abbiamo iniziato a lavorare nel settore da molto meno tempo».

C'è non solo una pratica di viaggio ma anche una nuova consapevolezza sul senso e il significato di un'azione semplice ma rivoluzionaria come il camminare a piedi?

«Certamente. Camminare ci permette di tornare a vivere a un passo umano. Oggi c'è una riscoperta di questa attività anche sugli itinerari italiani e soprattutto sono i giovani a camminare».

Che consiglio darebbe a chi volesse cimentarsi con un cammino?

«Sicuramente di farlo perché ne vale la pena ed è un'attività adatta a tutti. Il consiglio che do sempre volentieri è di prendersi del tempo. Non cominciare a dire "ma se poi non ce la faccio", di non lasciarsi prendere dalle paure o dalla fretta. Il cammino è un regalo che ci facciamo».

Nei suoi tre incontri esplorerà diversi aspetti del cammino. Dalla sua esperienza personale che lezione ne ha tratto?

«Domandona. Direi c'è sempre una buona ragione per "rimettersi in cammino" perché alla fine l'illusione più grande è di credere di "essere arrivati, di credere di aver capito tutto" che "basta la mia vita è questa". C'è sempre qualcosa che possiamo fare per migliorare, e soprattutto il camminare ci insegna ogni volta che le persone che incontriamo sono esseri umani come noi che possono aiutarci se siamo in difficoltà e che spesso vogliono aiutarci. Fuori è pieno di brave persone che in noi non vedranno altro che persone in difficoltà o una persona che ha qualcosa da regalare a loro. Quando ci si mette in cammino la prima cosa che succede è che ci si apre agli altri. Chi ha uno zaino sulle spalle e si muove a quattro chilometri all'ora se non trova da dormire o mangiare dove pensava di trovarne non può fare molto. Il cammino ci fa incontrare altre persone nella loro rarità». —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti gli eventi a ingresso gratuito su prenotazione

Tutti gli incontri e le esperienze sono gratuite con prenotazione obbligatoria su Eventbrite.

Ecco i luoghi del festival: Palazzo Brunner-Segrè e il suo giardino, Museo archeologico nazionale, domus di Tito Macro, domus e palazzo episcopale, porto fluviale, fondi Cal, Cocambo, le cantine Barone Ritter de Zahony, Brojli, Ca' Tullio, Donda, Puntin, Tarlao.

Il programma completo su www.fondazioneaquileia.it. —

C'è anche una rassegna di docufilm: 4 proiezioni

Nell'ambito del festival è anche prevista una sezione dedicata alla proiezione di film: si tratta de I Docufilm di Cammini d'Italia. Alla Domus e Palazzo Episcopale venerdì 17 alle 16 il film Cammino di San Nilo (durata: 46 minuti); sabato 18 alle 11 Via Spluga (durata: 45 minuti); sabato 18 alle 15 Le Strade Dei Forti (durata: 36 min), alle 16 Cammino dei Borghi Silenti (durata: 39 minuti). Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Funziona come la vita: si impara strada facendo

DAVIDE NANNA *

Nella vita di ogni camminatore il primo cammino, quasi sempre, è stato un disastro. Zaino troppo pesante, pieno di cose inutili, calze sbagliate, scarpe inadatte, tappe gestite male. All'inizio ciò che ti spinge è soprattutto il richiamo alla novità e ad una grande avventura. Poi però si capisce presto che la differenza la fanno cose molto più semplici e più concrete, come scegliere il percorso giusto, partire con uno zaino essenziale, avere l'attrezzatura adatta e imparare ad ascoltare il proprio corpo, senza trasformare tutto in una fatica inutile e che potrebbe compromettere l'intera esperienza. Chi si avvicina a questo mondo dovrebbe partire proprio da qui.

Il primo cammino è quello che arriva nel momento giusto e che riesce ad adattarsi alle esigenze di ciascuno. Ma come lo scelgo? Per sceglierlo bene conviene orientarsi su un itinerario ben segnalato, con tappe gestibili, non troppo lunghe, e con accoglienza e servizi presenti lungo il percorso. Un cammino collinare o di pianura, con tappe da 15 o 20 chilometri al massimo, è spesso la scelta migliore. All'inizio si tende a sottovalutare diversi aspetti. Guardare solo i chilometri non basta. Conta il dislivello, conta il terreno, conta come sono distribuite salita e discesa e anche il periodo dell'anno. Una tappa breve può essere più impegnativa di una lunga, se è costruita male.

Davide Nanna con Gianluca Chiapperino e Vincenzo Caruso ad Aquileia

Poi c'è la logistica, che sembra la parte meno affascinante ma spesso è quella che preoccupa di più. Come arrivo al punto di partenza? A che ora parto? Dove dormo? Trovo da mangiare? Ci sono acqua, farmacia, bancomat? Anche l'equipaggiamento va ridimensionato. Serve scegliere bene. Uno zaino da 30 o 40 litri, preparato con criterio, nella maggior parte dei casi basta. L'abbigliamento funziona se è pensato a strati. Non esiste l'attrezzatura perfetta in assoluto, esiste quella giusta per quel cammino. Il primo cammino non è una prova da superare, ma un modo per entrare in una dimensione nuova. Bisogna lasciare spazio all'adattamento, agli imprevisti, anche agli errori. D'altronde camminare è un po' come la vita: si impara strada facendo.

Cammini d'Italia

Festival dei cammini

Il convegno
La cultura crea turismo

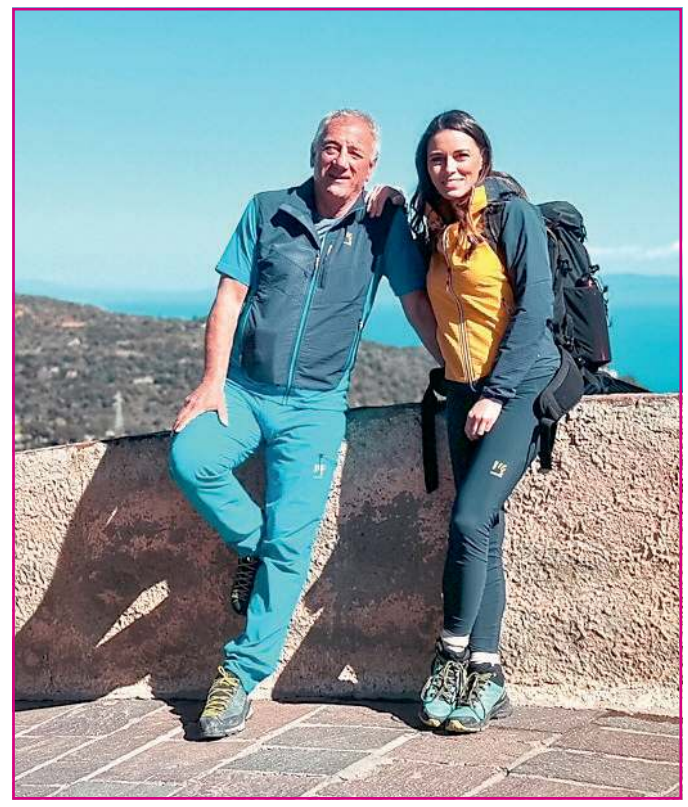
Referenti del sito Unesco Aquileia a palazzo Brunner-Segrè
Si parlerà di progetti in grado di generare valore sociale

IDEE

FABIANA DALLAVALLE

Tre giorni di incontri, camminate e momenti di confronto dedicati al valore del camminare come esperienza di benessere, conoscenza e sviluppo dei territori: il Festival dei Cammini di Aquileia ritorna con una nuova seconda edizione che riunirà studiosi, viandanti, istituzioni e operatori del turismo lento valorizzando Aquileia come storico crocevia di itinerari e antiche vie di pellegrinaggio tra Mediterraneo ed Europa centrale. Fino a domenica 19, l'iniziativa che nasce come autentico "invito a rallentare" ed esplorare il territorio con uno sguardo nuovo, consapevole vedrà protagonisti ben trentaquattro i relatori che si alterneranno in ventuno incontri e molteplici esperienze immersive, per approfondire percorsi che spaziano dalle passeggiate archeologiche e naturalistiche, ai bagni di foresta e laboratori esperienziali, alle attività didattiche per bambini, ai workshop e alle proiezioni di documentari.

Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea verde Sentieri apriranno ufficialmente il Festival venerdì 17 aprile alle 9.30 nella sala conferenze di Palazzo Brunner-Segrè. Dopo i saluti istituzionali e la presentazione del programma a cura di Davide Nanna di Cammini d'Italia ed Erica Zanon, responsabile comunicazione della Fondazione Aquileia, i lavori entrano nel vivo con l'intervento di Anna Del Bianco Anna Del Bianco, Direttrice centrale Cultura e Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia e Francesca Velani, vicepresidente e Direttrice Cultura e Sviluppo sostenibile di Fondazione PromoPA che introdurranno il tema del welfare culturale: una prospettiva sempre più centrale che riconosce alla cultura un ruolo attivo nella promozione del benessere individuale e collettivo.


Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea verde Sentieri

Il Festival dei Cammini si propone dunque come un esempio concreto di come la partecipazione culturale possa generare valore sociale, favorendo l'incontro tra persone e creando spazi di condivisione autentica. A seguire, Stefano Gobbi, responsabile Progettazione Sociale di Sport e Salute Spa, approfondirà il tema delle politiche pubbliche dedicate alla promozione dell'attività fisica e dei corretti stili di vita, evidenziando il ruolo del cammino come pratica inclusiva. Il contributo del Club Alpino Italiano sarà invece al centro degli interventi di Giovanni Duratti, presidente del Comitato direttivo del Cai Friuli Venezia Giulia, e Giovanni Cozzarini, presidente della Commissione Giulio Carnica della Sentieri, che racconteranno l'impegno quotidiano nella cura, manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica, infrastruttura culturale e ambientale del Paese. Un'attenzione particolare sarà dedicata al tema dell'accessibilità, da Gabriele Favagrossa di FISH, che illustrerà l'importanza di progettare territori inclusivi secondo i principi dell'universal design.

La seconda parte della mattinata offre uno sguardo più ampio sull'impatto dei cammini: Miriam Giovanzana direttore editoriale di Terre di Mezzo presenterà i dati del report 2026, che evidenzia le ricadute economiche e sociali di un fenomeno in costante crescita, mentre Viola Gaudiano, sviluppo progetti di Romea Strata presenterà un'indagine qualitativa realizzata in sinergia con Promoturismo Fvg dedicata al Friuli Venezia Giulia.

Chiude il convegno una riflessione sulla governance dei cammini, affidata a Gigi Bettin, segretario associazione Vie e Cammini di Francesco e Sara Zanni, archeologa e guida ambientale escursionistica, che porteranno l'esperienza delle Vie di San Francesco uno degli itinerari più amati d'Italia. —

CINEMA

Ambientato nell'America di oggi, perde il confronto con il primo film

Creatività splatter e balletti bizzari nel sequel di Finché morte non ci separi

HORROR

Sequel della horror comedy del 2019, "Finché morte non ci separi 2" rilancia raddoppiando le protagoniste. Alla coriacea bionda Grace (Samara Weaving, di nuovo nel ruolo della vittima), sopravvissuta al massacro della famiglia del marito nella notte di nozze, si affianca l'altrettanto bionda sorella Faith (Kathryn Newton, anche lei reginetta horror, vedi "Freaky"), da tempo ostile e lontana per vecchie ruggini, che espande il gioco-rito del prototipo.

Grace cerca di ricostruirsi una vita, tuttavia il passato torna a perseguitarla quando nuovi membri della dinastia Le Domas, con tante famiglie di nababbi convocate da tutto il mondo, vogliono completare il rituale fallito. Così si mettono a caccia delle due ragazze per aggiudicarsi un potere satanico supremo.

Stavolta un po' si perde quell'"allure" da umorismo nero del primo film, però il sequel lo compensa in creatività splatter, in macchiettoni satirici più o meno gustosi (uno su tutti, il patriarca David Cronenberg, al solito intento a flirtare con la morte), in coreografie ostentatamente bizzarre nel coniugare risate e ribrezzo. Siamo subito dopo la fine del primo "Finché morte non ci separi", ma, ovviamente, nell'America di oggi, popolata di élite mostruose, dementi e onnipotenti. E i due registi demiurghi-bricoleur (Bettinelli-Olpin & Gillett) strizzano sempre più l'occhio alle "Notti del giudizio" e a titoli prossimi tipo "The Hunt". Giocando anche sul cast, dove spiccano i fratelli terribili Sarah Michelle Geller e ShawnHatosy, divetti teen invecchiati. —

Samara Weaving e Kathryn Newton nel film

DRAMMATICO

Il ritratto sincero di una ragazza in fiamme nel mondo dei maschi

Un anno di scuola, opera seconda di Samani, incanta e convince
Il suo cinema è colore e musica e sa interpretare le emozioni

Una scena di Un anno di scuola della triestina Laura Samani

PAOLO LUGHI

Le registe e i registi italiani giovani si tengono lontani dall'attualità. Del resto, come dar loro torto? Poco tempo fa i debutti (di Alice Rohrwacher, Comodin, Rigo de Righi & Zoppis) erano all'insegna di un tempo sospeso quasi arcaico. In questo solco si era distinta nel 2021 la 30enne triestina Laura Samani con l'arcano e radicale "Piccolo corpo", girato in Friuli, premio David di Donatello e Oscar europeo (EFA) come regista esordiente.

Quest'anno le nuove leve si stanno invece orientando sul "ritorno a casa", come per ben tre film (Jung, Palmiero, Scarano) della cinquina per la regia d'esordio ai David. Anche quest'opera seconda della Samani, "Un anno di scuola", è un ritorno nella sua Trieste, con un'operazione che però non è affatto consolatoria, ma audace. Samani si misura con due testi sacri della triestinità, l'omonimo racconto del 1929 di Stuparich e il film che ne aveva tratto nel 1977 Giraldi. E sposta la vicenda al 2007, nei suoi anni scolastici, sempre con la situazione di un'unica ragazza in una classe maschile. La regista insomma si guarda allo specchio e indietro nel tempo, e costringe tutti noi triestini, in questa che è la capitale italiana dell'autoanalisi, a fare altrettanto. Così ci ritroviamo tutti sui banchi di scuola a riflettere su questa città di carta e di confine, spesso sismografo della contemporaneità. Qui sono passate la Grande guerra, la Guerra fredda e ora la globalizzazione, perché la nuova compagna di banco è una svedese figlia di un manager "tagliatore di teste" di un'azienda delocalizzata.

Ma "Un anno di scuola" non è un trattato sul Nord Est come "Le città di pianura". È soprattutto il ritratto sincero di una ragazza in fiamme in un mondo a dominanza maschile. Un ritratto fatto da una vera regista, perché il cinema di Samani è colore e musica, montaggio che si sente e macchina che si muove interpretando con sensibilità corpi ed emozioni, è un finale che vibra e non si scorda.

BLACK COMEDY

A cena con il dittatore tra servi, padroni e satira

Brillante nei dialoghi, sorprendente fino alla fine nelle situazioni (ha vinto il Goya, l'Oscar spagnolo, per la sceneggiatura), "A cena con il dittatore" è una black comedy sul franchismo, ma soprattutto una riuscita allegoria di tanta politica occidentale odierna. Ambientato a Madrid nel 1939, all'indomani della vittoria di Franco nella Guerra civile, il film tocca infatti il tema dello stupore di tanti spagnoli per l'inaspettata vittoria della "derecha" (la destra), mentre i "rojos" (i rossi) covano vendetta, ma naturalmente sono divisi in tutto su come reagire.

Girato nel chiuso di un grande albergo, "A cena con il dittatore" è una di quelle storie corali che – raccontando l'allestimento di uno spettacolo, di un matrimonio, di un banchetto appunto - mettono in scena le sfaccettature di una società e dei suoi tipi umani attraverso la dialettica tra servi e padroni. Qui l'occasione è una cena celebrativa nell'Hotel Palace di Madrid ordinata improvvisamente da Franco. Ma i malcapitati organizzatori - un solerte ufficiale (Mario Casas) e uno scaltro maître (Alberto San Juan, formidabile) – devono affrontare la mancanza di cuochi, perché i migliori sono "rojos" in prigione. Un temporaneo permesso riesce (forse) a salvare la situazione.

La locandina del film

Il veterano regista Manuel Gómez Pereira scava abilmente in questo intreccio, narra rapporti ambigui tra prepotenze, inganni e voglia di fuga. Un'ennesima testimonianza di quanto il cinema spagnolo sia in salute, come ha confermato il programma di Cannes appena annunciato, con tre film iberici in concorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'ULTIMA BATTUTA?

La coppia è in crisi? Per Cooper ci pensa la stand up comedy

Che ci sia una via inaspettata e paradossale per salvare una coppia separata con figli, è la tesi di "È l'ultima battuta?", terza regia dell'attore 51enne Bradley Cooper, che si tiene per sé un ruolo buffo, di contorno, un attorucolo fissato con il proprio aspetto, con barba o senza, alle prese con una serie western.

I due veri protagonisti sono Will Arnett (anche sceneggiatore) e Laura Dern, nei panni rispettivamente di Alex e Tess Novak. Sono una coppia sposata che, dopo molti anni insieme, decide di porre fine al matrimonio in maniera amichevole e il più possibile indolore per i figli. Alex, che lavora nel campo della finanza, per caso inizia a esibirsi nella "stand up comedy" in un locale newyorkese, frequentando un "open mic" (microfono aperto), una sorta di palcoscenico per debuttanti dove ognuno può dare sfogo alle sue potenzialità. Tess, invece, ex campionessa olimpica di pallavolo, è ancora sotto choc per essersi ritirata dallo sport, anche se vorrebbe rimettersi in gioco come allenatrice. In questa situazione di separazione morbida, potrà accadere che i due si incontrino quando e dove meno se l'aspettano, con grande divertimento per gli spettatori.

Ricco di dialoghi ben scritti e spigliati, di battute sarcastiche ("Voglio essere infelice con te"), girato in stile "indie" alla John Cassavetes, con molti primi piani e macchina a mano, "È l'ultima battuta" prende spunto dalla vera storia del comico britannico John Bishop. Costruisce così un'elegia della "stand up comedy", una pratica complicata, senza rete, facile ai fischi, nella quale far confluire pezzi di vita personale, battute irriverenti e sfoghi umorali. La canzone che sentiamo echeggiare nella colazione tra amici durante una vacanza si chiama "Amazing Grace": il più famoso inno religioso anglosassone al mondo.

Bradley Cooper torna alla regia con "È l'ultima battuta?"

GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 14.45
Alla scoperta dei protei a Trebiciano

Proseguono gli appuntamenti dei Musei del Comune di Trieste con "Passeggiando S'impara". Oggi la conferenza in natura avrà come titolo "Passeggiando sui Protei - un racconto tutto ancora da scrivere". Il ritrovo è alle 14:45 in piazza a Trebiciano, di fronte alla chiesa di Sant'Andrea (bus 39/ e 51). Attività gratuita. Ad accompagnare i partecipanti lo zoologo Nicola Bressi.

Oggi alle 11.30
Lezione di Lucchese sull'arte in Istria

Oggi alle 11.30, nell'ambito dell'Assemblea Generale dei Soci della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria aps, il professor Enrico Lucchese (Università della Campania Luigi Vanvitelli) terrà la conferenza inaugurale del nuovo anno sociale sul tema "Gli studi di storia dell'arte in Istria". La conferenza è aperta a tutti, con ingresso libero.

Oggi alle 10
Proiezioni all'Ariston per persone fragili

Tornano all'Ariston le proiezioni della rassegna "Un cinema per amico", proiezioni "morbide" rivolte a persone fragili e con decadimento cognitivo. Oggi alle 10 è in programma la proiezione della commedia "Come sposare un milionario" con Lauren Bacall e Marilyn Monroe.

Oggi alle 10
Visita guidata nella Trieste del Gma

Oggi alle 10, davanti al Teatro Miela, prenderà il via la visita guidata attraverso i luoghi del Governo militare alleato. A condurre i partecipanti sarà la guida turistica Francesca Pitacco. Durata di circa 90 minuti, costo di 15 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it.

Domani dalle 9
Ammirare gli uccelli che popolano le Falesie

Appuntamento sulle Falesie di Duino, domani dalle 9 alle 12, su iniziativa congiunta del Comune di Duino Aurisina e del Wwf, che fornirà i binocoli. Guidati da un esperto ornitologo, i partecipanti potranno ammirare gli uccelli nella stagione della nidificazione. Passeggiata gratuita con prenotazione scrivendo a info@ampmiramare.it.

Oggi alle 19
Recital poetico dedicato a Pessoa

Oggi alle 19 nella sede di OláLisboa in via Gatteri 14, Diego De Nadai interpreta Fernando Pessoa. Recital poetico tra parola, immagine e musica, incentrato su Fernando Pessoa, con particolare attenzione al suo eteronimo Álvaro de Campos.

Per gli under 29
Bando Servizio civile Iscrizioni aperte

È aperto il Bando di Servizio Civile Universale per ragazzi tra i 18 e i 29 anni. Candidature fino al 16 aprile. Info www.accri.it – per informazioni: 040307899 – biblio@accri.it

Lo show Indovina chi vien a casa?

Alle 20.30 in Sala Luttazzi (a pagamento) lo spettacolo "Indovina chi vien a casa?" Fratello e sorella vivono da soli, in condizioni economiche disagiate e senza alcuna prospettiva per il futuro, fino a quando due lettere preannunciano il ritorno di due lontane parenti. A cura di P.A.T. - Palcoscenico Amatoriale Triestino.

TRIESTE - DOMANI AL TEATRO MIELA

Storie di mare per i più piccoli

Domani alle 11 nell'ambito di Mielabimbi, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo "Storie di mare", liberamente tratto dalla raccolta delle "Fiabe italiane" di Italo Calvino.

Testo a cura di Claudia Bellemo, regia Claudia Bellemo e Lucia Messina con Lahire Tortora e Moreno Corà. Una produzione Febo Teatro.

Chi ha un talento, ha un tesoro! Talvolta però, questo tesoro lo teniamo nascosto negli abissi del cuore e per portarlo a galla abbiamo bisogno di un incoraggiamento! "Storie di mare" parla proprio di questo, rivisitando tre importanti storie dell'autore Italo Calvino. Due narratori-marinai ci accompagneranno in un viaggio fantastico di racconti in cui i protagonisti vivranno grandi avventure e saranno messi alla prova, scoprendo che non bisogna avere paura di rivelare i propri talenti al mondo. Uno spettacolo che, attraverso ritmiche ispirate alla Commedia dell'Arte e uso di oggetti scenici immaginifici, ci rivelerà quanto ogni tipo di viaggio possa essere occasione di incontro e di crescita. Pronti a salpare insieme? I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19, al ticketpoint e in Rete.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA MADRE DELLA RICONCILIAZIONE

Concerto del Coeleste Convivium

Nella piccola e prestigiosa chiesa di via San Rocco, in Cavana, dedicata alla "Madre della Riconciliazione" domani alla Santa Messa delle 18, il complesso vocale Coeleste Convivium interverrà a conclusione dell'evento organizzato dall'Usci Regionale Paschalia, con canti opportuni per la festività della "Divina Misericordia" che si celebra nella seconda settimana di Pasqua.

Verranno eseguiti canti in gregoriano, tra cui la sequenza risalente all'XI secolo "Victimae Paschali laudes" primo esempio di oratorio sacro in nuce in cui dialogano più voci nella narrazione del Cristo Risorto.

Il trio vocale formato in questa occasione da Patrizia Ferialdi soprano, Anna Rosa Rugliano alto e Anastasiia Gotovtceva contralto, all'organo Lara Sciarretta, eseguirà brani di Felix Mendelssohn che l'autore compose nel 1837 per le monache di Trinità dei Monti di Roma, il Surrexit Pastor bonus e il Laudate pueri Dominum.

Alla fine il Cristus vincit, che invoca la pace di Cristo nel mondo.

ARTE

Materia floreale in mutamento nella mostra di Sommariva

Inaugura oggi alla galleria EContemporary l'esposizione dell'artista lombarda

Francesca Schillaci

Esiste un confine tra il detto e il non detto che spesso non sa manifestarsi nella comunicazione verbale, ma trova spazio ed espressione soltanto nei gesti e nelle intenzioni. È là, in quella soglia impercettibile, che l'arte sa portare alla luce una voce personale che diventa collettiva, fatta di sfumature e emozioni incanalate diversamente da ognuno.

In questa prospettiva si muove l'arte pittorica dell'artista lombarda Donatella Sommariva che inaugura la sua mostra personale "Ciò che affiora"questo pomeriggio alle 17.30 nella galleria EContemporary di via Crispi 28 e sarà visitabile fino al 30 maggio. La mostra è curata da Elena Cantori.

Una serie elegante e allo stesso tempo disarmante di lavori ad olio mostrano una materia floreale che mai si definisce nelle linee figurative, ma al contrario si espande in una dimensione più vicina all'apparizione. L'uso del colore, sgargiante e delicato insieme, non si manifesta contraddittorio ma necessario, perfettamente in sincronia con il gesto pittorico che rivela la maestria e la tecnica dell'artista.

Nulla nelle tele di Sommariva si fissa in modo definitivo: la tendenza è piuttosto quella di attraversare il con-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Un anno di scuola 17.00-19.00-21.00

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Come sposare un milionario 10.00
Proiezione morbida / ingresso libero
Ghost Cat Anzu 15.00
animazione in italiano
Il testamento di Ann Lee V.O. 16.45 (sott.it.)
Hamnet. Nel nome del figlio V.O. 19.15-21.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Lo straniero 16.00-18.20-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Un anno di scuola 16.15-18.00-19.50-21.45
A cena con il dittatore 16.30-18.45-21.00
...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Super Mario Galaxy – Il film 15.00-16.40-18.20-20.00-21.45
The Drama – Un segreto è per sempre 16.15-18.10-20.00-21.45
21.00 (in originale con s.t.)
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.50-21.30
21.15 (in originale con s.t.)
Finché morte non ci separi 2 16.30-19.50-21.40
Vita mia 16.40-18.50
E' l'ultima battuta? 18.45
Jumpers – Un salto tra gli animali 15.00-16.30-18.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Super Mario Galaxy – Il film
11.00-13.00-15.00-15.40-16.00-16.35-17.00
17.30-18.30-19.00-19.10-20.00-21.00-22.30
BTS World Tour Arirang in Goyang: Live Viewing V.O. 11.45-15.30
Finché morte non ci separi 2 19.45-22.00
Ti uccideranno 22.40
The Drama – Un segreto è per sempre 11.40-14.20-16.20-19.30-22.10
Cena di classe 13.05-21.30
L'ultima missione: Project Hail Mary 12.45-18.25-21.40
Un bel giorno 11.25
...che Dio perdona a tutti 13.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy – Il film 15.00-17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola 15.30-17.30-21.00
...che Dio perdona a tutti 15.00-17.00-19.00
L'ultima missione: Project Hail Mary 21.00
The Drama – Un segreto è per sempre 15.15-17.10-21.10
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00
Finché morte non ci separi 2 16.00-18.00-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Super Mario Galaxy – Il film 15.00-17.00-18.50
Finché morte non ci separi 2 20.40
Un anno di scuola 15.40-17.40-20.30
...che Dio perdona a tutti 16.00-18.00
Lo straniero 20.20

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 18.00 "Archimede. La solitudine di un genio" con Antonio Vasta e Tommaso Garré"

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613
"Oggi alle 18.00 per la rassegna di teatro contemporaneo: "Ivan e i Cani""
"Domani alle 11 "I tre porcellini" per Ti Racconto una Fiaba." Durata: 60'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi sabato 11 aprile ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.
"Madama Butterfly - Opera di G. Puccini. " Oggi sabato 11 aprile ore 16.00 (E), domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Gaber. Mi fa male il mondo" da Giorgio Gaber e Sandro Luporini. " Drammaturgia e regia di Giorgio Gallione. Con Neri Marcoré. Durata: 1h 20'. Turno C.
Politeama Rossetti - Sala 1954 "Alle 17.00 "Ascolta sassolino"" Una fiaba di suoni e parole liberamente tratta da Charles Perrault. Di e con Alvise Camozzi e Roberta Colacino. Suono Renato Rinaldi. Produzione Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaite e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo – Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

CIÒ CHE AFFIORA
DETTAGLIO DI UNA DELLE OPERE DI DONATELLA SOMMARIVA

cetto del paesaggio e dei fiori per poter raccontare una dimensione informale nella quale il linguaggio pittorico si rivela essere una soglia. In quella sosta, proprio dove si manifesta il tremore, l'artista resta, si mette in ascolto e dipinge l'inafferrabile, lo rende possibile allo sguardo. Dal giallo all'arancio, dal mogano al blu, i colori sono la chiave comunicativa di una materia che non delimita ma espande la visuale, ne amplifica le percezioni sensoriali e chiama in causa la più profonda emotività rimasta in silenzio o in uno stato di arresto per troppo tempo. Le immagini, infatti, sembrano nascere dal fondo, come se esistesse anche dentro ogni tela un abisso latente che è rappresentativo di ogni lato oscuro della più semplice – o complessa – esistenza umana. La stessa natura, qui rappresentata in modo magistrale, diventa specchio e conferma di una danza multicolore destinata a muovere, sommare, amplificare la memoria, le fratture, gli incontri e gli scontri. Ogni opera abita uno stato intermedio che può apparire instabile nella sua rivelazione di visibile e invisibile, dove lo sguardo non perde però la misura del gesto pittorico, ma al contrario ne diventa partecipe. Ciò che l'artista vuole provare a esprimere è la tensione verso l'esterno partendo dall'interno, sia per custodire una trasformazione ancora tutta da esperire, sia per portarla alla luce e renderla universale, rivelandosi in tutta la sua realtà organica, fatta di frammenti, memorie, non detti e visioni. "La mostra si configura così come uno spazio di attraversamento – scrive Cantori - un campo in cui la materia pittorica si fa luogo di rivelazione, e l'atto del guardare diventa parte del processo stesso di apparizione."

Dopo una formazione artistica basata sul disegno e sulla pittura, Donatella Sommariva approfondisce nel tempo il proprio linguaggio attraverso studi personali, sperimentazione tecnica e confronto con il panorama artistico contemporaneo. La sua pratica si distingue per l'uso di tecniche miste.

Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Italia, esponendo in gallerie e spazi dedicati all'arte contemporanea. Il suo lavoro è stato presentato in rassegne artistiche e selezioni espositive, ricevendo apprezzamenti per la qualità della ricerca materica e la forza espressiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 10 ALLO SPAZIO FORUM DI LETS

Workshop con Alessandro Anil

Continuano gli appuntamenti con la poesia contemporanea di #LETSPoetry che ieri ha visto la presentazione della raccolta "Terra dei ritorni" (Samuele Editore, 2023) di Alessandro Anil. Oggi, alle 10, nella consueta sede dello Spazio Forum del Museo LETS (piazza Hortis 4), Anil condurrà un workshop di scrittura poetica aperto al pubblico, offrendo ai partecipanti l'occasione di confrontarsi direttamente con la pratica della poesia a partire dalle suggestioni del libro.

Anil è poeta, drammaturgo e regista. Ha pubblicato le raccolte Versante d'esilio e Come tradurre la neve (2019) e, nel 2023, Terra dei ritorni (Samuele Editore), con cui è stato candidato al Premio Strega Poesia 2024 e ha vinto il Premio San Vito al Tagliamento giovani. Accanto all'attività poetica, opera nel campo delle arti performative ed è direttore artistico di un centro di ricerca dedicato alle pratiche sceniche contemporanee e tradizionali.

Gli appuntamenti con Alessandro Anil fanno parte di L'Officina della lettura, progetto del Comune di Trieste, nell'ambito del Patto per la lettura, realizzato con il finanziamento del CEPELL – Centro per il Libro e la Lettura. L'attività è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione entro il 10 aprile scrivendo a lets@comune.trieste.it.

TRIESTE - ALLE 17.30 A VILA VIPOLŽE

Controccanto, di Consuelo Rodriguez

A Vila Vipolže (Vipolže 29 Dobrovo, Slovenia) si inaugura questo pomeriggio alle 17.30 Controccanto, la mostra personale di Consuelo Rodriguez, artista triestina dalla vasta formazione articolata tra pittura, scultura e scrittura. Curata da Elisabetta Zerial, l'esposizione raccoglie lavori di diverse fasi e periodi creativi, proponendo un percorso volutamente non cronologico che mette in dialogo materiali, gesti e stratificazioni. Consuelo Rodriguez, già docente all'Accademia Tiepolo di Udine e attiva in ambito nazionale ed internazionale, si esprime con una pittura fortemente materica, in cui polveri laviche, sabbie, ferro ossidato e cere concorrono a definire superfici dense, magmatiche atte a segnare passaggi incisivi dell'artista. La scelta organizzativa è quella di una "polifonia visiva", dove elementi discordanti si contrappongono dando vita ad una nuova melodia non convenzionale. L'allestimento, che rifiuta ogni sviluppo lineare, rafforza l'idea di un'esperienza immersiva, affidando al fruitore la ricomposizione intima e personale delle opere esposte nella splendida cornice di Vila Vipolže. Proprio gli spazi aperti nel verde e le architetture di Vila Vipolže amplificano il dialogo con la contemporaneità dell'opera della Rodriguez. Visitabile fino al 31 maggio. G.C.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

Armonie della natura e percezioni parallele secondo Di Lullo e Iurin

Dettagli di due opere di Lullo e Iurin

Nadia Pastorcich

«Due persone dall'animo gentile – scrive Gabriella Dipietro –. Lo si percepisce osservando le loro tele: delle opere che rappresentano una sensibilità per la natura in tutte le sue forme». Alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, Dipietro inaugurerà la mostra "Armonie della natura: percezioni parallele" di Franca Di Lullo e Claudio Iurin.

Nata a Roma, ma triestina d'adozione, Di Lullo fin da piccola ha manifestato la passione per l'arte. «Quando ero ragazzina – racconta – mi piaceva disegnare. Arrivata al liceo classico, non essendoci più come materia disegno, ho un po'smesso. Dopo, lavorando come docente, il tempo per la pittura non c'era proprio. In pensione mi sono prima dedicata alla fotografia e poi alla pittura». Inizialmente si era avvicinata all'arte informale che però non faceva per lei. «Per caso ho poi conosciuto Livio Možina e ho cominciato a frequentare i suoi corsi». In questa mostra il pubblico potrà immergersi in diversi paesaggi. «I soggetti li scelgo in base a delle immagini che mi piacciono e un po'per sfida: "Vediamo se sono capace di fare questo! "».

Di Lullo definisce l'arte come il piacere dell'anima. «Quando uno si trova di fronte a un'opera importante, guardarla arricchisce lo spirito. La mia non so se si possa considerare arte, ma è il piacere di godere di alcuni particolari del mondo che mi circonda» – conclude.

Per Iurin l'arte deve trasmettere qualcosa. «Se guardi un paesaggio – spiega – oltre che la bellezza, deve arrivarti un'emozione. Quando faccio dei quadri con degli animali, a me interessa replicare quella sensazione che si prova quando si vede un animale selvatico e per una frazione di secondo ci si sente in sintonia». I colori e i pennelli, Iurin, li ha presi in mano da giovanissimo. «Da piccolo ho cominciato ad interessarmi di modellismo, una passione che ho portato avanti». Nato a Trieste, ha frequentato l'Istituto tecnico per ragionieri, senza mai dimenticare la pittura. «Mi sono dedicato pure alla fotografia. In entrambe c'è il discorso dell'inquadratura e del soggetto». La pittura però è entrata definitivamente nella sua vita dopo aver visto una mostra di un pittore croato naïf. «Ero rimasto colpito dai colori». I suo quadri immortalano la natura. «Volevo andare a fondo, dal punto di vista paesaggistico, così ho iniziato a frequentare i corsi di Možina». Visitabile fino al 24 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 ALLO SPAZIO 18:18 DI VIA FRAUSIN

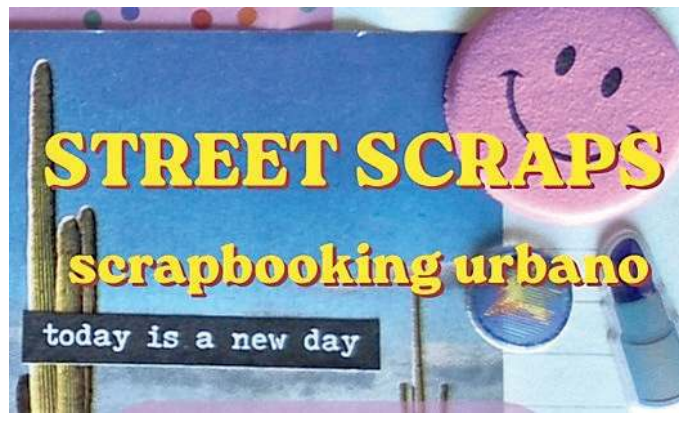
Street Scraps, un laboratorio tra collage, riuso e graffiti visivi

Lo spazio indipendente 18:18 art across borders di via Frausin 3B a Trieste ospita due nuovi appuntamenti dedicati alla creatività contemporanea, che dialogano con la mostra "Skate & Make", progetto espositivo che racconta l'universo skate e rollerskate come ecosistema culturale e visivo, oltre la sola dimensione sportiva.

I laboratori propongono un viaggio tra collage, scrittura visiva e cultura urbana, nel segno del DIY e del riuso creativo di materiali che diventano memoria, segno e racconto personale.

"Street Scraps – Workshop di scrapbooking urbano" si terrà oggi a cura di Chiara Gamboz dalle 17 alle 19 allo spazio 18:18. In stretta connessione con la mostra Skate & Make, il workshop esplora l'anima più grezza e autentica dello scrapbooking, legandola all'atmosfera urbana e ribelle della cultura street. Il foglio bianco diventa il proprio "muro" personale: un perimetro libero da riempire di graffiti visivi, collage e stratificazioni di materiali recuperati.

Attraverso il recupero creativo, pezzi di vissuto, scarti e frammenti di stampa si trasformano in composizioni libere e accostamenti improbabili, dove l'imperfezione e il "fatto a mano" sono il vero valore aggiunto. In pieno spirito Skate & Make, ogni partecipante costruirà il proprio racconto visivo, rifiutando il preconfezionato a favore di un'espressione personale e manuale.



Il manifesto del laboratorio Street Scraps

Saranno messi a disposizione fogli bianchi A4, riviste, giornali, sticker e materiali vari da ritagliare, oltre all'attrezzatura base (forbici e colla). I partecipanti sono invitati a portare riviste o libri da sacrificare, flyer, vecchi biglietti, packaging, scontrini o altri frammenti personali. Le pagine realizzate potranno essere esposte accanto alle opere in mostra oppure raccolte in un notebook collettivo consultabile dai visitatori. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 15 persone. Lo scrapbooking è l'arte di riutilizzare materiali per raccontare una storia. È un collage DIY dove sticker, immagini e frammenti di riviste o giornali non sono più scarti, ma diventano i pezzi di un puzzle creativo. Triestina, professionista nel marketing e da sempre appassionata di comunicazione visiva, Chiara Gamboz ha trovato nello scrapbooking il punto d'incontro ideale tra narrazione e materia. Per lei, lo scrapbooking è l'evoluzione contemporanea del collage dadaista. —

SPORT

Basket - Serie A

LA POLEMICA SULLA GESTIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Protocolli rigidissimi per i tifosi biancorossi La Curva Nord diserta il derby del Carnera

Supporter triestini costretti a comunicare nomi e targhe delle auto che domani saranno presenti a Udine per l'attesa partita con l'Apu

Tifosi biancorossi presenti lo scorso novembre al PalaVerde durante il derby con Treviso FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una festa del basket trasformata in un evento svuotato della sua essenza.

Sono al momento una trentina (numero in aggiornamento che si definirà oggi entro le 12) i tifosi triestini che saranno presenti sugli spalti del Carnera domani alle 16 per il derby che metterà di fronte Apu Udine e Pallacanestro Trieste. Un numero esiguo che stride con la passione di quella che, dati alla mano, resta la seconda tifoseria d'Italia.

Per i pochi che varcheranno i cancelli del palasport friulano, la trasferta sarà regolata da un rigido protocollo organizzativo scaturito dalla Determinazione 14/2026 dell'Onms e dalle successive disposizioni del Gos. La procedura, in questa lunga vigilia, ha imposto l'invio di una mail con tutti i dati anagrafici e prevede obblighi ferrei, con il ritrovo fissato domani alle 13.30 davanti al PalaRubini per formare un unico convoglio scortato tra pullman e auto private, di cui è stato necessario comunicare preventivamente targhe e occupanti.

Il play Michele Ruzzier

In un match chiave per consolidare l'accesso ai playoff la squadra di Taccetti sarà orfana dei propri sostenitori più caldi

Questa cornice di restrizioni estreme ha portato alla sofferta decisione della Curva Nord di disertare la trasferta, trasformando quella che da sempre è una sfida che tocca le corde delle emozioni in un derby senz'anima.

La scelta del tifo organizzato giuliano non è un capriccio, ma l'unica risposta possibile davanti a una gestione della pubblica sicurezza che calpesta le linee guida della Legabasket sul 10% di capienza minima per gli ospiti, palesando le ipocrisie di un sistema incapace di autoregolamentarsi: concedere una manciata di biglietti a una tifoseria come quella triestina è un insulto al buon senso e una ferita aperta allo spirito sportivo. Per questo la Curva ha scelto la via della dignità, rinunciando ai gradoni del Carnera ma chiamando a raccolta la città alla partenza della squadra, con l'indicazione per chi sarà presente a Udine di non esporre materiale del gruppo. Senza colori, cori e quell'antagonismo sano che accende i palazzetti, la partita diventa una sfida che certifica il fallimento di chi, non sapendo gestire la passione, preferisce la via più comoda del divieto mascherato da necessità tecnica.

Caos fuori dal campo a parte, è tempo di far parlare il parquet. Coach Taccetti prepara il colpo grosso al Carnera: vincere il derby per blindare i play-off e, soprattutto, per voltare pagina dopo cinque mesi di bocconi amari lontano dal PalaRubini. La squadra ci crede e ha fame di riscatto: l'obiettivo è cancellare le ombre dell'ultimo periodo e regalare a tutto il popolo triestino una domenica da ricordare.

Oggi, intanto, si apre la 26ª giornata che propone gli anticipi in programma a Reggio Emilia e Brescia. Si apre al PalaBigi, alle 20, col match tra Unahotels Reggio Emilia e Vanoli Cremona, dalle 20.30 al Taliercio di Mestre la Reyer Venezia sfida la Germani Brescia per salire, in attesa del match di domani tra Virtus Bologna e Cantù, temporaneamente al comando della classifica. —

SERIE A2 FEMMINILE - I PLAYOUT

Futurosa, la grinta di Miccoli «Dobbiamo dare il massimo per centrare la salvezza»

TRIESTE

Archiviata la stagione regolare con la consapevolezza di aver lottato fino all'ultimo secondo per raggiungere la fase dei play-off promozione, per Futurosa iVision è tempo ora di affrontare il capitolo dei play-out salvezza.

Domani al PalaRubini, con palla a due d'inizio fissata alle 16.30, arriva Milano per gara1, una sfida che mette in palio una fetta molto importante di futuro.

La triestina Costanza Miccoli, capitana e punto di riferimento della formazione rosanero, fa il punto sulla condizione del gruppo e lancia un messaggio chiaro a compagne e tifosi: è il momento di raccogliere quanto seminato.

Miccoli, che giudizio dà al percorso della squadra? Al di là della classifica, qual è il suo giudizio sulla crescita del gruppo e sui momenti che hanno definito questa annata?

«Un giudizio positivo, sicuramente dal girone di ritorno in poi abbiamo avuto una buona crescita. Siamo state molto più consapevoli dei nostri mezzi e capaci di imporre il nostro ritmo senza disunirci nelle difficoltà. Spero che questo trend continui e che si riesca finalmente a raccogliere quanto seminato con il lavoro di questi mesi».

Siete arrivate ad un soffio dai play-off, un traguardo che avrebbe coronato una stagione di alto livello, oggi però la realtà dice che dovrete giocarvi i play-out. In questo momento, dentro lo spogliatoio, prevale l'orgoglio per esserci andate vicino o il rammarico?

«Non c'è spazio per il rammarico, perché il nostro dovere lo abbiamo fatto fino in fondo. Purtroppo, quando i risultati non dipendono solo da te, non è scontato che le cose vadano come sperato. È andata così, pazienza. Adesso dobbiamo trasformare tutto in energia positiva per dare il massimo: dobbiamo dimostrare sul campo che quei play-off ce li saremmo davvero meritati».

Costanza Miccoli, capitana del Futurosa

Cosa sa di Milano, la vostra avversaria nei play-out?

«Non ne abbiamo ancora parlato nel dettaglio. Sulla carta è una squadra esperta, ma alla fine è un gruppo simile al nostro, che non ha nulla più di noi».

Domani, dall'altra parte del campo, ritroverà Chiara Camporeale, un'amica e una compagna di mille battaglie. In campo, però, non ci sarà spazio per i ricordi: vi siete già sentite?

«Ci siamo sentite martedì e abbiamo commentato insieme l'imminente sfida. Fuori dal campo siamo amiche, una volta alzata la palla a due, i ricordi resteranno negli spogliatoi. In campo saremo avversarie e daremo tutto per vincere».

Si parte domani al PalaRubini. Da capitana, cosa dirà negli spogliatoi alle compagne e cosa vuole dire ai tifosi?

«Alle mie compagne dirò che dobbiamo sentire la giusta pressione, affrontando la sfida con la tranquillità di chi è consapevole dei propri mezzi e vuole mostrare ciò che sa fare. Ai nostri tifosi, invece, dico che speriamo di averne tanti al nostro fianco: ci trasmettono una carica enorme e, nei momenti difficili, fanno la differenza». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Serie C

Sempre più incerottata

Oggi al Rocco la Triestina priva di sette giocatori: ko anche Matosevic e Silvestri
Marino: «Nonostante gli infortuni, con la Giana ci sarà il giusto atteggiamento»

L'attaccante biancorosso Eetu Vertainen

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla terzultima giornata di campionato la Triestina riesce ad aggiornare ulteriormente il concetto di emergenza di questa disgraziata stagione: oggi infatti si troverà ad affrontare la Giana Erminio (al Rocco inizio 14.30, arbitra Colelli di Ostia Lido) con un numero record di infortunati.

Il conteggio arriva a sette indisponibili, senza contare che un altro è convocato ma non è certo al meglio. Alla lista di chi resta ai box che già la scorsa settimana era numerosa e comprendeva Anton, D'Amore, Silvestro, Attys e D'Urso (questi ultimi due infortunatisi proprio alla vigilia), adesso si aggiungono anche Matosevic e Silvestri. Inoltre Ascione sarà della partita ma non sta benissimo dopo la distorsione alla caviglia rimediata contro la Pro Patria.

Una situazione che mister Marino analizza così: «Dopo la partita di lunedì facevo riferimento al fatto di aver un po' gestito alcune situazioni fisiche, purtroppo si arriva a un punto nel quale alcuni ragazzi si devono fermare e questa settimana siamo in grossa emergenza. Mancano giocatori di esperienza importanti, ma in fondo è da gennaio che stiamo provando a trovare delle soluzioni per fare comunque bene, abbiamo lavorato su situazioni alternative anche se è indubbio che non possiamo disporre di giocatori importanti».

Il portiere rossoalabardato Matosevic durante l'ultimo match giocato con la Pro Patria FOTOSERVIZIO LASORTE

Difesa a pezzi dunque con cinque assenze, compreso il portiere, probabile che tocchi a Borriello in porta (o Neri) mentre a comporre il terzetto difensivo saranno con ogni probabilità Kosijer, Davis e Anzolin.

Dalla cintola in su meno problemi: ci sono Jonsson e Voca in mezzo, Tonetto e Vicario sulle corsie, poi Ascione o Pedicillo alle spalle di Faggioli e Vertainen.

In panchina un nugolo di baby, da Bagnoli a Caccioppoli, da D'Aniello a Davanzo, da Gamboa a Gningue, da Korreshi a Mullin, fino a Okolo.

Nonostante tutto, anche se non era rimasto soddisfatto dalla prova di Busto Arsizio, Marino è convinto che la squadra oggi farà bene: «Il ritmo della partita con la Pro Patria non è stato dovuto a un rilassamento, il forte caldo aveva inciso parecchio. Sono convinto che i ragazzi approcceranno questa con la Giana nel modo giusto anche se il calendario non ha aiutato granché, avendo giocato in trasferta lunedì e rigiocando il sabato, con giorni in meno per allenarsi e per provare a recuperare qualche giocatore. Ma sono convinto che la squadra non mancherà nell'atteggiamento e nella voglia di interpretare la partita nel modo giusto».

Del resto segnali importanti il tecnico li ha avuto dalla squadra anche nel dopopartita di Busto, segno che oggi la Triestina ancora una volta farà di tutto per vincere o quantomeno per centrare il quarto risultato utile consecutivo, filotto che manca da inizio campionato (dalla seconda alla quinta giornata).

«Dopo la partita con la Pro Patria – spiega Marino – mi ha particolarmente colpito il rimpianto del gruppo per non aver portato a casa i tre punti e la voglia di vincere dei ragazzi, questo significa che abbiamo costruito un'identità forte e che questa è una squadra che vuole fare sempre bene. Questi risultati sono la prova del buon lavoro che abbiamo fatto, ma come dico sempre il calcio è fatto di presente, non bisogna guardare quello che si è fatto ma cercare di fare sempre il meglio nella partita che dobbiamo affrontare». —

LE ALTRE PARTITE

Corsa salvezza scontro diretto tra Pergolettese e Virtus Verona

TRIESTE

Giornata che potrebbe essere decisiva nel girone A per designare chi retrocederà assieme alla Triestina in D.

Già oggi nello scontro diretto Pergolettese-Virtus Verona, in caso di vittoria Lambrughi e compagni possono condannare la squadra di Fresco, che comunque solo in caso di successo rientrerebbe davvero in corsa. Risultato che manderebbe già all'inferno anche la Pro Patria che lunedì giocherà in casa della Dolomiti.

Intanto oggi al Menti il Vicenza contro il Novara vorrà subito tornare al successo mentre il Brescia impegnato a Lumezzane vuole sigillare il secondo posto. Nella lotta play-off attenzione su Cittadella-Trento. —

A.R.

CALCIO - LA STORIA

Serie B, in Avellino-Catanzaro è pronto il derby tutto isontino tra Palumbo e Petriccione

Alessandro Craighero / TRIESTE

Due ragazzi semplici, molto legati alla famiglia, leader tecnici indiscussi delle rispettive squadre, folta chioma e piedi sublimi, oltre alla passione tramandata dai papà nei confronti del Napoli.

Sono solo alcune delle cose che accomunano gli isontini Martin Njøten Palumbo e Jacopo Petriccione, centrocampisti rispettivamente di Avellino e Catanzaro che oggi si affronteranno in Irpinia in un caldissimo derby del Sud valido per la 34ª giornata di Serie B.

«Determinato, resiliente e rispettoso», così si descrive Martin da Monfalcone, nato a Bergen (Norvegia) ma bisiaco a tutti gli effetti, restio nel nascondere il proprio entusiasmo riguardo l'avventura in maglia biancoverde: «Ad Avellino il clima è mite e i tifosi sono appassionati, il mio ambiente ideale. Nel tempo libero mi rilasso tra le mura domestiche, ascolto musica e gioco alla PlayStation, ovviamente quando non studio essendo iscritto a Scienze motorie».

Uno sportivo a tutto tondo il calciatore monfalconese: «Nonno Gennaro, il mio primo tifoso, quando ero piccolo mi regalava i cofanetti che raccontavano le gesta di Maradona, in quel momento è nata la passione per Diego e la simpatia nei confronti del Napoli. Durante la pausa estiva torno a Monfalcone dove vive la mia famiglia, e dopo essermi allenato durante le ore meno calde, mi piace mantenermi in forma praticando il nuoto a Duino o Sistiana oppure giocando a beach volley con gli amici a Marina Julia. Per non farmi mancare niente gioco anche a basket e a tennis ma soprattutto mi diletto nei campi di padel con papà Gianluca».

L'ultimo pensiero di Palumbo riguarda il primo mentore che lo ha indirizzato verso il mondo professionistico e un aneddoto inerente la scelta tra Italia e Norvegia in virtù della doppia nazionalità: «Non potrò mai dimenticare il mio primo allenatore, Mario Deotto, sin dai tempi dei Piccoli amici ha sempre creduto in me dicendomi che sarei arrivato in A. Per quanto riguarda la nazionale ricordo che gli amici, ai tempi delle convocazioni nelle giovanili scandinave, mi raccomandavano scherzosamente di scegliere quella norvegese ritenendola più "scarsa", purtroppo successivamente qualcosa è cambiato».

Martin Njøten Palumbo

Jacopo Petriccione

Al "Partenio" di Avellino, Martin, affronterà il Catanzaro dell'ex rossoalabardato Alberto Aquilani, guidato in campo dalla sapiente regia del gradiscano doc Jacopo Petriccione: «Nei pochi momenti liberi che posso permettermi ripercorro anche da solo la via nella quale sono nato – racconta il regista della compagine calabrese – pensando ai tempi passati quando passavamo giornate intere nel campetto di calcio del quartiere, liberi e spensierati. Lo dico a malincuore, perché a mio parere è un fattore che manca molto ai ragazzi di oggi. La musica mi aiuta a staccare – continua Petriccione – mentre famiglia e amici sono la mia priorità. Sono sposato con Mariateresa, conosciuta quando vestivo la maglia del Bari, una moglie speciale che mi ha regalato due meraviglie come Ginevra e Greta. Nonostante provenga da una grande città come Bari è innamorata del Fvg, come lo sono io».

Nei pochi momenti liberi che regala il calcio di oggi Jacopo non perde occasione per raggiungere la sua Gradisca, dove vivono papà Vito, mamma Sabrina, il fratello Mattia e le nonne Fedora e Maria: «Quando torno a casa amo giocare a tennis con mio fratello Mattia, che batto sempre, inoltre faccio il possibile per incontrare davanti a un bicchiere i miei amici Ivan, Stefano e Matteo. Il futuro? Magari diventare tecnico delle giovanili». —

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste sogna il colpo con la capolista Cassano «Ci servono i due punti»

A Chiarbola match fondamentale per la rincorsa playoff
Esparon: «Partita difficile, contiamo sul nostro pubblico»

Clément Esparon

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto in sessanta minuti per la Pallamano Trieste che questa sera alle 19, sul parquet di Chiarbola, si gioca una sorta di spareggio per accedere ai play-off scudetto.

Servirà un'impresa per fermare la regina della Serie A Gold, una Cassano Magnago che ha dominato la stagione dall'alto di una striscia di risultati impressionante, perdendo solo due volte in tutto l'anno, contro il Bressanone in Alto Adige e a Fasano alla seconda di campionato a metà dello scorso mese di settembre.

I biancorossi di Boris Lisica arrivano all'appuntamento galvanizzati dal successo su Appiano, ma sanno che contro la capolista servirà una partita quasi perfetta da parte del gruppo per scardinare un meccanismo senza punti deboli. Come testimoniano le ventun vittorie in ventitré partite giocate, risultati maturati grazie all'apporto di una difesa che, guidata dal grande ex, il triestino Gianluca Dapiran, è di gran lunga la migliore di tutta la Gold.

Con Cassano Magnago già ampiamente prima e Sassari e Siracusa a giocarsi secondo e terzo posto la lotta per l'ultimo pass disponibile per i play-off è ormai un affare a tre tra Bolzano, Trieste e Fasano. Nonostante il Bolzano vanti attualmente due punti di vantaggio, il calendario per gli altoatesini resta un'incognita con le insidiose trasferte a Conversano e Pressano ancora da affrontare.

In questo scenario, Trieste non può permettersi passi falsi e deve puntare al percorso netto per sperare nel sorpasso. Proprio per questo, il match di questa sera contro la capolista Cassano Magnago assume i contorni di una sfida senza appello, nella quale sarà fondamentale l'apporto dei tifosi.

«Dobbiamo assolutamente prenderci i due punti per sperare di poter essere tra le Top 4 della Gold – le parole del vice capocannoniere del campionato, Clément Esparon –. Sarà una partita molto difficile, sappiamo che loro hanno vinto quasi sempre e sarà fondamentale anche avere un grande pubblico al nostro fianco. Aspettiamo dunque tanti tifosi a Chiarbola. Il piano partita è chiaro: dovremo fare un grande lavoro sia in attacco che in difesa – conclude il terzino francese – altrimenti sarà problematico arrivare alla vittoria. Manca ormai poco alla fine della regular season, dobbiamo mettere la giusta aggressività e dare tutto ciò che abbiamo per prenderci i play-off scudetto». —

Serie A Gold Maschile

Sparer-Raimond	OGGI ORE 15.30
Siracusa-Alperia Black Devil	ORE 16.30
Chiaravalle-Fasano	ORE 18.30
Pressano-Macagi	ORE 18.30
Conversano-SSV Loacker	ORE 19
Trieste-Cassano Magnago	ORE 19
Brixen-Metelli Cologne	ORE 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	42	21	0	2	695	565
Raimond	32	15	2	6	742	665
Siracusa	29	14	1	8	686	682
SSV Loacker	27	11	5	7	702	699
TRIESTE	25	11	3	9	684	659
Fasano	25	12	1	10	674	677
Conversano	24	11	2	10	637	631
Chiaravalle	22	10	2	11	633	658
Metelli Cologne	21	9	3	11	663	665
Macagi	20	10	0	13	670	694
Pressano	20	9	2	12	641	646
Brixen	15	6	3	14	698	751
Alperia Black Devil	14	6	2	15	656	708
Sparer	6	3	0	20	615	696

PROGRAMMA GIORNATA 25: 18/4/2026

Metelli Cologne-Conversano	ore 19
Sparer-Cassano Magnago	ore 19
Raimond-Brixen	ore 19
Alperia Black Devil-Trieste	ore 19
Macagi-Siracusa	ore 19
Fasano-Pressano	ore 19
SSV Loacker-Chiaravalle	ore 19

ATLETICA - PODISMO

Trieste Spring Run va a gonfie vele: già 3200 adesioni

TRIESTE

L'attesa sta per terminare: Trieste e la sua identità sportiva vivranno oltre un mese di grandi eventi podistici che sapranno raccontare le bellezze della città, accogliere iscritte e iscritti provenienti da ogni angolo del globo, permettere a firme altisonanti del panorama internazionale della regina di tutti gli sport e soprattutto permettere a tutte e tutti di vivere giornate fuori dall'ordinario, all'insegna della corsa e del divertimento.

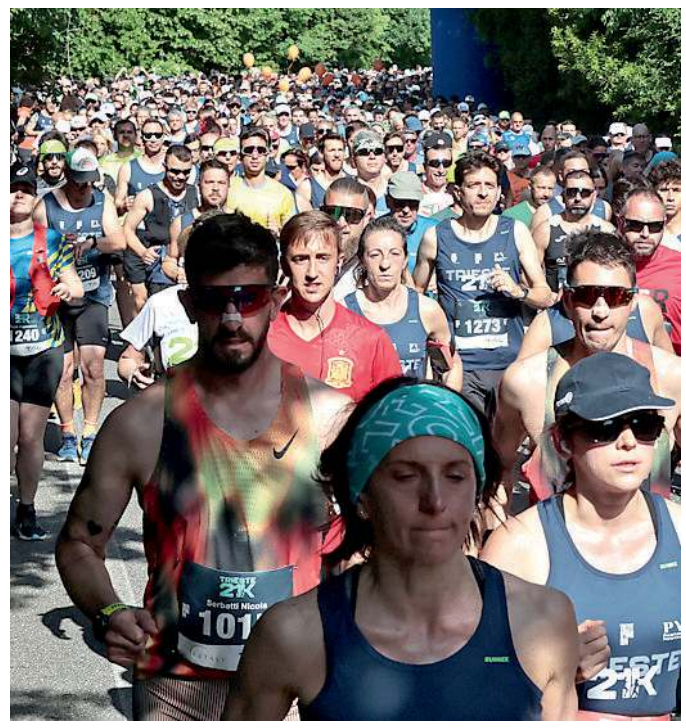
L'appuntamento clou, per numeri e storia recente, non può non essere la Trieste Spring Run che, in questi ultimi anni ha raccolto il testimone della storica Bavisela riportando in auge un evento che è insito nel Dna della città e della sua gente.

Domenica 3 maggio tutte le attenzioni saranno dunque sulla manifestazione, curata dall'Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica e che può contare anche sulla coorganizzazione del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia: accanto alle consolidatissime Trieste 21K e Bavisela Family Run ci sarà il gradito ritorno della Maratona, riproposta per festeggiare al meglio i 30 anni d'età della Bavisela.

Come da previsioni le iscrizioni alle due gare competitive stanno procedendo spedite: ad oggi si è già superata la soglia dei 3000 iscritti (precisamente 3200) con circa un migliaio di iscritti che raggiungeranno il capoluogo regionale da paesi extra Italia. Si segnalano oltre 400 presenza dall'Austria, un centinaio dalla Slovenia, un'ottantina dalla Germania, una sessantina sia dalla Serbia sia dall'Ungheria. A seguire spicca la cinquantina di croati e una trentina di inglesi a cui seguono le rappresentanze, guardando all'Europa, di Slovacchia, Francia, Belgio, Norvegia, Polonia, Svizzera, Cipro, Svizzera, Repubblica Ceca, Spagna, Romania, Malta, Ucraina, Lussemburgo, Paesi Bassi, Grecia, Kosovo, Montenegro, Turchia e non solo.

Trieste Spring Run è capace di attrarre turisti che vivono anche fuori dai confini europei, e così al momento sulla linea di partenza saranno rappresentati anche Australia, Canada, Cina, Colombia, Giappone, Paraguay, Usa e Singapore. Ricordiamo come si possano raccogliere le informazioni necessarie ed effettuare le iscrizioni all'evento visitando il sito triestespringrun.com. —

EMANUELE DESTE


Una fase della Trieste Spring Run 2025 FOTO ANDREA LASORTE

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Città di San Giusto 2026 a San Luigi anche gli U14 di Juve, Viola e Stella Rossa

Una fase di una edizione passata del trofeo Città di San Giusto

TRIESTE

Torna il tradizionale appuntamento con il grande calcio giovanile a Trieste.

Dalle 9 di questa mattina il campo di via Felluga sarà teatro delle partite del trofeo internazionale "Città di San Giusto", organizzato dal San Luigi e giunto alla sua 33ª edizione.

Riservato alla categoria Giovanissimi Under 14, vedrà la partecipazione di otto squadre che si sfideranno in un weekend intensissimo, dove sabato ci saranno le dodici gare da 45 minuti della fase a eliminazione diretta, mentre la mattinata di domani sarà dedicata a finali (dalle 9 fino alle 12.30) e premiazioni.

Oltre ai padroni di casa, presente il solito parterre di partecipanti nobili, italiane e non. A partire dalla Juventus, tornata partner del club biancoverde dalla scorsa estate, nel gruppo A assieme a organizzatori, Stella Rossa Belgrado – che giocherà il match inaugurale contro il San Luigi – e con gli sloveni dell'Olimpia Lubiana.

Nel girone B ci sono invece il Venezia detentore del trofeo, Udinese, Fiorentina e i croati del Kustošija Zagabria.

«È una manifestazione fortemente voluta dalla nostra società – ha spiegato il presidente sanluigino Ezio Peruzzo – alla quale teniamo tanto e che è in grande crescita, dato che abbiamo iniziato con un piccolo torneo locale e siamo arrivati ad avere poi ospiti di prestigio assoluto. Un progetto che realizziamo anche grazie all'aiuto delle istituzioni».

Soddisfatta dell'avvio del torneo l'assessore comunale di Trieste, Elisa Lodi: «Stare vicino a una realtà seria e che lavora così bene è un piacere. L'evento si terrà in una delle location più belle e attrezzate di tutta la città, frutto di un grande investimento economico».

Un concetto riaffermato anche dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro: «Il San Luigi è un sodalizio gestito in maniera esemplare e molto più professionale rispetto ad altri che magari hanno nomi di prestigio maggiore. Manifestazioni così diventano anche un investimento in ambito turistico, che portano in città le persone che ruotano attorno alle squadre coinvolte». —

MARCO FACHIN

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

Cormonese, mission impossible contro la capolista Maranese Sant'Andrea, sfida al Domio

Marco Bisiach / GORIZIA

Doppio testa-coda negli anticipi del sabato del girone C di Prima Categoria, che riprende il suo cammino verso il traguardo del campionato dopo la sosta pasquale.

In entrambe le gare in programma questo pomeriggio alle 16 ci saranno in campo formazioni dell'Isontino. Innanzitutto c'è da dire del derby bisiaco tra Ronchi e Turriaco 1922, che vale sia per la vetta che per la lotta salvezza. Il Ronchi arriva da un periodo tutt'altro che semplice, anche se l'ultima uscita aveva portato i tre punti nella sfida contro La Fortezza Gradisca. Per non perdere contatto con il vertice, però, gli amaranto non possono più sbagliare. Quasi disperato invece il Turriaco 1922. Sono sette i punti da recuperare sull'Opicina per accedere quantomeno ai playout, e il tempo per farlo inizia a stringere.

Il discorso è ancor più palese se parliamo di Cormonese–Maranese, l'altro anticipo di oggi. Gli ospiti friulani sono primi con 2 punti di margine sul Sant'Andrea San Vito e 6 sul già citato Ronchi, mentre gli isontini di casa sono ultimi e ormai non hanno più opportunità di salvarsi. L'unico vero obiettivo, oltre ad uscire dal campo a testa alta e proseguire nel percorso di crescita del gruppo forgiato dal tecnico Faganel, è quello di rimandare più possibile il verdetto matematico della retrocessione. In caso di ko odierno, però, la sentenza verrebbe pronunciata. I punti da recuperare sulla zona spareggi sono oggi 13, dalla prossima settimana ce ne saranno solo 12 ancora da distribuire.

Domani, il resto del programma, e in chiave salvezza cruciale a dir poco sarà la sfida tra Bisiaca Romana e La Fortezza Gradisca: la prima fuori dalla zona playout e la sua inseguitrice, staccate di soli tre punti. Poi Domio–Sant'Andrea San Vito, Manzanese–Costalunga, Opicina–Azzurra e San Giovanni Sodovnje.

La classifica: Maranese 50, Sant'Andrea San Vito 48, Ronchi 44, Azzurra 40, Manzanese 38, S.Giovanni 34, Domio 32, Bisiaca 28, La Fortezza 25, Sovodnje 21, Costalunga 20, Opicina 19, Turriaco 12, Cormonese 6. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette in missione a Barcellona «Argineremo la loro qualità»

Gara di andata delle semifinali di Euro Cup per il collettivo del presidente Samer
Coach Zizza: «Le atlete spagnole sono di livello, gli episodi faranno la differenza»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

È finita tutta la sabbia nella clessidra, terminato il conto alla rovescia sul calendario; alle 18.16 di ieri pomeriggio l'aereo della Pallanuoto Trieste ha toccato la pista di atterraggio di Barcellona da dove le Orchette proveranno a decollare ancora una volta con un bagaglio pesantissimo che profuma di storia e prestigio.

Alle 13 di questo pomeriggio la sirena che rimbomberà nella vasca di Sant Sebastià segnerà l'inizio della semifinale d'andata di Euro Cup: un'altra avventura per le calottine rosalabardate della Samer & Co. Shipping – la terza nel giro di tre stagioni – che in acque internazionali anche quest'anno hanno scolpito un percorso ambizioso e verticale da capogiro con un obiettivo chiaro che passa di nuovo per la rambla spagnola.

«Affrontiamo un avversario di ottimo livello e con diverse individualità di spessore – le parole di coach Paolo Zizza alla vigilia del big match – Ci attende una gara che si preannuncia molto combattuta e dove gli episodi faranno sicuramente la differenza. Sappiamo che il Barceloneta possiede caratteristiche tattiche ben precise che ne esaltano la qualità – ha proseguito il tecnico – ma proveremo ad arginarle».

L'alabardata Emma De March (Pallanuoto Trieste)

Nell'altro incontro il Catalunya affronterà le forti ungheresi del Budapest Manna

Ogni riferimento, affatto casuale, è sicuramente all'oro olimpico di Parigi 2024, la spagnola Paula Leiton, freccia nell'arco di Jesus Martin Lozano che assieme alle tiratrici Elena Nicole Flynn e Alejandra Aznar Diez darà più di qualche pensiero alla retroguardia triestina.

Cergol e compagne, dal canto loro, hanno approfittato della breve pausa per smaltire qualche scoria, tenuta ben nascosta da un ruolino di marcia che soprattutto in Europa non conosce sconfitta dal 20 dicembre. In quell'occasione furono proprio le cugine iberiche del Catalunya a sorprendere le Orchette, poi solo successi ad esaltarne entusiasmo, morale e soprattutto stato di forma.

A specchio anche l'eurocammino del Barceloneta con 7 vittorie e una sconfitta, peraltro in Italia per mano del Plebiscito Padova, fino al doppio successo contro le olandesi del Polar Bears che è valso il meritato passaggio del turno, maturato soprattutto in un finale di partita lucido e arrembante in entrambe le occasioni che deve mettere bene in guardia le triestine.

Dall'altra parte del tabellone, il Catalunya accoglierà le ungheresi del Bvsc Manna solamente sei chilometri più in là (gara in programma alle 16). Un palinsesto che spiega con eloquente semplicità quanto la città sia abituata a certi appuntamenti e svela il clima bollente che accoglierà le alabardate all'ingresso in acqua.

La gara delle 13 sarà trasmessa in diretta su European Aquatics Tv mentre il ritorno è già in agenda alla "Bruno Bianchi" la sera di sabato 16 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARALIMPICA

Serie A Gold il team di Bettini in acqua a Cuneo

La selezione paralimpica della Pallanuoto Trieste è pronta a fare il suo esordio ufficiale in Serie A Gold.

Alle 18 di questo pomeriggio gli alabardati di Daniele Bettini si immergeranno nello Stadio del Nuoto di Cuneo per affrontare la San Giorgio Genova, mentre domani sarà la volta di Lazio (alle 10.30) e Napoli Lions (alle 15).

Tutti i match saranno trasmessi in diretta sul canale Youtube Torino 81 Live. —

MASCHILE

Serie A1, turno serale i Mirarchi Boys mercoledì a Savona

La sosta per il Settebello, impegnato in Grecia alle 18.45 nella gara di World Cup contro la Spagna lascia ai box la Serie A1 che riprenderà con il turno infrasettimanale.

Mercoledì 15 alle 20 la Pallanuoto Trieste accoglierà alla "Bruno Bianchi" la Rari Nantes Savona, avversario storico degli alabardati che con un successo potranno insidiare nuovamente il quarto posto in classifica del Posillipo. —

BASEBALL - SERIE A SILVER

Junior Alpina Is Copy debutto a Pesaro con i due neoacquisti Rodriguez e Fernandes

Ugo Salvini / TRIESTE

Parte oggi da Pesaro la stagione nella Serie A Silver 2026 per la Is Copy Junior Alpina di baseball, che scenderà in campo per il classico doppio incontro: il primo inizierà alle 15, il secondo alle 20, quest'ultimo con l'ausilio della luce artificiale.

Costretta al turno di riposo nella giornata d'esordio, una settimana fa, in quanto il girone della A Silver quest'anno conta un numero dispari di formazioni al via, la squadra del presidente Pasqualino Izzo è dunque attesa a un confronto inedito, contro un avversario mai incontrato nella pur lunga storia del sodalizio triestino. C'è dunque attesa per vedere come si comporterà la compagine triestina dopo la lunga sosta invernale.

Con uno staff tecnico confermato, del quale fanno parte il manager, Frank Pantoja, coadiuvato dall'esperto tecnico triestino, Adriano Serra, dal presidente Izzo in veste di coach e rinforzato dall'inserimento del pitching coach cubano Gonzalez Quesada Osmany e del preparatore atletico Riccardo Sgarra, la Is Copy Alpina Junior si appresta con ottimismo a vivere la nuova stagione, nel corso della quale gli aspetti organizzativi saranno affidati ai dirigenti accompagnatori Moreno Anzanel e a Giovanna Palù.

Il roster presenta alcune novità, con l'arrivo da Cuba del pitcher, Jose Grandales Rodriguez, e del seconda base, Andrade Fernandes, e con l'ingresso nella formazione maggiore di alcuni giovani del vivaio triestino. I ruoli chiave del diamante saranno presidiati dai senatori della Is Copy Nicola Anzanel, Alberto Ugrin, i cugini Marussich, Mattia Palmieri e Riccardo Papazzoni. Confermate anche le presenze dei fratelli Rosales, così come di Fracchiolla, Orsini e Villabosos. Rientrano infine nel roster Simone Bazzarini e Thomas Boscarol.

Sveglia all'alba dunque oggi per i giovani della Is Copy, che raggiungeranno Pesaro in pullman per rientrare al termine del secondo incontro. Le disponibilità finanziarie delle formazioni del "batti e corri" italiane sono ridotte e agli atleti viene richiesto uno sforzo aggiuntivo oltre a quello sul diamante. —

BASEBALL - SERIE A SILVER

New Black Panthers al Gaspardis sfida al Torre Pedrera per la prima vittoria

Luca Perrino / RONCHI

Primo, doppio turno casalingo per la Gereon Engineering New Black Panthers nel campionato di Serie A Silver di baseball. Oggi, con inizio alle 15 ed alle 20, allo stadio comunale Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari, la formazione allenata da Alberto Furlani dovrà vedersela con i Falcons di Torre Pedrera.

Gli uomini del presidente Mauro Berini sono chiamati ad un pronto riscatto dopo la doppia sconfitta esterna patita all'esordio, la scorsa settimana, sul diamante di Padova. Sconfitte di misura, ma pur sempre due segni negativi da recuperare al più presto. La squadra ha dimostrato larghi margini di miglioramento, qualora riuscisse a scrollarsi la ruggine invernale e i vari reparti comincino a marciare a pieno regime come si compete a una delle formazioni più accreditate del girone B.

Certamente non saranno due partite facili per i New Black Panthers quelle di oggi al Gaspardis. In primo luogo per il fatto che i romagnoli hanno lo stesso obiettivo dei ronchesi, cioè rifarsi del doppio capitombolo iniziale, patito a loro volta ad opera della matricola Pesaro con i finali di 4 a 3 e di 6 a 4.

Alberto Furlani (Ronchi)

Accanto a ciò il manager Furlani ha il grosso grattacapo dell'infermeria che riguarda i lanciatori, purtroppo alquanto affollata. Dovrà affrontare le mazze ospiti con un monte di lancio ancora d'emergenza, cosa che ha fatto egregiamente già in Veneto sabato scorso. L'attacco sarà chiamato, quindi, a supportare, con prestazioni adeguate, le eventuali criticità che si presentassero sulla pedana di lancio, qualità che sono nelle corde dei battitori locali. —

VELA

Adriaco, oltre 40 imbarcazioni al via per la regata d'apertura Stv, c'è il trofeo Marlin-Ursich

Marco Fachin / TRIESTE

Si preannuncia un bel weekend per gli appassionati di vela quello che interesserà le acque del Golfo di Trieste, con ben due manifestazioni organizzate dai circoli cittadini pronte a riempire – tempo e soprattutto vento permettendo – di imbarcazioni l'orizzonte marittimo del capoluogo giuliano.

Dopo le buone prove messe in campo nella IIª tappa della Coppa Italia di Agropoli e nella Spring Cup di Isola, i tesserati delle varie società sono pronti a tornare a giocare in casa e a partecipare a degli appuntamenti molto sentiti, a cominciare dalla Regata di Apertura organizzata dallo Yacht club Adriaco, in partenza alle 11 di oggi e che darà vita a una due giorni di sfide con diverse classi di gara interessate.

Gli atleti saranno infatti chiamati a competere nelle tre categorie Ilca (4,6 e l'olimpica 7), nei 420 – dove la serie di prove vale anche come Campionato zonale per la XIII zona Fiv – 29er e Waszp, specialità quest'ultima che prevede l'utilizzo di un'imbarcazione monoposto in fibra di vetro dotata di foil (cioè delle ali subacquee) e nella quale i tesserati del club organizzatore hanno partecipato, lo scorso fine settimana, alla 1ª tappa della Italia Cup a Messina, assicurandosi anche un 7° posto finale con Lorenzo Centuori. La Regata, secondo evento del fitto e lungo calendario 2026 dell'Adriaco, vede ai nastri di partenza un totale di 42 iscritti provenienti dai vari circoli della città e in generale dalle società della Venezia Giulia. Originariamente in programma c'erano anche le gare per le classi 470 ed Europa, ma per queste non è stata raggiunta la quota minima di partecipanti perché le race potessero avere luogo. La manifestazione si concluderà nella giornata di domani.

Alle 12 di oggi invece, un'ora più tardi rispetto al via dell'Apertura dell'Yca, ci sarà il primo segnale di partenza dell'altra competizione che interesserà le acque triestine, vale a dire il Trofeo Marlin – memorial F. Ursich. Organizzato dalla Società triestina sport del mare, è riservato alla classe Optimist e conta una 70ina di partecipanti dai vari circoli locali, con i giovani timonieri pronti a sfidarsi tra di loro. L'orario di partenza di domani non è ancora stato deciso e sarà soggetto alle condizioni meteorologiche e del vento. —

Calcio

Consigliere dell'Adise e docente di scouting

Riccardo Guffanti è direttore sportivo professionista, consigliere nazionale dell'Adise (associazione italiana direttori sportivi) ed è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti.

Docente per i corsi della Figc nella materia "Come organizzare l'area scouting nel settore giovanile e prima squadra", è anche autore del libro "La giusta osservazione", edizioni Libraccio 2023. Ha maturato una ampia esperienza nella selezione di giovani calciatori.

Guffanti su un mezzo RedBull

Formatosi come dirigente calcistico a metà degli anni 80 nel settore giovanile del Calcio Monza, è stato direttore sportivo di una delle società di settore giovanile più famose d'Italia (Enotria 1908 di Milano) e collaboratore dell'Ac Milan, in qualità di coordinatore per la Lombardia di "Galassia Rossonera".

E' stato direttore sportivo alla Pro Patria (serie C) per otto anni, venendo chiamato, nel 2009, dall'Udinese per fare parte del gruppo scout della prima squadra. Resta nel club friulano fino al 2016.

Due anni dopo passa al Cagliari, sempre in serie A, con l'incarico di capo scout, incarico ricoperto fino al giugno 2024. —

Riccardo Guffanti

«Ecco come i procuratori hanno surrogato il lavoro che era degli osservatori»

GIANCARLO PADOVAN

Sol con i suoi occhi. Riccardo Guffanti ha visto più calciatori in vita sua di quanti ne abbiano allenati gli attuali venti tecnici di serie A messi insieme. Ma non è solo un osservatore calcistico, è anche direttore sportivo e giornalista che comincia dall'analisi per arrivare alle considerazioni. Alla domanda sul come e quanto sia cambiato il mestiere, parte da lontano, perché la sua strada è stata lunga, piena di viaggi e tangenziali, di aerei in giro per il mondo e di scarpinate nei campi di periferia.

«Avendo i capelli bianchi, posso dire che, prima del nostro mestiere, di osservatori e di direttori sportivi, sono cambiati il calcio, la società, la scuola, le abitudini e i luoghi di quello che era il gioco più popolare e più accessibile del mondo. Tornare indietro non si può. Prima di tutto perché non ci sono più le strade, le piazze, i campetti degli oratori o gli spazi dove fare le porte con le cartelle. E poi perché la scuola fa il tempo pieno e il calcio non è contemplato, mentre le società di calcio hanno abbassato le età di accesso alle scuole calcio, dove però si paga».

Quanto costa iscriversi ad una scuola calcio?

«Le rette per ragazzini di 5-6 anni oscillano tra le 800 e le 1000 euro, che non è nemmeno poco. Ma tanto o poco, ciò significa che è finita l'éra del calcio sport per tutti. Del resto, le società, soprattutto quelle di base – intendo quelle di serie C e le dilettantistiche - non hanno altro modo per sostenersi. I diritti televisivi, infatti, hanno creato economia per i grandi club, non per il resto».

Riccardo Guffanti in uno dei suoi tanti viaggi, con l'immancabile taccuino degli appunti, fedele compagno di ogni osservatore.

Una volta, invece, ...

«Una volta a creare economia erano i calciatori formati nei settori giovanili della serie C e, come nel caso del Montebelluna, anche tra i dilettanti. Erano espressione di una selezione lunga e di una crescita meticolosa. I giocatori per la serie A arrivavano da lì ed erano motivo di autofinanziamento per le piccole società».

> «La Federazione ha sbagliato nel numero dei club professionistici»

Non per trovare colpevoli, ma non pensa che il ruolo di osservatori sia stato surrogato dal lavoro dei procuratori?

«Bella domanda, per nulla infondata. Ciò che ha fatto cambiare molto nel sistema calcio è stato il danaro. I procuratori guadagnano se hanno nella loro scuderia giocatori forti o giovani promettenti. Così già quando i ragazzini hanno dieci- dodici anni cercano di creare un rapporto di fiducia con la famiglia per poterseli accaparrare. Per regolamento fino ai sedici anni di età il procuratore è bandito, ma nulla vieta di muoversi tra le maglie di amici e parenti».

> «Bisogna abolire le classifiche e i titoli fino ai 12 o anche ai 14 anni»

Qual è la sua ricetta per impedire al calcio italiano di finire ridicolizzato a livello mondiale?

«Io, per prima cosa, cercherei di mettere ordine, dividendo responsabilità e compiti in tre parti: governo politico (Stato, Regioni e enti locali), governo tecnico (la Federazione dal vertice fino ai comitati regionali e provinciali), i club (con i settori giovanili)».

Cominciamo dalle colpe.

«Il governo dovrebbe occuparsi degli stadi e delle infrastrutture che sono, in moltissimi casi, fatiscenti o inesistenti. Anche perché lo Stato incassa dal calcio qualcosa come 20 miliardi di euro l'anno e non restituisce nulla, se non con qualche sgravio fiscale».

Quali le responsabilità della Federcalcio?

«Ha sbagliato nel numero dei club professionistici. Bisogna ridurre la serie A, la B e, soprattutto, la serie C che ogni anno assomma un numero impressionante di squadre fallite o penalizzate, cioé già retrocesse in partenza. Ridurre il numero di stranieri comunitari è impossibile con la legislazione vigente, così come non si può vietare il calcio a ragazzi extracomunitari, nati e cresciuti in Italia, ma che non hanno la cittadinanza. Infine bisogna abolire le classifiche o l'assurdità dei titoli italiani fino ai 12/14 anni. I nostri allenatori sono i migliori del mondo, però se devono pensare alla partita della domenica e non alla crescita dei ragazzi, non li mettiamo nelle condizioni migliori per lavorare».

I club, infine.

«Devono tornare ad investire nei settori giovanili. E qui il lavoro di politica e governo si salda con le necessità di avere strutture adeguate. In Ungheria – cito a caso senza nessuna preferenza politica – lo Stato ha dato 30 milioni a ciascun club, obbligandolo ad avere infrastrutture adeguate».

Perchè, dopo Svezia e Macedonia del Nord, anche la Bosnia ci ha eliminato?

«Perché siamo in un ciclo supernegativo in cui ci manca non solo il talento, ma anche i buoni giocatori. Come accadde dopo la tragedia del Grande Torino. Fino al 1966 collezionammo solo figuracce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO. IERI A BUCAREST I FUNERALI

L'eredità di Lucescu, tecnico che inventò la match analysis

Giovanni Armanini

Bucarest ha salutato ieri Mircea Lucescu, allenatore ed ex ct di Romania e Turchia, morto martedì all'età di 80 anni, per il quale il ministero dell'Interno romeno ha già proposto l'intitolazione al più presto dello stadio della sua Dinamo Bucarest.

Nel 1990 arrivò in Italia per allenare il Pisa, ma fu a Brescia che il suo calcio divenne un marchio internazionale tra il 1991 e il 1996 prima di allenare Reggiana e Inter, ma soprattutto Shaktar Donetsk e Galatasaray con cui vinse a livello nazionale ma anche internazionale (la Coppa Uefa ora Europa League, in entrambi i club).

Ma il lascito più importante di Lucescu alla storia del calcio è probabilmente il contributo che diede alla nascita della match analysis: l'analisi statistica di partite e gesti tecnici. Quando arrivò a Pisa favorì con il suo staff - composto tra gli altri da un giovane preparatore atletico di nome Adriano Bacconi, che sarebbe stato poi nel 2006 nello staff mondiale di Marcello Lippi - la nascita dei primi sistemi informatici di rilevazione statistica nel calcio.

«L'idea calcistica di contare i gesti tecnici dei giocatori - ci ha raccontato lo stesso Bacconi - era sua, così come quella di creare dei montaggi video tecnico tattici per accelerare i processi di apprendimento dei giocatori». L'intuizione fu anche quella di affidarsi ad uno staff giovane che puntò sulla creazione di un sistema informatico (tutt'altro che scontato nel 1991) creando il primo prototipo software chiamato Farm. «Dopo aver realizzato quel software, ci si rese conto immediatamente che quelle risposte a quei bisogni erano le stesse per tutti gli allenatori, da qui nacque l'idea di industrializzare il processo e di creare un'azienda», da cui la Digitalsoccer Project (DSP) che poi sarebbe stata acquisita nel 2000 dopo gli Europei in Olanda dal gruppo Panini.

Mircea Lucescu

Il legame con DSP rimase sempre molto forte, del resto i primi due storici collaboratori dell'azienda, Massimo Ugolini e Carlo Nicolini, lo seguirono anni dopo nell'avventura in Ucraina, e Nicolini rimase con lui anche in Turchia.

I primi '90 furono anni d'oro per il calcio italiano di Serie A, che vedeva nelle opportunità internazionali qualcosa da cui trarre vantaggi e valore aggiunto. Lucescu era arrivato destando l'interesse che in quegli anni - un esempio fu il colonnello Valerj Lobanovski alla Dinamo Kieva - suscitavano gli allenatori dell'Est, finalmente liberi di internazionalizzare il loro verbo dopo l'abbattimento del muro di Berlino. —

Serie A

Tris Roma Juve- Spalletti c'è il rinnovo Lautaro va ko

Nell'anticipo della 32ª giornata la Roma batte 3-0 il Pisa e aggancia almeno per una notte la Juventus al quinto posto. Partita in discesa all'Olimpico e decisa già nel primo tempo dalla doppietta di Malen che poi nella ripresa cala il tris. Per l'olandese sono dieci gol da quando è arrivato a gennaio.

Oggi fari puntati su San Siro dove il Milan alle 18 ospita l'Udinese, ma soprattutto su Bergamo (20.45) dove la Juventus non può commettere altri passi falsi se vuole proseguire la sua rincorsa al quarto posto al momento occupato dal Como che sopravanza i bianconeri di una lunghezza. Ieri in casa Juve è arrivata l'ufficialità del rinnovo del contratto di Luciano Spalletti fino al 2028. L'ingaggio sarà di 5 milioni a stagione con la possibilità di arrivare a 6 grazie ai bonus.

Tripletta per l'olandese Malen

Domani le gare più attese vedranno protagoniste le prime della classe Inter e Napoli separate da sette punti. I nerazzurri a Como dovranno fare a meno di Lautaro che ha avuto un nuovo problema al polpaccio che lo terrà fuori per tre settimane. L'Inter scenderà in campo conoscendo il risultato del Napoli che alle 15 sarà di scena al Tardini di Parma. —

M.M.

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Gianluca Nani

«I giovani non giocano? Intanto premiamo i club o diamo sgravi fiscali»

Premiare i club con sgravi fiscali o bonus economici per ogni minuto giocato in Serie A da un under 21 italiano, è solo una delle proposte concrete individuate da Gianluca Nani per far convivere il calcio business delle società con la rinascita della Nazionale dopo il fallimento Mondiale. Un flop, quello della mancata qualificazione alla kermesse americana, che oltre a mettere allo specchio le nostre società, ha aperto anche al confronto con i "sistemi vincenti" e virtuosi di altre federazioni straniere. E proprio di questi sistemi ha parlato il group technical director dell'Udinese.

Nani, dopo la Bosnia si è tornato a parlare di un'eccessiva presenza degli stranieri nel nostro campionato. È questo il problema della Nazionale?

«A mio avviso il problema non sono i troppi stranieri presenti in Serie A, ma le pochissime squadre che danno minuti veri ai giovani italiani. Possiamo invece discutere sulla qualità degli stranieri, quello sì, ricordando che un grande maestro come Nils Liedholm evidenziava quanto Giannini fosse cresciuto bene sotto l'ala di Falcao. L'optimum sarebbe far giocare i giovani vicino a stranieri forti, ma basta guardare altrove per vedere che molte nazionali restano al top nonostante i tantissimi stranieri nei loro campionati».

Si riferisce all'Inghilterra dove lei lavora anche col Watford?

«Sì, ma anche della Spagna dove ci sono regole molto più elastiche per tesserare i calciatori extracomunitari, tra i quali non ci sono gli africani. Eppure, oltre il 60% dei calciatori che giocano in Liga sono spagnoli. Vuol dire che la discriminante è la qualità e il lavoro sulla base».

Ritiene che all'estero ci sia anche una diversa mentalità legata all'impiego dei giovani?

«Assolutamente sì. In Inghilterra, ad esempio, si usa l'espressione "good enough, old enough" per dire che se un ragazzo è forte a prescindere dall'età che non è il primo criterio rispetto al valore. In Italia, invece, c'è il timore a lanciare i giovani perché il ragazzo viene giudicato su risultati immediati e permane la tendenza a essere severi nel giudizio. Se un giovane sbaglia due partite viene tolto e lo si rivede chissà quando».

> In Inghilterra è il valore il primo criterio per i ragazzi non certo l'età»

Evidenziati i problemi, quali sono le soluzioni possibili per incentivare l'acquisto e l'uso degli italiani?

«Servirebbe un meccanismo che premi le società che investono sui giovani italiani e quindi incentivazioni fiscali ed economiche come un bonus economico per ogni minuto giocato da un Under 21 italiano e, oppure, uno sgravio fiscale. Un altro aspetto importante sono le scuole e i settori giovanili che sono diventati fabbriche di giocatori "ordinati" e non più di talenti creativi. Gli attaccanti sono spariti e si insegna troppo presto la tattica e troppo poco il dribbling, l'invenzione, il rischio. Spagna, Francia, Argentina, Brasile producono ancora attaccanti perché lasciano i ragazzi giocare liberi fino a 14-15 anni. Noi iniziamo ad imbrigliarli con la tattica già a 10 anni».

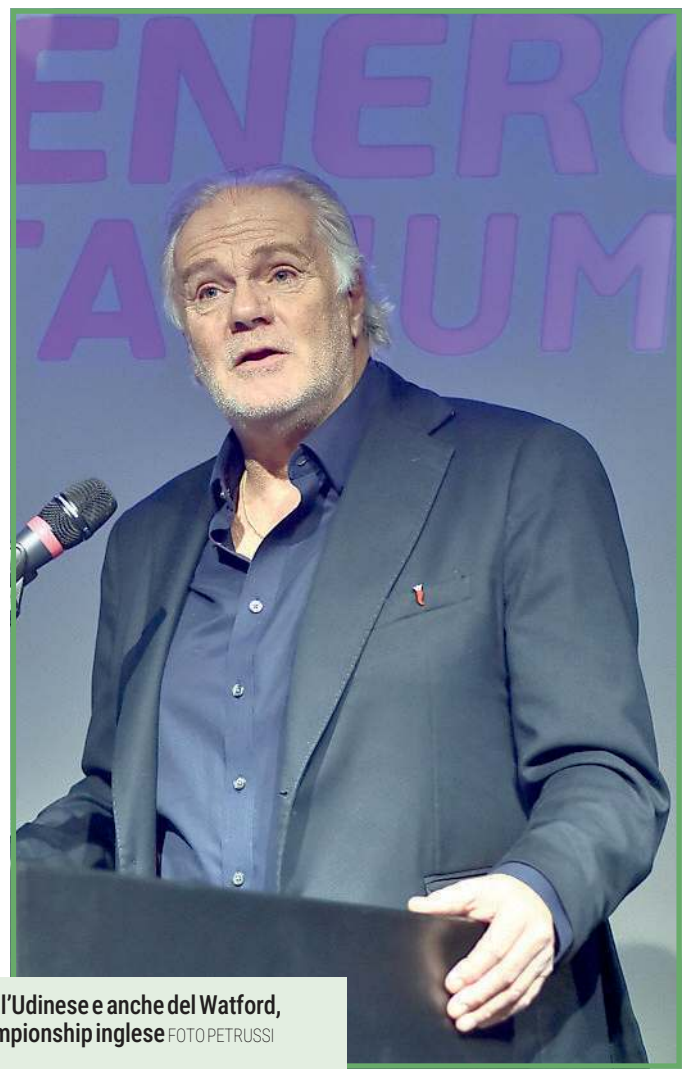
Nani, lei lavora per due club che si avvalgono di molti stranieri...

«Noi guardiamo al talento prima del passaporto, e comunque faccio notare che l'Udinese fino a febbraio ha schierato regolarmente tre italiani con Zaniolo, Bertola e Zanoli. Siamo stati la quinta squadra in A per acquisti italiani».

Non si potrebbe anche intervenire sulle normative, visto che l'acquisto degli italiani non è agevolato come quello degli stranieri?

«Vero, soprattutto per come è regolata la camera di compensazione. Andrebbe quindi rivisto il sistema che continua a premiare la scorciatoia. Tuttavia, ampliare il mercato di approvvigionamento all'estero è anche un principio di macroeconomia perché a parità di domanda, se aumenta l'offerta, si riduce il prezzo d'acquisto. Sono questi i motivi principali per cui si tende ad acquistare all'estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Gianluca Nani è l'uomo mercato dell'Udinese e anche del Watford, l'altra squadra dei Pozzo nella Championship inglese FOTO PETRUSSI

LA NAZIONALE

Le due amichevoli di giugno con Baldini ct

A una settimana dalle dimissioni di Gennaro Gattuso e aspettando la nomina del prossimo ct dell'Italia, la Federcalcio ha affidato l'interim a Silvio Baldini, tecnico dell'Under 21 da luglio dello scorso anno. Toccherà al passionale allenatore toscano, 67 anni, guidare gli azzurri nello scomodo ruolo di traghettatore nelle due amichevoli di giugno. La prima allo Stade de Luxembourg con il Lussemburgo (mercoledì 3), la seconda al Pankritio Stadium di Candia (domenica 7) con la Grecia. Il tutto in attesa che l'Assemblea elettiva del 22 giugno decida il nuovo presidente delle Figc che nominerà il ct. I candidati? Mancini, Conte, Inzaghi e Allegri.

S.M.

TENNIS - TORNEO DI MONTECARLO

Sinner, semifinale con Zverev L'altra sarà Alcaraz- Vacherot

Massimo Meroi

Cambia la superficie, ma in semifinale ci vanno quasi sempro loro. Carlos Alcaraz, Jannik Sinner a Alexander Zverev saranno tre dei quattro protagonisti delle semifinali del Master 1000 di Montecarlo, primo torneo della stagione sulla terra rossa. Le prime tre teste di serie erano arrivate fino in fondo allo Slam di Melbourne e anche al Master 1000 di Indian Wells. In Australia Zverev era dalla parte del tabellone di Alcaraz che lo batté al quinto set, a Indian Wells e a Miami, come anche oggi a Montecarlo, da quella di Sinner. Nel deserto americano non ci fu storia (6-2, 6-4 a favore di Jannik), molto più tirata la semifinale di appena due settimane fa a Miami (6-3, 7-6) quando l'altoatesino nel tie break partì sotto 4-0 prima di infilare sette punti di fila e chiudere la pratica.

Oggi (si parte alle 13.30) c'è da attendersi un'altra sfida molto equilibrata soprattutto dopo aver ammirato Zverev eliminare la nuova stellina brasiliana Fonseca dopo tre set tiratissimi (7-5, 6-7, 6-3).

Sinner ha speso meno energie giocando un match molto solido con il canadese Auger Aliassime (6-3, 6-4), ma l'azzurro dovrà alzare ancora un po' il livello.

Jannik Sinner, numero 2 al mondo

Tra oggi e domani c'è in palio il posto di numero 1 al mondo: per riprenderselo a Sinner potrebbe bastare conquistare la finale ma a patto che Alcaraz cada oggi (cosa assai improbabile) contro il monegasco Vacherotrivelazione del torneo che dopo Musetti ha eliminato un altro top ten, l'australiano De Minaur per 6-4, 3-6, 6-3. Un eventuale epilogo italo-spagnolo nella finale di domani metterebbe in palio la corona di numero 1: chi vince la finale se la prende. la partita di Alcaraz con Bublik è durata un set, il primo, terminato 6-3, poi il kazako è uscito dal match e non c'è stata più storia come conferma il 6-0 del secondo parziale.

Sinner a fine partita è stato come sempre sintetico nel suo commento. «Un passo avanti fisicamente – ha detto –, è stata una partita dura. Sono contento di come ho risposto. Il servizio non è ancora come lo vorrei ma, tutto considerato, sono soddisfatto. Contro Machac ero stanco, ho dormito e ho recuperato. Vediamo con Zverev. In ogni caso sono contento di essere tornato in semifinale». Jannik è poi tornato poi sullo smash con il quale ha chiuso il settimo game e che gli è valso il break decisivo nel secondo set: «Lo smash testimonia la fiducia che si ha in sé stesso, preferisco rischiare e sbagliare ma provarci – ha spiegato –. Ci sono colpi in cui si lavora tanto. Lo smash può sembrare facile, ma non lo è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Canzonissima
RAI 1, 21.30
Milly Carlucci conduce una nuova serata di musica dal vivo ed emozioni. Sul palco saliranno alcuni dei protagonisti più amati della musica italiana. Tra gli ospiti Enrico Ruggeri, Irene Grandi, Fabrizio Moro, Fausto Leali e il tenore Vittorio Grigolo.

Morgane - Detective geniale
RAI 2, 21.20
Durante un'indagine al confine tra Francia e Belgio, Morgane e Karadec scoprono che l`albergatore Delcayre è stato ucciso. Doveva testimoniare in un processo per il furto di gioielli, e il ladro è il principale sospettato.

La pelle del mondo
RAI 3, 21.30
I centri urbani sono il luogo dove l'umanità sta sempre più concentrandosi, la specie umana sta trasformandosi da "generalista" a "specialista". In questo momento, le piante che ruolo hanno nelle città?

Il ritorno di Don Camillo
RETE 4, 21.35
Don Camillo si è trasferito in un paesino di montagna, ma pensa con nostalgia alla sua vecchia parrocchia. Anche i suoi fedeli lo rimpiangono, incluso il sindaco comunista Peppone, suo rivale.

Amici di Maria
CANALE 5, 21.30
Nella serata di Amici, condotto da **Maria De Filippi**, gli allievi si sfidano tra canto e ballo. Coach e giudici valutano le performance, tra tensioni, eliminazioni e momenti di grande spettacolo.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
OROLOGI D'ORO E ARGENTO
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle
12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Lifestyle
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Canzonissima Spettacolo
1.00 Che tempo fa Attualità
1.05 Sottovoce e dintorni Attualità

RAI 2
6.00 Un ciclone in convento
7.15 Il Confronto Attualità
7.45 Punti di vista Attualità
8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.45 Pets. Animali del cuore
10.10 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Citofonare Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
15.30 Storie al bivio Weekend
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 TG2 Speciale - La preghiera del Papa per la pace Evento
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.45 La Nuova DS Attualità
0.35 La Serie B al 90° Calcio

RAI 3
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.50 DallAmeriCaruso: Il concerto perduto Film Documentario ('23)
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.30 La pelle del mondo Documentari
23.40 Blob Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità
7.10 La promessa Telenovela
7.45 Terra Amara Serie Tv
9.50 Tradimento Serie Tv
10.50 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.23 Meteo.it Attualità
12.25 Ciak Speciale Attualità
12.30 La signora in giallo
13.55 Lo sportello di Forum
15.20 Tg4 - Diario Del Giorno
15.25 Diario Del Giorno
16.30 Freedom Pills Documentari
17.00 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.38 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.35 Il ritorno di Don Camillo Film Commedia ('53)
23.45 The Town Film Giallo ('10)
1.50 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.50 X-Style Lifestyle
9.30 Magic Moments - The Spell Of Nature
10.30 Melaverde - Le Storie Forum Attualità
11.05 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50 Speciale di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera - Campionissimi Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 La ruota della fortuna
21.30 Amici di Maria Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Evento
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show
7.40 Scooby-Doo! Paura al campo estivo Film Animazione ('10)
8.55 Young Sheldon Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory
11.00 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Minions Film Animazione ('15)
23.15 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia ('97)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.45 Prova d'inchiesta
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole di più... Best Attualità
24.00 La7 Doc Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Anticamera con vista Attualità

TV8
14.30 Semifinale Singolare Tennis
16.30 MasterChef Italia Spettacolo
19.35 4 ristoranti Lifestyle
21.00 4 ristoranti Lifestyle
22.30 4 Hotel Spettacolo
23.50 4 ristoranti Lifestyle
1.00 Delitti Serie Tv
2.10 Lady Killer Documentari
5.30 Alessandro Borghese Kitchen Sound Lifestyle

NOVE
14.25 Storie criminali Documentari
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.40 Brilliant Minds Serie Tv
18.50 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
21.10 Senza nome e senza regole Film Azione ('98)
23.20 Codice 999 Film Thriller ('16)
1.25 The Flash Serie Tv
2.40 Show Reel Attualità
3.10 Station 19 Serie Tv
4.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
5.20 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Mio padre è un sicario Film Azione ('23)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Spettacolo
16.10 Private Eyes Serie Tv
17.40 Elementary Serie Tv
21.20 Il sentiero dei fantasmi - Ghost Trail Film Thriller ('24)
23.10 La cospirazione del Cairo Film Drammatico ('22)

IRIS (22)
11.25 Flight Film Drammatico ('12)
14.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)
16.50 Nella morsa del ragno Film Thriller ('01)
19.05 Testimone involontario Film Azione ('97)
21.15 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
23.40 Presunto innocente Film Thriller ('90)
2.10 Flight Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
16.25 Kilimangiaro Lifestyle
18.25 Casa Sapiens
19.05 Rai News - Giorno
19.10 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.20 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)
23.45 Profumo di Pizzi
0.40 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi
1.40 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
14.10 Gli occhi di Laura Mars Film Giallo ('78)
15.55 Gli sdraiati Film Commedia ('17)
17.45 C'era una volta il crimine Film Commedia ('22)
19.30 Damaged Film Thriller ('24)
21.10 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)
23.10 88 Minuti Film Giallo ('07)
1.05 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)

RAI PREMIUM (25)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 C'era una volta a Montecarlo Film Thriller ('20)
21.20 Noi del Rione Sanità Serie Tv
23.25 Gloria - Il ritorno Film Commedia ('26)
1.25 La squadra Fiction
3.00 Racket Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Scambio alla nascita Film Drammatico ('17)
15.45 Innamorarsi a Sugarcreek Film Giallo ('14)
17.35 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.40 Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo
20.00 Friends Serie Tv
21.15 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vendetta finale Film Thriller ('17)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La signora del West Serie Tv
17.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.15 In Good Company Film Commedia ('04)
23.15 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
1.50 Shameless Serie Tv
2.50 Due per tre Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Veglia di Preghiera per la Pace presieduta da Papa Leone XIV.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.00 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Drammatico ('04)
23.00 Risorto Film Drammatico ('16)

LA7CINEMA (29)
14.40 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
16.35 Fury Film Guerra ('14)
19.05 Tg La7 Attualità
19.10 La regola del gioco Film Thriller ('14)
21.15 Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà Film Azione ('69)
23.55 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88)
2.05 Fiore di cactus Film Commedia ('69)

LA 5 (30)
15.55 Matrimonio a quattro mani Film Commedia ('95)
17.55 Forbidden Fruit Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
22.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.50 Movie Trailer Spettacolo
2.55 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
6.00 Body Bizarre
8.30 Sepolti in casa
11.00 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
13.50 Cortesie per gli ospiti
16.55 Casa a prima vista Spettacolo
20.05 Primo appuntamento Spettacolo
21.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.50 Astrid et Raphaelle
13.05 La stagista del crimine Serie Tv
15.15 Tom e Lola Serie Tv
17.20 Capitaine Marleau
19.15 L'Ispettore Barnaby
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
22.50 L'ispettore Gently
0.40 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
2.40 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.45 Movie Trailer Spettacolo
15.50 Poirot Film Giallo ('06)
17.40 East New York Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot Serie Tv
23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo
2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.55 Affari al buio Documentari
21.40 SOS Helsinki: squadra emergenze (1ª Tv) Documentari
23.35 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
5.30 Affare fatto! Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Il festival "Libri in festa" a Ronchi; **12.00** Sentieri dell'Arte: La mostra "DODEKAFONIJA - Variazioni_2" a Gradisca d'Isonzo; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** "Impresis di ir, siums di doman"; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti Incontriamo una rappresentanza del neocostituito Circolo Giovani della Comunità;
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Marko Elsner Grošelj: Caravaggio – izv. radijska igra, r. Marko Sosic; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Juventus
23.30 Serial
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Teatro della Zarzuela Isaac Albéniz, Pepita Jiménez

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
16.00 Capital Records
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

M20
15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy
17.30 Baby Boss Film Sky Cinema Family
18.25 Ogni maledetta domenica Film Sky Cinema Drama
18.35 Nemico pubblico Film Sky Cinema Action
18.45 Anna Karenina Film Sky Cinema Romance
18.50 Fast & Furious - Hobbs & Shaw Film Sky Cinema Collection
19.00 Bullet Train Film Sky Cinema Uno
19.05 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family
19.05 Il maestro Film Sky Cinema Stories
19.05 Final Destination Bloodlines Film Sky Cinema Suspense
19.10 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Last Knights Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti in casa Esposito Film Sky Cinema Comedy
21.00 La notte piu' lunga dell'anno Film Sky Cinema Drama
21.00 La piccola Amelie Cartoni Animati Sky Cinema Family
21.00 Il bacio che aspettavo Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.20 Te Go Preparà
14.35 Trieste Photo Days 2020
15.00 Signorie
15.55 Spezzoni D'archivio
16.50 La Macroregione Alpina
16.55 Quarta Di Copertina
17.25 Tuttoggi Attualita'
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.25 Free Spirits - Samosvoji
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani È Domenica - Rubrica Religiosa
19.45 Pillole Di Istria E Dintorni
20.00 Il Settimanale
20.30 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Volevo Fare La Rockstar - Serie Tv
23.05 I Parchi Naturali Della Slovenia

TELEQUATTRO
6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 Tg Trieste - Le Anticipazioni
13.20 Tg Trieste
13.35 Chiesa E Citta
13.55 Ring
17.25 Tg Trieste
17.40 L'Alpino
17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 La Parola Del Signore
20.30 Tg Trieste
21.05 L'amica Delle 5 E 1/2
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta
1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
13.00 Ora Musica
13.30 Superjazz
14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End
5.00 Radioliscio Tv – Le Grandi Orchestre

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	19/12	15/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

Nella prima parte della mattinata cielo variabile, successivamente cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa, specie sul settore orientale e sul Carso soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	20/23	15/18
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino possibile Borino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza
Cielo da variabile a nuvoloso con possibili deboli piogge sparse sulle zone più interne della Carnia e qualche debole nevicata oltre i 2000 m. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in leggero calo.
Centro: Tempo stabile e soleggiato su tutti i settori. Clima mite di giorno, picchi di 26 gradi.
Sud: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Deciso aumento della nuvolosità fino a cielo anche coperto. In serata peggiora al Nordovest.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o localmente anche coperto.
Sud: Tempo lievemente instabile sulla Sardegna settentrionale; altrove sarà asciutto, ma con tantissime nuvole.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sabato di "detox" mentale: stacca il telefono e dedicati a ciò che ti fa stare bene senza orari. In amore, lasciati viziare senza dover decidere sempre tutto tu.

TORO 21/4 - 20/5
La Luna ti regala la giornata perfetta per una gita fuori porta o un pranzo pigro con chi ami. Goditi i piaceri della tavola e la bellezza della natura a passo lento.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Metti da parte i pensieri complicati e segui la tua curiosità verso mete insolite o mercatini. Una chiacchierata leggera davanti a un caffè ti restituirà il sorriso.

CANCRO 22/6 - 22/7
Anche se c'è qualche piccola nuvola, il calore di casa è il tuo rifugio ideale oggi. Cucina qualcosa di buono e circondati solo di persone che ti fanno sentire al sicuro.

LEONE 23/7 - 23/8
Weekend all'insegna del benessere: concediti un massaggio o una lunga passeggiata rigenerante. La tua luce brilla di più quando sei riposato e in pace con te stesso.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un sabato creativo e inaspettatamente divertente che ti invita a rompere la solita routine. Lascia che sia il caso a scegliere il programma della serata: ti stupirai.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Circondati di bellezza e armonia, che sia un mazzo di fiori o una mostra d'arte. È il momento di coccolare la tua parte estetica e goderti la pace dei tuoi spazi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Una gita o un piccolo spostamento rinnoveranno la tua energia e la tua voglia di scoprire. Le parole oggi fluiscono facili e portano allegria in ogni conversazione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Concediti quel piccolo capriccio che puntavi da tempo: un acquisto o un peccato di gola. Oggi la parola d'ordine è gratificazione senza troppi sensi di colpa.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dopo una mattinata intensa, il pomeriggio si fa finalmente rilassato e concreto: goditi i frutti del tuo lavoro. Un acquisto azzeccato ti darà molta gioia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sabato di sano "ozio creativo": perdersi tra i pensieri o un buon libro è la tua ricarica migliore. Il mondo può aspettare fuori dalla porta per un giorno intero.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli amici sono la tua medicina: organizza qualcosa di semplice e spontaneo per stare insieme. La tua dolcezza rende speciale ogni momento condiviso, senza sforzo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	19	20 Km/h
Monfalcone	9	20	22 Km/h
Gorizia	9	21	23 Km/h
Udine	9	20	19 Km/h
Grado	9	20	19 Km/h
Cervignano	8	19	21 Km/h
Pordenone	8	20	18 Km/h
Tarvisio	3	17	23 Km/h
Lignano	10	19	19 Km/h
Gemona	7	20	23 Km/h
Tolmezzo	5	20	26 Km/h
Forni di Sopra	3	16	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12.6
Grado	poco mosso	0,4 m	13.7
Lignano	poco mosso	0,3 m	13.9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	13.2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	17	**Copenhagen**	2	8	**Mosca**	0	9
Atene	12	17	**Ginevra**	7	24	**Parigi**	9	16
Belgrado	5	12	**Lisbona**	12	15	**Praga**	0	14
Berlino	0	14	**Londra**	9	13	**Varsavia**	3	11
Bruxelles	7	19	**Lubiana**	3	17	**Vienna**	1	14
Budapest	12	17	**Madrid**	14	24	**Zagabria**	4	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	21
Bari	11	19
Bologna	10	21
Bolzano	5	26
Cagliari	12	23
Firenze	9	25
Genova	12	17
L'Aquila	4	21
Milano	12	22
Napoli	10	21
Palermo	14	24
Reggio C.	14	25
Roma	9	23
Torino	11	21
Venezia	11	18

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

MONFALCONE
AL REDENTORE
VIA IX GIUGNO, 36 TEL. 0481410340

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578

STARANZANO
PIAZZA DANTE
P.ZA DANTE ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 aprile 2026
è stata di 10.344 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Scegli la strada del mare

Trieste - Muggia servizio annuale tpl fvg

Trieste - Sistiana via Porto Vivo - Barcola - Topolini - Grignano
servizio stagionale dal 25 aprile al 4 ottobre 2026

Trieste - Monfalcone via Sistiana - Duino
servizio stagionale dal 31 maggio al 20 settembre 2026

Trieste - Grado - Lignano
servizio stagionale 25 aprile al 4 ottobre 2026 - No Lunedì

DelfinoVerde

scopri tutte le novità dal 15 aprile su
www.delfinoverde.it

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA